



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

**PROGETTO ORGANIZZATIVO
QUADRIENNIO 2026-2029**

***“ CIRCOLARE P. 1831/2024 DELL’11.10.2024 MODIFICATIVA
DELL’ARTICOLATO DELLA CIRCOLARE SULL’ORGANIZZAZIONE DEGLI
UFFICI DI PROCURA (DELIBERA DEL PLENUM DEL 3.7.2024)”***

Comunicazione del Progetto Organizzativo in bozza per l’Assemblea Generale dell’Ufficio.

- A) Comunicazione all’Avvocato Generale (08/01/2025),
- B) Comunicazione ai Sostituti Procuratori Generali (08/01/2025),
- C) Comunicazione al Presidente della Corte di Appello di Catanzaro (09/01/2025),
- D) Bozza Progetto Organizzativo (08/01/2025).



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Protocollo n.

All'Avvocato Generale
Al Sostituti Procuratori Generali
SEDE

Oggetto: illustrazione dei criteri del nuovo progetto organizzativo: proposta - raccolta dei suggerimenti e delle indicazioni dei Magistrati dell'Ufficio – circolare CSM del 9.10.2024.

In relazione a quanto in oggetto indicato comunico la proposta del P.O., che sarà discussa nella assemblea generale convocata con separata nota.

Con l'occasione ringrazio tutti Voi per la sempre costruttiva collaborazione ed invio un cordiale saluto, rinnovando gli auguri di Buon Anno e Buon lavoro.

Catanzaro, 8 gennaio 2025

Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio

P.P.

avvocato

P. R

PA

p.s.

p.s.

PA

IL SOST. PROCURATORE GENERALE
Dott. Salvatore Di Maio



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Protocollo n.

Al Sig. Presidente della Corte di Appello
SEDE

Oggetto: Comunicazione della proposta del Progetto Organizzativo della P.G. – circolare CSM del 9.10.2024.

In relazione a quanto in oggetto indicato comunico la proposta del P.O., che sarà discussa nella assemblea generale dell'Ufficio convocata con separata nota.

Con l'occasione invio un cordiale saluto, rinnovando gli auguri di Buon Anno e Buon lavoro.

Catanzaro, 9 gennaio 2025

Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio

La Presidente della
Corte di Appello
Concettina Epifanio

p.r.

Concettina Epifanio



Proposta del Progetto Organizzativo della Procura Generale presso la Corte di Appello di Catanzaro

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 9 ottobre 2024)*

Premessa	2
<i>I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO</i>	3
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio	3
I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura	3
I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo	4
I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie	5
I.B) Analisi del contesto interno	7
I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.....	7
I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo. I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.....	13
<i>II. STRUTTURA DELL'UFFICIO</i>	14
II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio	14
II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio	15
II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna.....	16
II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative	164
II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.....	16
II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.....	17
II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.....	17
<i>III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI</i>	17
III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai sostituti procuratori generali e agli avvocati generali.....	17
III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.....	18
III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.	20
<i>IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE</i>	21
IV.A) Compiti di direzione e coordinamento degli avvocati generali.....	27
IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.	28
IV.C) Criteri di sostituzione del procuratore generale nel consiglio giudiziario c.p.p.....	29
IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.....	29
IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415 ^{ter} co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.....	30
IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.	39
IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.	40

Premessa: Le criticità da affrontare in relazione alla peculiare situazione e conformazione del Distretto.

Nel Distretto di Catanzaro vi sono ben otto Uffici Giudiziari: Catanzaro (Distrettuale + Tribunale delle imprese), Cosenza, Castrovillari, Paola, Lamezia Terme, Crotona, Vibo Valentia, Minorenni e Tribunale di Sorveglianza (Reggio Calabria tre).

Si aggiunga che ricomprende quattro Provincie (Catanzaro, Cosenza, Crotona e Vibo Valentia) con i corrispondenti Uffici con cui rapportarsi (Prefetture, Questure, Comandi Provinciali dei C.C. e della G. di F., C.O.A.), oltre ad essere sede dei Comandi Regionali dei Carabinieri e della G. di F.

Pur essendovi nel Distretto di competenza una popolazione residente di circa 1.500.000 persone (quello di Reggio Calabria 550.000 persone) e un organico in toto di 85 P.M. (55 Reggio Calabria), i Sostituti Procuratori Generali sono sette (a Reggio Calabria 8).

Si aggiunga che 1) all'aumento della pianta organica della Corte di Appello non è conseguita quella della Procura Generale che è sotto la soglia nazionale (Catanzaro è al 39% di SPG rispetto ai Consiglieri della Corte a fronte della media nazionale del 48%). 2) La Procura Generale deve essere presente alle udienze di tre sezioni della Corte di Appello, una sezione della Corte di Assise di Appello, al Tribunale di Sorveglianza ed alle Udienze civili, generalmente quotidiane.

Il carico di lavoro giudiziario penale e di definizione è superiore di oltre mille procedimenti rispetto a Reggio Calabria.

Sostanzialmente a Catanzaro vi è un SPG ogni 9,4 P.M., mentre a Reggio Calabria un SPG ogni 5,5 P.M.

Dunque il carico di lavoro di ogni SPG di Catanzaro è doppio rispetto a Reggio Calabria e i posti della Pianta Organica Flessibile Requirente (tre) sono sempre stati scoperti dalla sua istituzione ad oggi.

Sin dal 2023 è stata inutilmente avanzata e, successivamente, reiterata richiesta di aumento della pianta organica.

Si aggiunga che le distanze tra le diverse sedi giudiziarie sono rilevanti e ben sei Sostituti risiedono fuori dal circondario.

Gli Uffici del Distretto (eccezion fatta per Cosenza) sono soggetti ad un costante turn over triennale con vacanze consistenti e sovente superiori al 25%.

Le dette criticità e problematiche rendono assai arduo, se non impossibile, un progetto organizzativo rigido, con suddivisioni in gruppi o unità organizzative con assegnazione stabile di SPG, dovendosi - per conseguire efficienza e funzionalità - tener conto, comparare e coniugare tutte le esigenze - anche logistiche - dei Componenti dell'Ufficio, le "abituale" emergenze (ad es. giorno con numero di udienze - fissazione straordinaria - superiore ai SPG, numerosi maxiprocessi, celebrati anche fuori sede ex art 145 bis c.p.p etc.) che si profilano di volta in volta, nonché della distanza tra gli Uffici e il turn over dei Magistrati.

Tutti questi elementi rendono necessario un costante adeguamento dell'organizzazione e una necessaria flessibilità dell'assetto organizzativo, perseguibile solo con intercambiabilità costante tra i Magistrati.

In sostanza è impossibile assegnare stabilmente un singolo Settore o Unità ad uno o due Magistrati e pertanto, sentiti ed in accordo con tutti i Sostituti, si è stabilita la creazione di Settori (di interesse o specialistici) ai soli fini della centralizzazione di servizi di cancelleria (indispensabile attese le carenze di personale ed il sottodimensionamento della pianta organica) prevedendo l'assegnazione a tutti i Magistrati dell'Ufficio, in abbinamento tra loro (almeno due), dei compiti di ciascun settore, con rotazione semestrale, in modo da creare una

professionalità diffusa, condivisa e polivalente; questo in tutti i settori conseguendo così la possibilità di utili sostituzioni e di saperi e competenze diffuse.

A tanto è conseguita la utilità della Dirigenza condivisa tra i vertici Giudiziari ed i SPG in quotidiano costante contatto e con interlocuzioni, riunioni e interscambi con la Dirigenza amministrativa ed i Funzionari responsabili dei singoli Settori.

In conclusione il programma tende a valorizzare il lavoro di squadra, la intercambiabilità dei SPG e del personale amministrativo, in modo da assicurare una quotidiana disponibilità ed accoglienza alla utenza.

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio

I.A.1. Pianta organica del personale di Magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore Generale	1	0
Avvocato Generale	1	0
Sostituti Procuratori Generali	7 (1 in servizio dal 17.2.2025)	0

Per quanto di seguito indicato è impraticabile la suddivisione in rigide Unità organizzative con assegnazione stabile di SPG, essendo utile per conseguire obiettivi di efficienza e produttività la suddivisione nei seguenti macrosettori, nei quali i SPG ruotano abbinati (due o più, con cadenza semestrale) : 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori; 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie; 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale, edifici o strutture giudiziarie, lavorativa); 5) Settore Affari Internazionali; 6) Settore Informatico e tecnologico; 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti).

Pertanto almeno due SPG sono addetti – a seconda dei carichi e delle sopravvenienze - con rotazione semestrale a due o più dei menzionati settori ad eccezione del settore informatico e tecnologico cui è preposto il Magrif, col coordinamento e l'indirizzo del P.G. e dell'A.G..

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa/Settori
Procuratore Generale	Giuseppe Lucantonio	
Avvocato Generale	Beniamino Calabrese	
Sostituto Procuratore Generale	Alba Sammartino Marisa Manzini Ausilia Ferraro in servizio dal 17.2.2025 Luigi Salvatore Maffia Raffaella Sforza Giuseppe Cava Salvatore Di Maio	Tutti i SPG sono addetti, in abbinamento tra loro, con rotazione semestrale, ad almeno due dei settori. 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;

- 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie;
 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale e lavorativa ed edifici o strutture giudiziarie);
 5) Settore Affari Internazionali;
 6) Settore Informatico e tecnologico;
 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti)

Piante Organiche Flessibili Requirement (e loro utilizzo): La pianta organica flessibile attribuita a questo Ufficio di 3 unità risulta scoperta sin dalla sua istituzione al 100% . Se coperta verrà utilizzata nel puntuale rispetto delle fonti normative primarie e secondarie (Legge 160/2019; D.M. 27.12.2021 del Ministero della Giustizia; D.M. 22.03.2022 del Ministero della Giustizia; delibera del C.S.M. del 18.05.2022 di modifica della precedente Circolare del 20.06.2018 in materia di applicazioni e supplenze).

I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico previsto	Organico (effettivo in servizio reale)	Vacanti
Dirigente	1	1	0
Direttore amministrativo	2	1	-1
Funzionario giudiziario	3	3	0
Funzionario contabile	1	2	+1
Cancellieri	4	5	+1
Contabile	1	2	+1
Assistente Informatico	2	0	-2
Assistenti giudiziari	8	7	-1
Operatori (a tempo indeterminato/determinato-parziale/data entry)	14	12	-2
Conducente automezzi	2	2	0
Ausiliari	6	3	-3
TOTALE	46	38	8

Rispetto alla previsione della pianta organica l'Ufficio presenta una oggettiva scoperta numerica di circa il 18% di importanti figure professionali i cui compiti vengono distribuiti tra tutto il personale; non pochi sono i fruitori dei benefici di Legge di cui usufruiscono ben 11 dipendenti (di cui alla L. 104/92), peraltro tre dei predetti aggiungono ai permessi spettanti i congedi straordinari (ex art. 42 co.5 D. Lgs 151/2001) determinando in tal modo una sostanziale abituale scoperta del 20%, cui aggiungere le altre assenze consentite. Tanto ha determinato, per assicurare la quotidiana funzionalità ed efficienza dell'Ufficio, la necessaria creazione di strutture centralizzate, in costante contatto con la Dirigenza.

Tra il Personale Amministrativo ed i Magistrati vi è un buon rapporto sinergico e collaborativo che giova alla funzionalità dell'Ufficio.

I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie

a) Risorse Tecnologiche dell'Ufficio (dalla Relazione Annuale – anno 2024 - del MAGRIF dell'Ufficio ex art. 4, comma 4 Circolare in materia di RID e MAGRIF del 06.11.2019)

I magistrati dell'Ufficio sono tutti dotati di un *computer* fisso e/o portatile (molti di questi, particolarmente vetusti, i p.c. fissi, risultano ormai obsoleti ed inadeguati dal punto di vista della *performance* tecnologica rispetto alle innovazioni sopravvenute in seguito delle riforme).

Tutte le unità del personale amministrativo sono dotate di *computer* fisso (la maggior parte obsoleti ed inadeguati dal punto di vista della *performance* tecnologica rispetto alle innovazioni sopravvenute).

Vi è, inoltre, insufficienza quali-quantitativa della dotazione complessiva delle stampanti rispetto al numero dei magistrati in servizio, ciò nonostante la reiterata richiesta di implementazione da parte dell'Ufficio, per il tramite del Magrif – sede – e del RID, alla competente Direzione Generale.

L'assistenza informatica di cui dispone l'Ufficio, stante la carenza di personale che deve intervenire in tutto il Distretto, vasto e con rilevanti distanze tra gli Uffici, non sempre è tempestiva ma grazie alla disponibilità del personale preposto riesce quasi sempre a risolvere le problematiche “locali” e soddisfare le esigenze che di volta in volta si presentano.

Quanto agli applicativi ed ai programmi utilizzati si segnala la piena implementazione della “*Consolle Penale*” che ha integralmente sostituito il sistema cartaceo dei visti delle sentenze di primo grado. Al contrario il nuovo sistema *App*, applicativo la cui operatività è prevista, allo stato, solo in caso di avocazione dei procedimenti di primo grado, a far data dal 1 gennaio 2025, non risulta ancora operativo, nonostante molteplici segnalazioni di intervento e di profilazione degli utenti.

Dall'inizio dell'anno 2020 – con criticità operative già segnalate, ma non tutte risolte– vi è l'utilizzo della “*Consolle P.M. Civile*” per i visti ed i pareri di competenza dell'Ufficio nel settore civile (il sistema non risulta, allo stato, in linea con gli ultimi interventi attuativi della Riforma Cartabia nel settore civile).

Nel 2021 vi è stata l'installazione e la configurazione di “*Atti e Documenti 2.0*”, ossia un Modulo applicativo del sistema S.I.C.P., che consente di redigere atti in maniera dinamica, attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale tra quelli presenti sul database distrettuale del sistema, con possibilità di alimentare il sistema stesso di nuovi dati e/o di modificare quelli esistenti durante la redazione dell'atto o documento e di avere la disponibilità dei provvedimenti nel registro, con conseguenti migliori performances in termini di celerità ed efficienza del lavoro e con riguardo al livello di qualità complessiva delle informazioni a disposizione.

Nel gennaio 2022 è stato installato e configurato l'applicativo "T.I.A.P." (Trattamento Informatico Atti Processuali, sistema documentale del Ministero della Giustizia, che permette la gestione informatica del fascicolo, con possibilità di integrarne i contenuti nella varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali e quindi consente di seguire dinamicamente il flusso e lo sviluppo del processo ed in prospettiva si pone come obiettivo finale la digitalizzazione del fascicolo mediante scannerizzazione, classificazione, codifica ed indicizzazione di esso, con la possibilità di ricerca, consultazione, esportazione e stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti).

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 vi è stata la piena implementazione della piattaforma "Teams", per lo svolgimento di udienze, riunioni ed incontri a distanza e da remoto; essa costituisce ormai uno strumento strutturato ed utilizzato in via ordinaria, allorché si presenti la necessità e/o opportunità di collegamenti da remoto alternativamente alla modalità in presenza.

Si rappresenta che il personale amministrativo in servizio presso l'Ufficio di Ragioneria si è avvalso nel periodo di emergenza sanitaria delle modalità di lavoro agile (*smart working*) e di *co-working*, utilizzando i pc portatili a ciò dedicati e, da remoto, gli applicativi *Siamm*, *Sicoge* e *Scripta*.

Circa l'utilizzo dei software, sono in uso nella Procura Generale di Catanzaro i pacchetti Microsoft Office 365 ed i Pdf creators in dotazione agli *scanners*.

Sono stati istituiti – mediante programmi excel – registri informatizzati delle impugnazioni, dei pareri, dei visti, dei procedimenti di avocazione, dei contrasti positivi e negativi tra uffici del pubblico ministero, dei procedimenti di sequestro e confisca ex art. 240 bis C.P., delle diverse tipologie di atti afferenti ai rapporti con autorità giurisdizionali straniere (es. estradizioni, rogatorie internazionali, mandati di arresto europeo ecc.), evidenziandosi la corretta tenuta e proficua gestione degli stessi.

In tal modo si realizza un monitoraggio costante dell'intera evoluzione procedimentale dei relativi fascicoli, dal momento dell'iscrizione a quello della definizione.

E' attivo il sistema informatico SIES – lato SIEP - per l'esecuzione penale delle sentenze irrevocabili. Anche in tale ambito, a seguito della riforma "Nordio" del 2024 della liberazione anticipata, si sono scontate criticità, in assenza di pronti adeguamenti del sistema operativo; solo di recente, il Ministero è intervenuto con parziale adeguamento del sistema operativo di calcolo, permanendo, tuttavia, alcune criticità che hanno rallentato e rallentano l'efficienza del servizio Esecuzione penale.

Viene utilizzato il SITMP per la gestione dei procedimenti riguardanti le misure di prevenzione.

Viene utilizzato il programma AGI per la registrazione dei mandati di arresto europei, le rogatorie attive e passive, nonché l'iscrizione e l'aggiornamento delle pratiche estradizionali. Per meglio utilizzare le modeste risorse sono stati definiti numerosi protocolli, nell'ambito informatico e tecnologico, tra i quali: 1) Procura Generale e singole Procure del Distretto per l'utilizzo dell'archivio informatico delle intercettazioni per i procedimenti di avocazione iscritti. 2) Procura Generale e Procura della Repubblica Distrettuale di Catanzaro – D.D.A. per l'utilizzo dell'archivio informatico delle intercettazioni con riguardo alla ricerca dei latitanti.

Vi è costante rapporto di coordinamento e collaborazione con l'Ufficio Distrettuale per l'Innovazione (U.D.I.) e con i Referenti Distrettuali per l'Innovazione (RID), (in particolare con il RID Settore Requirente).

I.A.3.a Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2021

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2021	5.914.585,29	Spese di giustizia
2021	4.268.970,70	Spese di funzionamento

I.A.3.b Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2022

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2022	6.973.500,00	Spese di giustizia
2022	4.052.172,70	Spese di funzionamento

I.A.3.c Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2023

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2023	3.984.126,27	Spese di giustizia
2023	3.990.676,84	Spese di funzionamento

I.A.3.d Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2024

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2024	3.158.263,75	Spese di giustizia
2024	4.425.701,99	Spese di funzionamento

I.B) Analisi del contesto interno

I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.

ANNUALE 2021				
PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	30	29	25	34
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	23	23	0
ESTRADIZIONI	0	29	29	0
ROGATORIE	0	8	8	0
ESPOSTI	0	110	110	0
IMPUGNAZIONI		131		
VISTI/PARERI		20060		
CONCORDATI		8		

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	163	350	34

AFFARI CIVILI		255	255
VISTI/PARERI		1543	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		8	
NOTAI		0	
INTERR PARL		6	
UDIENZE		85	

ESECUZIONI PEN.	1519	452	410	1561
ORD.ESECUZ.	293			
ESEC.ORD.	802			
CUMULI	210			
FUNGIB.	19			

ANNUALE 2022

PENALE				
	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	34	71	68	37
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	15	15	0
ESTRADIZIONI	0	44	44	0
ROGATORIE	0	7	7	0
ESPOSTI	0	22	22	0

IMPUGNAZIONI	119
VISTI/PARERI	20431
CONCORDATI	47

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	151	321	46

AFFARI CIVILI		501	501
VISTI/PARERI		2353	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		8	
NOTAI		0	
INTERR PARL		8	

UDIENZE	66
---------	----

ESECUZIONI PEN.	1561	551	413	1699
ORD.ESECUZ.	407			
ESEC.ORD.	1065			
CUMULI	307			
FUNGIB.	60			

ANNUALE 2023

PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	37	70	101	6
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	18	18	0
ESTRADIZIONI	0	32	32	0
ROGATORIE	0	2	2	0
ESPOSTI	5	65	61	9

IMPUGNAZIONI	63
VISTI/PARERI	22398
CONCORDATI	150

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	134	367	44

AFFARI CIVILI	291	291
VISTI/PARERI	2515	
PROC. DISC.		
POL. GIUD.	1	
NOTAI	4	
ORD.PROF	4	
UDIENZE	82	

ESECUZIONI PEN.	1699	376	427	1648
ORD.ESECUZ.	241			
ESEC.ORD.	1107			
CUMULI	213			
FUNGIB.	51			

ANNUALE 2024				
PENALE				
IST. AVOCAZ.	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
	6	32	31	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	2	2	0
ESTRADIZIONI	0	25	25	0
ROGATORIE	0	15	15	0
ESPOSTI	9	57	66	0
IMPUGNAZIONI		93		
VISTI/PARERI		20824		
CONCORDATI	0	138	133	5
UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS	
	145	299	46	
AFFARI CIVILI		275	275	
VISTI/PARERI		2220		
PROC. DISC.				
POL. GIUD.		7		
NOTAI		0		
INTERR	PARL	8		
UDIENZE		85		
ESECUZIONI PEN.	1648	507	464	1691
ORD.ESECUZ.	362			
ESEC.ORD.	1304			
CUMULI	275			
FUNGIB.	59			
TOTALE periodo 2021/2024				
PENALE				
IST. AVOCAZ.	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
	30	202	225	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	58	58	0
ESTRADIZIONI	0	130	130	0
ROGATORIE	0	32	32	0
ESPOSTI	0	262	264	0
IMPUGNAZIONI		406		

VISTI/PARERI		83713		
CONCORDATI	0	343	338	5

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	593	1337	170

AFFARI CIVILI		1322	1322
VISTI/PARERI		8631	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		24	
NOTAI		4	
INTERR PARL		26	
UDIENZE		318	

ESECUZIONI PEN.	1519	1886	1714	1691
ORD.ESECUZ.	1303			
ESEC.ORD.	4278			
CUMULI	1005			
FUNGIB.	189			

SITUAZIONE PENDENZE UFFICIO ESECUZIONE PENALE AL 31.12.2024
SECONDO IL LORO STATO DI ESECUZIONE:

LEGENDA

STATO ESECUZIONE	N.
Pendenti <i>strictu sensu</i>	6
In istruttoria emissione Cumulo	7
In espiazione	1028
In attesa verbale di arresto	39
In attesa istanza misure alternative	20
In attesa decis. Trib.Sorveglianza	230
Irreperibili	56
In attesa cumuli altri uffici	10
In attesa archiv. T.S.	170
In attesa Corte	35
Pratiche demolizione	90
TOTALE	1691

I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.

Al 30 Novembre 2021, data di insediamento dello scrivente, era già in vigore un assetto organizzativo sufficientemente funzionale ed adeguato alle necessità dell'Ufficio e del Distretto di riferimento; pertanto lo stesso – dopo riunioni con Magistrati e Dirigenza amministrativa ed in accordo con tutti - è stato confermato con i correttivi e gli accorgimenti necessari per la funzionalità ed efficienza dell'Ufficio (rotazione nei settori e nei servizi, automatismo nelle assegnazioni, sinergia tra i vari settori, Dirigenza condivisa etc.).

Dalla disamina dei flussi del quadriennio 2021-2024, in tutti i settori di attività la risposta giudiziaria dell'Ufficio è stata sufficientemente performante e adeguata nel suo complesso, ed in progressivo ulteriore miglioramento.

Una ancora maggiore efficienza e livelli ottimali apparivano ed appaiono obiettivo perseguibile, ma difficilmente conseguibile, in considerazione non solo della circostanza che gran parte dell'attività della Procura Generale (partecipazione alle udienze di secondo grado) è indissolubilmente collegata alla Organizzazione della locale Corte di Appello (sulla quale l'incidenza organizzativa dell'Ufficio di Procura è trascurabile), ma anche e soprattutto in considerazione della circostanza (oggetto di plurime richieste di aumento di organico al CSM e al Ministero della Giustizia) di una pianta organica dell'Ufficio sottodimensionata e insufficiente in relazione ai sempre più gravosi carichi di lavoro, cui si aggiunge la sofferenza per un periodico turn-over dei magistrati addetti. A ciò si aggiunga che la prevista pianta organica flessibile (costituita da ben 3 unità) è stata sempre (dalla sua istituzione) ed è tuttora scoperta al 100 %. Nonostante ciò, come è facile evincere da una analisi dei flussi sopra evidenziati, in nessun settore dell'Ufficio, grazie ai correttivi apportati, vi è arretrato considerevole o sofferenza; anzi lusinghieri appaiono i risultati raggiunti, anche tenuto conto dell'emergenza pandemica, che non ha in alcun modo inciso negativamente sulle *performances* e sulla produttività dell'Ufficio che, in quegli anni, unitamente alla locale Corte di Appello, si è attestato tra i più produttivi d'Italia. Pertanto, si può tranquillamente affermare che sono stati, di massima, raggiunti gli obiettivi di efficienza e di adeguatezza della risposta giudiziaria dell'Ufficio nello scorso quadriennio 2021 - 2024.

Importanti obiettivi sono stati conseguiti e sono in corso di realizzazione per il benessere organizzativo dell'Ufficio; tra questi, per brevità, si illustrano in principali: 1) si è attivata e sostanzialmente completata (è in fase di verifica) la procedura per la acquisizione e realizzazione di una rimessa sicura e prospiciente al Palazzo di Giustizia per la custodia dei veicoli del Ministero, con parte esterna – recintata – con alcuni posti riservati alle donne in attesa, con figli minori e ai portatori di handicap. 2) Per agevolare l'utenza sono stati realizzati posti all'ingresso della zona protetta del Palazzo di Giustizia per i portatori di handicap. 3) Si è attivata ed è in corso la riattazione del 2° piano dell'Edificio “Blasco” che prevede: a) il rifacimento e consolidamento del solaio di copertura ed isolamento dello stesso, b) la riattazione degli impianti di condizionamento (caldo /freddo) e le linee informatiche ivi., c) la ristrutturazione dei locali dell'intero 2° piano. Al termine dei lavori sarà finalmente possibile redistribuire gli spazi interni dando al personale ed ai Magistrati una sistemazione adeguata e confortevole che sicuramente inciderà positivamente sulla efficienza e produttività. 4) Si è proposta, curando la progettazione uniforme, ed iniziata, in sinergia con le D.G. del competente Ministero e con la Corte di Appello, la riattazione dell'aula Bunker di Lamezia Terme, in seguito alla “alluvione” dell'ottobre 2024, che ha determinato l'inagibilità della stessa (l'acqua nell'aula ha raggiunto i 70 cm arrecando gravissimi danni) con previsione di fine lavori per la fine del mese di aprile 2025.

I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del Distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.

In una prospettiva futura e come obiettivi da realizzare nel breve - medio periodo per una migliore efficienza e performance della Procura si indicano i seguenti:

- 1) protocolli con gli Uffici di Procura di primo grado per la tempestiva comunicazione informatica degli appelli proposti dal Pubblico Ministero presso il Tribunale ai fini del coordinamento richiesto dall'art. 593 bis, comma 2 C.P.P. tra Procure di primo grado e Procura Generale.
- 2) Protocollo tra quest'Ufficio e la Procura della Repubblica Distrettuale di Catanzaro – D.D.A. per la creazione di un flusso informatico di notizie ed informazioni utili ai fini di eventuali richieste di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale ex art. 603 C.P.P. nei processi pendenti in appello (es. con riferimento alla sopravvenienza di nuovi collaboratori di giustizia da esaminare nei processi in corso di svolgimento in secondo grado, utilizzazione di altre e diverse fonti intercettive, ecc.).
- 3) Protocollo di interesse operativo relativo alla informatizzazione della trasmissione dei fascicoli di primo grado da parte delle Procure della Repubblica nei procedimenti di secondo grado in materia di misure di prevenzione, alla luce della recente e specifica previsione contenuta nell'art. 10, comma 1 bis, Decreto Legislativo 06.09.2011, n. 159.
- 4) Creazione di un unitario servizio *ad hoc* avente competenze in materia di gestione delle componentistiche hardware, realizzazione di programmi ed applicativi di fonte ministeriale e statistiche, mediante l'utilizzo di risorse già presenti tra il personale amministrativo e coordinato dal Magrif.
- 5) Ricognizione, verifica, condivisione ed implementazione dei progetti organizzativi tra le Procure del Distretto, nonché implementazione delle *best practices* dei protocolli di intesa attivi nel Distretto e riconduzione ad uniformità degli stessi negli Uffici requirenti, ove compatibile con la diversità delle strutture.
- 6) Ricognizione delle esigenze e del parco autovetture degli Uffici del Distretto, sicuramente necessitante di implementazione e revisione, ed attivazione delle procedure di sostituzione delle vetture obsolete e insicure ovvero di riparazione completa dei veicoli ancora utilizzabili per i quali la spesa non superi il valore degli stessi. Tanto compatibilmente con la preannunciata esiguità delle forniture ministeriali.
- 7) Implementazione del benessere organizzativo dell'Ufficio, rendendo in concreto perseguibile ed effettiva la tutela della genitorialità e della persona sotto il profilo della salute, dell'unità familiare e delle necessità assistenziali, attraverso una partecipata e condivisa modulazione dei criteri di assegnazione degli affari e del lavoro in generale in relazione a particolari esigenze che possano prospettarsi nel corso della vita lavorativa del Magistrato e del Personale di segreteria. A tanto si aggiunga la realizzazione rectius il completamento, in tempi brevi, dei puni 1, 2, 3 e 4 indicati sub precedente punto I.B.2; nonché, infine, la progettazione e la realizzazione di un parcheggio per le strutture giudiziarie in sinergia col Provveditorato, utilizzando fondi già concessi alla Procura (allo stato è in corso un progetto di fattibilità) dal Ministero dei LL.PP..
- 8) Programmazione della periodicità delle Assemblee Generali dell'Ufficio, al fine di rendere partecipata, trasparente e sempre più democratica la “Storia” professionale, la Direzione e la Gestione dell'Ufficio, attraverso un costante contributo di tutti i Magistrati ed anche della Dirigenza Amministrativa, co-essenziale alla realizzazione degli obiettivi e delle *Performances*.

9) Controllo costante e rideterminazione mirata delle disposizioni riguardanti la *security* dei plessi giudiziari (Tribunali, Procure, Uffici del Giudice di Pace, Aule di udienza laddove esterne ai Palazzi di Giustizia, Aule Bunker), verificandone l'idoneità in rapporto alle esigenze che di volta in volta si determinano, ovvero la necessità di adeguamenti, rimodulazioni o implementazioni, con verifiche sul posto e con il coinvolgimento dei dirigenti degli uffici giudiziari interessati.

Quanto alla vigilanza del Procuratore Generale ex art. 6 D. L.vo 106/2006 lo stesso si esplicherà in generale attraverso due fondamentali canali: 1) la costante richiesta ed acquisizione di dati ed informazioni; 2) periodiche riunioni o incontri calendarizzati, con i Procuratori del Distretto (coinvolgendo ove necessario l'Avvocato Generale e/o i Sostituti Procuratori Generali) per verificare l'efficacia dell'azione organizzativa dei Procuratori del Distretto, l'uniformità e correttezza dell'esercizio dell'azione penale (anche in relazione ai più recenti orientamenti e/o aggiornamenti giurisprudenziali e alle frenetiche innovazioni legislative), l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizia di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, delle tempistiche e modalità del settore cd. "Codice Rosso", quelle sulla presunzione di innocenza e regolanti i connessi rapporti con la stampa e la libera informazione, favorendo e stimolando percorsi protocollari e buone prassi tra gli uffici.

A tal proposito, i poteri-doveri sopra evidenziati si estrinsecheranno principalmente nei seguenti settori di attività:

- Osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione nel registro delle notizie di reato – comunicazione periodica dei dati – art. 127 disp. Att. C.p.p..
- Vigilanza sui fascicoli iscritti a modello 45 – comunicazione annuale dei dati e delle pendenze accompagnata da una breve nota illustrativa.
- Rapporti con la stampa e comunicazioni istituzionali sui procedimenti penali – Comunicazione periodica dei dati: è prevista una puntuale e costante comunicazione al Procuratore Generale delle conferenze stampa ovvero dei comunicati stampa relativi a procedimenti penali in corso, anche al fine di verificare il rispetto della presunzione di innocenza nel doveroso contemperamento con il dovere di informare ed il diritto di cronaca.
- Comunicazioni previste dall'art. 118-bis disp. Att. C.p.p.: si richiede ai Procuratori del Distretto il puntuale rispetto dell'obbligo informativo di cui alla citata norma, anche al fine di rendere effettivo e concreto il coordinamento tra gli Uffici.
- Rilevazione dei dati da "Codice Rosso": In applicazione della normativa di settore (Leggi 122 e 168 del 2023) e degli Orientamenti della Procura Generale della Cassazione (Orientamenti del Novembre 2024) è stato predisposto da questo Generale Ufficio (in ossequio alle citate indicazioni della Procura Generale della Cassazione) un *format* di rilevazione statistica dei dati richiesti che tutte le Procure del Distretto avranno cura di elaborare con conseguente trasmissione trimestrale dei dati così raccolti all'Ufficio di Procura Generale che con cadenza semestrale il Procuratore Generale invierà al Procuratore Generale della Cassazione.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Nella Procura Generale sono istituiti i seguenti Settori di riferimento e specializzazione con unità di segreteria centralizzate: 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori; 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie; 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale ed edifici o strutture giudiziarie); 5) Settore Affari

Internazionali; 6) Settore Informatico e tecnologico; 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientrante nei Settori precedenti) come di seguito meglio dettagliatamente indicato.

II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
A) Settore Sicurezza (lavorativa, personale, beni strumentali, veicoli, edifici e/o strutture giudiziarie).		P.G.
B) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;		Un SPG con rotazione periodica semestrale. Coordinamento P.G.
C) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie.		Due SPG in abbinamento, con rotazione periodica semestrale. <i>(esonero parziario dai turni di udienza penale e attribuzione delle udienze di sorveglianza.</i> Coordinamento A.G.
D) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione;		Tutti i SPG. Coordinamento P.G. e A.G.
E) Settore Affari Internazionali;		Due SPG in abbinamento, con rotazione periodica semestrale. Coordinamento P.G. e A.G.
F) Settore Informatico e tecnologico;		Un SPG (Magrif) la durata è biennale (come disposto dalla circolare). Coordinamento P.G. e A.G.
G) Settore Affari Generali (Sezioni P.G. disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti, Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientrante negli altri Settori)		Il P.G. cura le Sezioni di P.G. e l'A.G. i Visti e le iscrizioni agli albi. Tutti i SPG il resto. Coordinamento P.G. e A.G.

II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
<i>Tutti in abbinamento a due con rotazione</i>	Vedi IIA	01.1-30.6 01.07-31.12	Semestrale a rotazione periodica.

II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Stante le peculiarità, la problematicità, la complessità e la dimensione dell'Ufficio di Procura Generale di Catanzaro, nonché la scelta della Dirigenza condivisa, il coordinamento dei Settori è effettuato unicamente dalla Dirigenza; pertanto il campo seguente non è oggetto di compilazione (vedasi sub II C).

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico
1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione;	1) P. G. e A. G.		
2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;	2) P. G.		
3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie;	3) A. G.		
4) Settore Sicurezza (personale, strumentale e lavorativa ed edifici o strutture giudiziarie);	4) P. G. e A. G.		
5) Settore Affari Internazionali;	5) P. G. e A. G.		
6) Settore Informatico e tecnologico;	6) P. G. e A. G. 7) P. G. e A. G.		
7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti)			
Spese Ufficio – Contabilità Contratti	P.G. o A. G.		
Segreteria Particolare P.G. - Sicurezza – Esposti e procedimenti disciplinari Magistrati.	Proc. Gen. o Avv. Gen.		

II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpellò e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

E' stato già effettuato l'abbinamento dei due SPG (con criteri automatici con riferimento all'anzianità di servizio e nell'Ufficio, temperando tali requisiti con le esigenze logistiche, personali, di viaggio e lavorative degli stessi, in totale accordo tra loro).

L'assegnazione dei due SPG abbinati ai settori avviene con criterio automatico e predeterminato proseguendo nella rotazione già in atto, come concordemente stabilito nelle assemblee svolte e nel provvedimento già adottato e licenziato dal C.G. e dal CSM.

Si evidenzia che su concorde intesa di tutti i Magistrati dell'Ufficio, interpellati e sentiti in assemblea generale, si è adottato e si conferma l'abbinamento e la rotazione semestrale dei SPG, secondo lo schema di cui ai precedenti punti II.A1 e II. A2, con assegnazione ai settori/articolazioni interne.

II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.

N.N. (il Coordinamento è svolto dal P.G. e dall'A.G.)

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione	NN
---	----

Oggetto dell'incarico	NN
-----------------------	----

Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	NN
--	----

Durata complessiva o residua	NN
------------------------------	----

II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai Magistrati dell'ufficio.

In caso di vacanza del P.G. o dell'A.G., previo interpellato, in base alle esperienze maturate ed ai compiti svolti, alle attitudini specifiche, alla disponibilità, all'anzianità ed alla laboriosità, può essere designato uno o più SPG per il coordinamento e la collaborazione in uno o più settori con provvedimento motivato.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai Sostituti Procuratori Generali e agli Avvocati Generali.

Occorre preliminarmente osservare che le successive previsioni, in tema di assegnazione e revoca dei procedimenti, sono applicabili, unicamente nel caso in cui si proceda ad avocazione dei medesimi.

Nella materia delle avocazioni occorre distinguere tra la fase di delibazione delle istanze o delle segnalazioni previste dal codice di rito, da quella dell'assegnazione del procedimento avvocato per la sua trattazione.

La prima fase sarà trattata dal Procuratore Generale o in sua assenza dall'Avvocato Generale con la collaborazione dei magistrati designati caso per caso, sulla base del criterio automatico di attribuzione dell'affare in relazione al Circondario di Tribunale assegnato per il Visto. Il procedimento, se avvocato, sarà assegnato sulla base del collegamento funzionale con il Circondario di provenienza attribuito per il Visto.

Nei casi di particolare rilevanza e/o complessità il procedimento potrà essere co-assegnato con altro Sostituto Procuratore Generale, secondo il criterio di anzianità decrescente, e con il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale. I numeri, sin qui assolutamente esigui, non consentono criteri di altro genere.

III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.

La revoca nell'ambito della Procura Generale è oggetto di applicazione solo nel caso di procedimenti, oggetto di avocazione.

Si tratta di un potere eccezionale conferito al Procuratore della Repubblica e, nel nostro caso, al Procuratore Generale. Al proposito, si deve qui richiamare l'art.15, c.8 della Circolare che prevede che l'assegnazione (e anche la coassegnazione) conferisce al Magistrato la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, fatte salve le prerogative del Procuratore previste dalla legge e dalla Circolare.

Dunque, si chiarisce che l'assegnazione è efficace fino alla definizione del procedimento, ma può essere "neutralizzata" con un provvedimento di revoca che sottragga la trattazione del procedimento all'assegnatario, nei casi espressamente previsti dall'art.2 comma 2 e comma 2 *bis* del decreto legislativo 20.2.2006 n.106 (cfr. Relazione Illustrativa alla Circolare 3.7.2024) che attribuisce al Procuratore il potere di fissare principi e criteri da definirsi o in via generale o con l'atto di assegnazione, onde il Sostituto possa agire entro il perimetro delineato dagli stessi, salvo rinunciare all'assegnazione e il potere direttivo del Procuratore della Repubblica sia parametrato a criteri oggettivi e predeterminati, pena la trasformazione del potere di revoca, da esercizio di un potere controllato e controllabile in pura discrezionalità (cfr. Relazione Illustrativa alla Circ.3.7.2024).

La revoca dell'assegnazione, quindi, rappresenta un corollario alla titolarità esclusiva dell'azione penale che non consente al Sostituto di percorrere itinerari diversi da quelli definiti con i principi e criteri generali o attuativi inseriti nell'assegnazione.

Discende, pertanto, che la possibilità per il Procuratore di assegnare ad altro Magistrato l'esercizio dell'azione penale, di cui egli è titolare esclusivo, comporta certamente l'eventualità di una revoca dell'assegnazione, ma solo quando il Procuratore abbia determinato le coordinate su cui orientare l'attività e sorga con il Magistrato assegnatario un contrasto "qualificato" sulla corretta applicazione delle medesime.

La revoca, dunque, è lo strumento di presidio della uniformità dell'azione dell'ufficio di Procura, predeterminata con gli strumenti previsti dall'art. 2 comma 2 del decreto legislativo n.106/2006. Conseguentemente, il contrasto giuridicamente rilevante presuppone la disapplicazione effettiva o potenziale di quei principi e criteri, la cui osservanza, per converso, fa venir meno la ragione giustificatrice della revoca, relegando il contrasto medesimo a mero dissenso non "qualificato" né considerato dal legislatore.

La revoca dell'assegnazione è consentita, pertanto, con provvedimento motivato, qualora:

1. il Magistrato non si attenga ai principi e ai criteri in via generale o integrativi indicati all'art. 1 della Circ.3.7.2024, cui si rinvia (e alle linee guida discusse con le colleghe e i colleghi) sull'esercizio puntuale e uniforme dell'azione penale, non essendo consentite deroghe.

2. Qualora insorga tra il Magistrato assegnatario e il Procuratore o tra i Magistrati coassegnatari un contrasto circa le modalità concrete della applicazione dei principi e criteri generali o integrativi e nei termini indicati nel punto n. 1.

In questi casi, il Procuratore potrà revocare, con provvedimento motivato, l'assegnazione del procedimento a cui si riferisce il contrasto.

Dunque, il potere di revoca potrà essere esercitato anche laddove sorga contrasto tra i coassegnatari del procedimento.

In adempimento dell'art. 23, co. 2 Circolare applicata, si dispone, inoltre, che il provvedimento di revoca possa intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito.

Non è ravvisabile, per gli Uffici requirenti di 2° grado, la revoca introdotta per l'inosservanza dei termini di cui all'art.362, c.1 ter c.p.p.

Oltre alla revoca dell'assegnazione del procedimento avvocato sembra utile regolare, con il presente Progetto Organizzativo, anche il caso di sostituzione del Magistrato designato per le indagini di un fascicolo avvocato nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio, ovvero nei casi previsti dall'art. 36 comma 1 lett. a), b), d), e) c.p.p.

Il Procuratore Generale provvederà alla tempestiva sostituzione del Magistrato "designato" per le indagini con provvedimento motivato ed il Magistrato, entro dieci giorni dalla comunicazione della sostituzione, potrà presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale che, nei successivi cinque giorni, le trasmetterà, unitamente al provvedimento e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M. per il tramite del Consiglio Giudiziario che esprimerà il proprio parere nel termine di quindici giorni dalla ricezione degli atti.

Come disposto dall'art. 26, co. 2 Circolare applicata, troveranno applicazione le disposizioni degli artt. 23, co. 7 (*"Nei casi di ritenuta insussistenza dei presupposti, di violazione delle regole procedurali o di incongruità della motivazione della revoca prevista dai commi 1 e 6, il C.S.M., nel prendere atto del provvedimento, trasmette al Procuratore della Repubblica le relative osservazioni e gli specifici rilievi"*) e 24 (*"Tutela della segretezza delle indagini nelle ipotesi di revoca"*) della medesima Circolare.

Si deve poi regolamentare il caso di sostituzione del Magistrato in udienza.

Al riguardo si precisa come, per quanto concerne la trattazione dei processi in appello, non vi sia un'assegnazione dei singoli procedimenti al Magistrato, ma una sua designazione a trattare l'intera udienza. Nel caso di contrasto con la Dirigenza dell'Ufficio (circa la possibilità concreta di derogare alle linee guida condivise con l'intero Ufficio in ordine ai criteri idonei ad orientare la valutazione dei magistrati del Pubblico Ministero nell'udienza, ex art. 599 bis comma IV cpp.), ovvero circa la scelta di rinunciare o meno all'impugnazione presentata dal Pubblico Ministero ed ancora nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio ed in quelli previsti dall'art.36 comma 1 lett. a), b), d), e) c.p.p., potrà procedersi, con provvedimento motivato, alla sostituzione del Magistrato (art. 26 Circolare applicata). In tale provvedimento saranno indicate le circostanze di fatto che integrano la specifica causa di sostituzione con adeguata motivazione.

Al riguardo deve precisarsi che la prescrizione di una motivazione analitica è circoscritta alle ipotesi di sostituzione diverse da quelle giustificate da impedimento, malattia, ferie o da ragioni di servizio o di economia processuale.

Il Procuratore Generale trasmetterà al CSM il provvedimento motivato di sostituzione.

Nei casi di sostituzione per le situazioni previste dall'art. 36 c.p.p. lett. a), b), d), e) c.p.p. il Magistrato, entro dieci giorni dalla comunicazione della sostituzione, può presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale che - nei successivi cinque giorni - le trasmetterà, unitamente al provvedimento e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M. che, in presenza di osservazioni, potrà chiedere al Consiglio Giudiziario di esprimere il proprio parere nel termine di quindici giorni.

Troveranno applicazione le disposizioni di cui all'art. 23 co. 8 e 24 Circolare applicata.

Sia nel caso di procedimenti avvocati e quindi assegnati al Magistrato, sia nel caso di procedimenti da discutere in appello, si prevede la possibilità in capo al predetto della rinuncia all'assegnazione (art. 27) a tutela della soglia minima ed incompressibile di indipendenza funzionale che deve essere garantita al Pubblico Ministero.

Ed infatti, se, per un verso, la potestà direttiva del Procuratore Generale consente di sacrificare l'autonomia del Sostituto che deve conformarsi ai principi e criteri definiti in via generale e previsti dal Progetto Organizzativo o specificati nell'atto di assegnazione, per altro verso è indubitabile che il Magistrato non possa essere costretto a svolgere attività, adottare atti o formulare conclusioni contrarie alle sue convinzioni.

Pertanto, si riconosce la facoltà per il Magistrato di rinunciare all'assegnazione del procedimento con atto scritto motivato comunicato al Procuratore Generale, il quale provvederà alla riassegnazione da effettuarsi secondo i criteri previsti dal Progetto Organizzativo per la distribuzione degli affari.

Tuttavia, si deve limitare la facoltà di rinuncia ai casi previsti dall'art. 27 Circolare applicata, ossia:

- contrasto sulle modalità di individuazione dei criteri integrativi previsti dall'art. 2 co. 6 Circ., inseriti nell'atto di assegnazione;
- assegnazione di singoli atti prevista dall'art.17, co. 2 Circ.;
- diniego di assenso sulla richiesta di misura cautelare di cui all'art. 19 Circ.;
- contrasto previsto dall'art. 20, co.5 Circ., in occasione della trasmissione di uno degli atti tipici tra quelli assoggettati al visto;
- contrasto previsto dall'art. 23, co. 1 Circ., sulla disapplicazione effettiva o potenziale dei criteri generali o specificati nell'atto di assegnazione.
- contrasto previsto dall'art. 23, co. 1 Circ., in occasione della trasmissione di uno degli atti tipici tra quelli assoggettati al visto.

Si stabilisce che il Magistrato assegnatario trasmetta la comunicazione di rinuncia al CSM per la presa d'atto, per il tramite del Procuratore Generale, nonché per la verifica dei presupposti di cui all'art. 27, co. 2 Circ.

Si stabilisce che gli atti relativi alla rinuncia non faranno parte del fascicolo di indagine e saranno custoditi in un fascicolo riservato presso la segreteria del Procuratore Generale.

III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.

Il disposto dell'art. 6 d.lgs. 106/2006 attribuisce al Procuratore Generale il compito di "verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo". Anche all'interno della Procura Generale è necessario adottare una linea di condotta uniforme sia per quanto riguarda le impugnazioni da proporre, sia per quanto riguarda le conclusioni da assumere nei processi e negli affari in cui si deve intervenire.

Occorre infatti evitare che, non solo ma soprattutto su questioni di natura giuridica, si abbiano orientamenti diversi all'interno della stessa Procura Generale. Si aggiunga che anche per le altre questioni appare opportuno che l'Ufficio abbia una condotta unitaria, tanto senza ovviamente ledere l'autonomia e l'indipendenza dei SPG.

I riflessi organizzativi e la autonomia funzionale interna dei Sostituti, suggeriscono di stabilire che:

- a) I Sostituti Procuratori informino il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale delle questioni controverse o problematiche che, di volta in volta, si prospettano nella gestione dei processi o delle pratiche trattate o da trattare (tra cui rientrano quelle relative alle impugnazioni da proporre e quelle relative alle conclusioni che l'ufficio deve assumere) nonché dei procedimenti più significativi o complessi.
- b) Di informare preventivamente e concordare per giustificati motivi col P.G. o con l'A.G. eventuali concordati che travalichino i minimi stabiliti concordemente ed oggetto di disposizione (massimo un terzo della pena in caso di appello su giudizio ordinario, massimo un sesto della pena in caso di appello su giudizio abbreviato).

c) Nei casi non ancora affrontati si definiscano, anche previa riunione, criteri generali cui attenersi in via generale, coinvolgendo tutti i Sostituti, ove la materia lo richieda.

d) La soluzione adottata venga poi comunicata agli assenti e sia puntualmente seguita da tutti fino a che non venga modificata con altra successiva disposizione riguardante tutto l'Ufficio.

Principio ispiratore della presenza del P.M. di Appello nella giurisdizione sarà quello di assicurare un contributo continuativo e professionalmente adeguato nei processi di maggiore rilevanza per tipologia di reato o qualità dei fatti e in quelli che sono essenziali per la tenuta del tessuto di legalità su cui si deve basare ogni società civile.

Da un lato, quindi, i processi di criminalità organizzata, dei reati contro la pubblica amministrazione, contro l'ambiente e la salute, contro il corretto svolgimento delle attività economiche, vedranno ogni sforzo possibile per assicurare, ove possibile, la presenza di un P.M., persona fisica, che non muti in corso di processo e che abbia la necessaria qualificazione; dall'altro vi sarà ogni possibile impegno, perché i reati a tutela dell'ambiente, del territorio, della sicurezza dei luoghi di lavoro, oggi destinati alla prescrizione nella loro quasi totalità, ricevano la tutela che la loro fondamentale importanza richiede.

L'eventuale visto della Dirigenza sui provvedimenti dei Sostituti sarà finalizzato a realizzare gli obiettivi sopra indicati, garantendo l'uniformità d'agire. Non sarà quindi di "assenso", condizionante la progressione dell'atto, se non nei casi tipizzati previsti dalla legge, ma finalizzato ad esercitare i poteri di controllo, uniforme condotta ed eventualmente di coassegnazione, sostituzione o revoca dell'assegnazione.

A tal fine, non si individuano, allo stato, nel presente Progetto Organizzativo altri Visti c.d. automatici al di fuori dei casi tipizzati previsti dalla legge, vuoi per la migliore agibilità e fluidità del lavoro dei Sostituti, vuoi per un costante dialettico confronto con gli stessi nelle forme dell'interlocuzione informale quotidiana ed in quella programmatica delle riunioni formali dell'Ufficio.

In particolare, il fermo di indiziato di delitto, la richiesta di misure cautelari personali e reali (benchè attività rarefatte presso gli Uffici requirenti di secondo grado) saranno assentite per iscritto dal Procuratore Generale, ovvero dall'Avvocato Generale, ovvero dal Sostituto Procuratore Generale più anziano presente in ufficio, soprattutto nei casi di urgenza. Per le richieste di misure cautelari reali di non rilevante ovvero scarsa entità (sino ad un valore di 500.000,00 euro), avuto riguardo al valore del bene e/o alla rilevanza del fatto per cui si procede, non è previsto alcun atto di assenso.

Il relativo procedimento seguirà le scansioni e (in ossequio delle) le regole individuate dall'art. 19 Circolare Organizzazione Procure.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Prima di affrontare nel dettaglio la struttura dell'Ufficio, appare opportuno evidenziare le attribuzioni del Procuratore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Sostituti Procuratori Generali rammentando che si è operata per necessarie ragioni di efficienza, trasparenza e funzionalità la scelta della Dirigenza condivisa. Infatti nell'Ufficio il P.G. informa costantemente e si confronta con l'A.G. per tutte le vicende, servizi, settori e problematiche più rilevanti che si pongono, ed analogamente l'A.G. notizia costantemente e si confronta con il P.G. per le vicende, servizi, settori e problematiche più rilevanti che si pongono.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI AFFARI

COMPETENZE RISERVATE AL PROCURATORE GENERALE

(con possibilità di delega, per ogni materia, all'Avvocato Generale o ai Sostituti)

- Partecipazione al Consiglio Giudiziario (l'eventuale delega è operante solo in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e avverrà seguendo in ordine decrescente la supplenza prioritaria dell'Avvocato Generale e, in caso di assoluto impedimento e/o assenza di quest'ultimo, dei Sostituti Procuratori Generali, in ordine decrescente di anzianità, dal più anziano al più giovane);
- Vigilanza sugli Uffici del Pubblico Ministero del Distretto.
- Applicazione di magistrati del PM del Distretto.
- Istanze di ricusazione e di astensione;
- Rimessioni di procedimenti.
- Contrasti di competenza tra pubblici ministeri del Distretto.
- Problemi disciplinari relativi ai Magistrati;
- Rapporti e Pareri su promozioni e trasferimenti di Magistrati del Pubblico Ministero.
- Esame esposti, istanze e denunce.
- Risposte a quesiti interpretativi.
- Direttive generali alla Polizia Giudiziaria.
- Scelta dei componenti delle sezioni di Polizia Giudiziaria (previa intesa con i Procuratori della Repubblica interessati);
- Procedimenti disciplinari della Polizia Giudiziaria e dei VPO che saranno valutati dal Procuratore Generale o dall'Avvocato Generale ed assegnati a ciascun Sostituto Procuratore Generale con criterio automatico di rotazione decrescente dal più anziano al più giovane, fatta eccezione per i casi di assegnazione nominativa al Sostituto Procuratore Generale per ragioni di connessione con il turno Visto delle Sentenze di quel Circondario di Tribunale coincidente con l'attività della Polizia Giudiziaria ovvero del VPO sottoposto a valutazione disciplinare.
- Avocazioni: Il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale valuteranno le richieste di avocazione, con facoltà di delegare la decisione, congiuntamente o disgiuntamente alle attività successive, al Sostituto che in quel momento è incaricato al visto sulle sentenze del Circondario nel quale l'avocazione deve essere disposta.
Il Magistrato designato, prima di decidere sull'accoglimento o rigetto dell'istanza di avocazione, ne riferirà al delegante, che potrà motivatamente revocare la delega ed eventualmente procedere a nuova assegnazione anche per singoli atti ovvero alla trattazione diretta;
- Affari relativi alla sicurezza dei Magistrati e delle strutture giudiziarie, con partecipazione al C.P.O.S.P. (oggi RTC); sul punto si evidenzia la complessità e la rilevanza della materia, atteso l'elevato numero dei Magistrati e dei Presidi giudiziari del Distretto, sottoposti alle valutazioni dell'Ufficio in coordinamento con ben quattro Uffici di Prefettura.
- Attività di monitoraggio e direzione dei servizi informatici degli Uffici, con la collaborazione dei Sostituti referenti informatici, titolari e supplenti.
- Sorveglianza sugli affari di pertinenza della sezione esecuzione penale.
- Coordinamento dei settori/servizi civile, misure di prevenzione e procedure di confisca ex art. 240-bis c.p.;
- Sorveglianza sul servizio autovetture in dotazione all'ufficio.

- Partecipazione alle Conferenze Permanenti Distrettuali, nonché alle Conferenze Circondariali di ben 7 Tribunali, per i profili di sicurezza di competenza del Procuratore Generale.
- Partecipazione del Procuratore Generale al servizio delle udienze, qualora ricorrano eccezionali e specifiche necessità;

Il Procuratore Generale e l'Avvocato Generale, in applicazione delle modifiche alla circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici di Procura (delibera CSM del 16.11 -16.12.2020, prot. P18269/2020) e, da ultimo, delibera CSM del 10.07.2024, Prot. P13900/2024, nonché delle risultanze della riunione nazionale dei Procuratori Generali d'Italia del 5.12.2024 (nel corso della quale si è convenuto che l'attività dei vertici delle Procure Generali debba valutarsi nel complesso delle attività giurisdizionali *latu sensu*, senza quindi pervenire ad una percentuale predeterminata e fissa da riservarsi) hanno attribuzione di lavoro giudiziario ridotto.

Ciò in quanto tutta una serie di numerose, delicate e complesse attività, proprie dell'Ufficio, sono da considerarsi complementariamente giurisdizionali, ovvero di stimolo, iniziativa e controllo del corretto ed uniforme esercizio della giurisdizione nel Distretto. Tali attività, particolarmente assorbenti, determinano la sostanziale impossibilità di un carico di lavoro strettamente giudiziario analogo a quello previsto per il Primo Grado. Del resto la Circolare vigente in materia proprio per questo ha stabilito all'art. 42 che <<le restanti disposizioni della presente circolare, di cui alle parti I, II, III, IV e V, si applicano alla Procura Generale presso la Corte di Appello, in quanto compatibili>>.

Si aggiunga che le Procure Generali, in ragione delle dimensioni Distrettuali e dei peculiari compiti loro attribuiti, non sono suddivise in Uffici di piccole, medie o grandi dimensioni come nel primo grado.

La dimensione della Procura Generale di Catanzaro, la complessità delle competenze di natura non solo giurisdizionale, distrettuale ma anche e soprattutto di vigilanza sulle numerose Procure del Distretto (ben 7 Uffici di Procura Ordinaria, una Distrettuale ed una Minorile, con un numero complessivo di pubblici ministeri di 1° grado di 85 unità), i numerosi ulteriori compiti nel tempo aggiunti alla Dirigenza per le numerose recenti Riforme ("Orlando", "Cartabia", "Nordio") sempre più complessi e assorbenti sotto il profilo Ordinalmente, Direttivo, di Coordinamento e di Vigilanza, alle concorrenti competenze di direzione e di coordinamento del lavoro strettamente giudiziario, determina la necessità di un esonero semitotale per il Procuratore Generale, avuto riguardo al Ruolo, alle Funzioni ed alle competenze dello stesso ritenute incompatibili con lo svolgimento di lavoro giudiziario, ed una ben limitata quota di lavoro giudiziario riservato all'Avvocato Generale, compatibilmente con le sue plurime funzioni vicariali, di direzione e di coordinamento, come meglio specificate nella analitica descrizione delle competenze, dei compiti e delle attribuzioni del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale nei paragrafi ad essi dedicati.

Pertanto si ritiene di attribuire al Procuratore Generale una limitata quota di lavoro giudiziario *strictu sensu* (udienze di particolare delicatezza in materia di Famiglia e Minori, ad es. sospensione, revoca della responsabilità genitoriale con i conseguenti provvedimenti, nonché a dibattimenti penali o di Misure di Prevenzione di particolare delicatezza e complessità in cui sembri opportuna la presenza del P.G. unitamente al SPG assegnatario del fascicolo) e, conseguenzialmente un'attribuzione all'Avvocato Generale di una quota di lavoro giudiziario *strictu sensu* del settore Esecuzione penale del quale lo stesso risulta coordinatore, ritenuto compatibile con le sue plurime funzioni e della Dirigenza condivisa (ordini di esecuzione,

cumuli, ordine di liberazione nonché partecipazione al servizio delle udienze di Sorveglianza, qualora ricorrano particolari o specifiche necessità).

Si aggiunga che altra quota di lavoro giurisdizionale concerne la formazione dei ruoli di udienza e l'assegnazione degli stessi ai Magistrati dell'Ufficio da parte del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale; tanto necessita di un preventivo studio degli stessi ed un esame della loro complessità. Pertanto la quota di lavoro giudiziario, complessivamente considerata, risulta del 10% per il P.G. e del 20% per l'A.G..

Il Procuratore Generale e l'Avvocato Generale, per la delicatezza dei compiti loro propri, saranno, per quanto possibile, sempre reperibili; anche in coincidenza delle festività. Per tali fini i recapiti telefonici del Procuratore Generale, nonché quelli dell'Avvocato Generale, sono a disposizione di tutti i Magistrati e del Personale amministrativo addetto ai servizi che, ove occorra, sono facultati a contattarli anche nei giorni festivi.

Parimenti, i recapiti telefonici dei Sostituti Procuratori Generali sono a disposizione del Procuratore Generale, dell'Avvocato Generale e del Personale amministrativo addetto ai servizi.

COMPETENZE RISERVATE ALL'AVVOCATO GENERALE

(con possibilità di delega, per ogni materia, ai Sostituti)

- Predisposizione dei turni di servizio e distribuzione del servizio delle udienze civili e penali; vigilanza sullo stesso e formazione dei ruoli, modifiche al calendario di udienze, ove ne sopravvenga la necessità.

Allo scopo di assicurare la continuità degli incarichi conferiti, e per una maggiore funzionalità (ed economia processuale) dell'Ufficio si conferma che alle udienze di Corte di Assise di Appello e, comunque, per i processi di maggiore complessità, in caso di rinvio del dibattimento, all'udienza di prosecuzione parteciperà lo stesso Magistrato già incaricato per l'udienza iniziale.

A tale fine il Sostituto Procuratore Generale informerà la Segreteria che annoterà opportuna indicazione nel prospetto di calendario da sottoporre all'Avvocato Generale.

Qualora tale designazione non sia possibile e il procedimento rinviato confluisca in udienza già assegnata ad altro Sostituto, sarà onere del Magistrato comunicare le conoscenze e le informazioni acquisite sul processo (si potrà, altresì, prevedere che il Sostituto, assegnatario del processo rinviato, partecipi all'udienza esclusivamente per la trattazione del procedimento in questione).

- Predisposizione dei turni di reperibilità settimanali per le "urgenze" con adozione di ordini di servizio da comunicare, ove possibile, con congrui anticipi temporali, onde consentire agevoli programmazioni delle attività dei Sostituti.
- Interpellanze ed interrogazioni parlamentari.
- Applicazioni del personale amministrativo delle Procure della Repubblica del Distretto;
- Appelli e ricorsi per Cassazione: coordinamento del Servizio impugnazioni e decisione condivisa, se necessario, col P.G. sulla proposizione in casi dubbi e/o complessi (in collaborazione con i Sostituti delegati per il "visto" o per l'udienza);
- Esame della corrispondenza in arrivo (già protocollata), ad eccezione di quella riservata e di quella diretta al Procuratore Generale. In assenza di quest'ultimo, all'esame della corrispondenza provvederà l'Avvocato Generale e, in assenza di entrambi il Sostituto più anziano in servizio;
- Pareri sulle domande di Grazia;

- Assegnazione ai Sostituti Procuratori Generali dei pareri per la camera di consiglio della Corte di Appello e della Corte di Assise di Appello, redazione dei pareri ove necessario, apposizione dei visti sui provvedimenti secondo criteri obiettivi progressivi, ove possibile, anche in ragione dell'eventuale carattere di urgenza degli stessi, coincidenti con l'aver partecipato all'udienza o con l'assegnazione all'udienza, con il circondario di Tribunale assegnato per il Visto, con il turno di reperibilità. In casi di assenze e/o di impedimenti dei Sostituti, gravati da innumerevoli udienze, il Magistrato dell'Ufficio reperibile sarà assegnatario dei predetti.
- Sorveglianza sulla biblioteca (compreso il servizio di esame delle sentenze della Corte Costituzionale e della giurisprudenza di rilievo);
- Contabilità e contratti; Funzionario Delegato distrettuale (spese, contratti, appalti di servizi, missioni e tramutamenti magistrati e personale amministrativo).
- Revisione delle sentenze penali;
- Trattazione degli esposti e di tutti gli affari inerenti i rapporti con Autorità straniere (estradizioni, rogatorie, mandato di arresto europeo, ecc.) in collaborazione con i Sostituti addetti alle/i relazioni/rapporti internazionali – coordinamento del relativo Servizio Internazionale; coordinamento M.A.E.
- Supplenza del Procuratore Generale nel caso di sua assenza o impedimento, ivi compresa la partecipazione alle sedute del Consiglio Giudiziario, a quelle della Conferenza Permanente Distrettuale, alle Riunioni Tecniche di Coordinamento presso la Prefettura, su specifica delega del Procuratore Generale ovvero in ogni caso di suo impedimento o assenza.
- Partecipazione al servizio delle udienze di Sorveglianza, qualora ricorrano particolari o specifiche necessità.
- Visti sui provvedimenti penali del Tribunale per i Minorenni in collaborazione con il Magistrato di turno agli affari civili.
- Visti sulle iscrizioni negli albi professionali, procedimenti disciplinari previsti da ordinamenti professionali con riserva di impugnazione.
- Coordinamento del Servizio Esecuzione penale e relative connesse competenze.

COMPETENZE DEI SOSTITUTI PROCURATORI GENERALI
Servizio di udienza penale e civile avanti la Corte di Appello e la sezione di
Corte di Appello per i Minorenni e relativi pareri.

I Sostituti Procuratori Generali parteciperanno alle relative udienze secondo il turno predisposto mensilmente dall'Avvocato Generale, coadiuvato dalla Segreteria Affari Penali.

I Sostituti Procuratori Generali indicheranno nel ruolo di udienza le decisioni difformi dalle richieste, per le quali intendano o meno presentare ricorso per cassazione; se, a sentenza depositata, riterranno di non coltivare il gravame preannunciato, ne informeranno il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale, per le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 570 c.p.p.; il servizio di udienza penale comprende la redazione dei relativi pareri richiesti dalla Corte di Appello.

Vengono assegnati ai Sostituti Procuratori Generali i pareri per la camera di consiglio della Corte di Appello, nonché i visti dei relativi provvedimenti secondo criteri obiettivi ed automatici, ove possibile, anche in ragione dell'eventuale carattere di urgenza degli stessi. In via preferenziale il criterio è quello coincidente con l'aver partecipato all'udienza o con l'assegnazione all'udienza, in subordine con il circondario di Tribunale assegnato per il Visto, ovvero con il turno di reperibilità, ed in caso residuale con la diretta assegnazione del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale al Magistrato dell'ufficio prontamente reperibile secondo il criterio di anzianità, dal più giovane al più anziano.

I Sostituti Procuratori Generali appongono il Visto sui provvedimenti giurisdizionali di primo grado ai fini della eventuale impugnazione secondo il criterio del Circondario, con attribuzione automatica, progressiva e a rotazione semestrale, secondo il calendario predisposto dall' A. G.

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali verranno assegnati i procedimenti di Avocazione (istruttoria e, in caso di avocazione, trattazione del relativo procedimento) suddivisi per Circondario (Tribunale corrispondente al Visto).

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali potranno essere assegnati i procedimenti pre-disciplinari e disciplinari della Polizia Giudiziaria (istruttoria), che recheranno il Visto del Procuratore Generale ovvero dell'Avvocato Generale per i provvedimenti di archiviazione ovvero di rinvio a giudizio, con rotazione progressiva secondo il criterio dell'anzianità dal più anziano al più giovane.

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali potranno essere assegnati i procedimenti pre-disciplinari e disciplinari dei VV.PP.OO. del Distretto di competenza, con obbligo di riferire al Procuratore Generale o all'Avvocato Generale per il conseguente visto sui provvedimenti di archiviazione ovvero di rinvio a giudizio al Consiglio Giudiziario, con rotazione progressiva secondo il criterio dell'anzianità dal più anziano al più giovane.

Servizio di udienza avanti la Corte di Assise di Appello:

Tale servizio è assegnato ad un Sostituto secondo l'ordine di anzianità a decrescere.

Il predetto servizio ha durata semestrale con turno a rotazione secondo l'ordine decrescente di anzianità.

Il servizio comprende la redazione dei relativi pareri ed il visto sulle sentenze delle Corti di Assise.

Le richieste di applicazione della confisca dei beni

Le richieste ex art. 12 *sexies* D.L. 306/92, convertito nella Legge n. 356/92 e successive modifiche, ora art. 240-bis c.p. (a seguito della condanna definitiva per uno dei reati previsti nella predetta disposizione) e l'attività di coordinamento in materia di misure di prevenzione (personali e patrimoniali) saranno curate da tutti i SPG (coordinati dal P.G. o dall' A. G.).

Tale Settore, composto da tutti i SPG addetti all'Ufficio avrà avvicendamento nelle assegnazioni semestrale, tanto mediante la assegnazione dei fascicoli collegata ai Circondari di Tribunale attribuiti per il semestre al Visto ai Magistrati dell'ufficio.

Affari Civili

Tutti gli affari civili (pareri e conclusioni in tutti i procedimenti nei quali è obbligatorio l'intervento del PM, visti ed eventuali impugnazioni) sono assegnati al SPG preposto al Settore. Il servizio ha durata semestrale, con turno a rotazione secondo l'ordine decrescente di anzianità.

Il settore è coordinato dal Procuratore Generale che presenza nelle udienze di particolare delicatezza in materia di Famiglia e Minori (sospensione, revoca della responsabilità genitoriale con i conseguenti provvedimenti).

Esecuzione penale

Il servizio, attesa la crescente complessità delle funzioni e competenze e la constatata necessità di una specifica, adeguata e continuativa attitudine specialistica, con il consenso di tutti i Magistrati dell'ufficio all'uopo e nello specifico personalmente e collegialmente interpellati e consultati sia per le vie brevi, che a seguito di rituali riunioni (assemblee) viene affidato per periodi progressivi semestrali a coppie di Magistrati che si alterneranno nel servizio, con distribuzione dei relativi procedimenti in base al criterio del numero pari o dispari del procedimento e con equa suddivisione delle udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza (al 50 %), con esonero per gli stessi Magistrati, nel periodo indicato, del 50% delle rimanenti attività di udienza (al netto delle udienze di sorveglianze già assegnate in via esclusiva).

Include la partecipazione alle udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza, i relativi pareri, i visti sui provvedimenti di quell'Ufficio e le impugnazioni.

Il predetto servizio comprende, inoltre, le procedure di demolizione degli immobili abusivi, di cui a sentenze definitive di condanna e le novellate procedure di conversione delle pene pecuniarie.

Il settore è coordinato dall'Avvocato Generale che presenza nelle udienze di particolare delicatezza.

Visti sulle sentenze di primo grado e sugli elenchi trasmessi ex art. 127 disp. Att. C.p.p. (novellato) e attività collegate

I Circondari del Distretto sono:

- Catanzaro;
- Cosenza;
- Castrovillari;
- Vibo Valentia;
- Crotone;
- Paola;
- Lamezia Terme.

Ciascuno dei Sostituti si occuperà, seguendo l'anzianità a decrescere con rotazione semestrale, di ciascuno dei Circondari come sopra indicati, salvo che, per esigenze di servizio, o per variazioni di organico, non sia necessario raggruppare diversamente i Circondari. In tal caso si adotteranno criteri di accorpamento che tengano conto del carico di lavoro, in modo da assegnare una quota di lavoro perequata.

Sostituzioni: in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale le funzioni saranno esercitate dall'Avvocato Generale; in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale le funzioni saranno esercitate dal Sostituto Procuratore Generale in ordine decrescente di anzianità (dal più anziano al più giovane).

In caso di astensione si applicherà la normativa codicistica con ri-assegnazione del/degli affare/i in ordine crescente di anzianità dal più giovane al più anziano; in caso di impedimento e/o di assenza di un Sostituto Procuratore Generale si provvederà alla sua sostituzione con il Magistrato che lo segue immediatamente nell'ordine meno anziano e così di seguito.

Per gli affari urgenti la sostituzione avverrà necessariamente con l'attribuzione dell'affare al Magistrato reperibile di turno.

IV.A) Compiti di direzione e coordinamento dell'Avvocato Generale.

Nell'ottica della Dirigenza condivisa, già peraltro attuata con il vigente Progetto Organizzativo, si prevede che, ad eccezione delle unità organizzative riguardanti il settore

civile (Famiglia e Minori), l'Avvocato Generale collabori nel coordinamento col Procuratore Generale in tutti i Settori.

Tanto è stato già indicato e motivato al precedente punto IV (disposizioni organizzative).

IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.

Si premette che il dato relativo alla partecipazione alle udienze è certamente molto significativo, dando conto di un impegno notevole e in costante crescita. L'analisi del dato proveniente dalla Corte indica, tuttavia, che l'efficacia nella presenza del S.P.G. risente fortemente sia dell'organizzazione tabellare (che rende difficoltosa la presenza continuativa del medesimo SPG per tutto il corso del processo e la specializzazione del SPG di udienza) sia delle scelte non omogenee delle Sezioni della Corte. Ciò comporta un elevato numero di processi che termina con sentenza di non doversi procedere per prescrizione, dichiarata spesso a seguito di udienza dibattimentale. Da questa situazione deriva la frustrazione del P.M., come pure delle altre parti, di partecipare a udienze destinate in larga misura alla definizione di processi per reati prescritti.

L'assegnazione delle udienze, avverrà prevalentemente in via automatica e predeterminata, con calendarizzazione mensile, redatta dall'Avvocato Generale, coadiuvato dalla Segreteria Affari Penali (altro e più ampio termine temporale risulta di impossibile attuazione dipendendo esso dalla trasmissione dei ruoli di udienza da parte della locale Corte di Appello). La stessa viene e sarà effettuata con indicazione nominativa, che tenga conto anche delle esigenze individuali, col temperamento delle previste 3 grandi aree di specializzazioni (assise di appello, esecuzione e sorveglianza, civile) e della continuità del SPG nei procedimenti più complessi (ad es. reati di criminalità organizzata, reati economici, contro la pubblica amministrazione o contro la persona quali colpa medica, *stalking*, violenze sessuali e reati di "Codice Rosso" ecc. con numerosi imputati o per vicende di particolare rilevanza o delicatezza), ove possibile e concretamente perseguibile anche in relazione alla copertura o scopertura di organico in quel momento data.

Il carico di lavoro sarà distribuito in maniera omogenea e eventuali sensibili discrasie o sovraccarico di singoli SPG, saranno compensati, ove possibile, con provvedimenti di perequazione o sgravio temporaneo.

La formazione dei ruoli di udienza e l'assegnazione degli stessi ai Magistrati dell'Ufficio prevede un preventivo studio degli stessi ed un esame della loro complessità dei procedimenti nella stessa fissati da parte del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale, sì da consentire una valutazione ponderale dell'udienza in relazione al grado di complessità e specificità dei procedimenti (ad. es. maxi-processi di criminalità organizzata, caratterizzati da un alto numero di imputati e imputazioni, complessi procedimenti di criminalità economica). Ove ciò sia consentito dalla qualità degli affari e dagli impegni in prosecuzione dei Magistrati già assegnatari di procedimenti complessi soggetti a rinvii o a più udienze, l'assegnazione alle udienze terrà conto di una equilibrata e ponderata distribuzione quali/quantitativa in modo tale da garantire una equa distribuzione delle stesse ai magistrati dell'Ufficio (ad es. Maxi-processi di criminalità organizzata con più di 20 imputati, processi particolarmente complessi di criminalità economico-finanziaria, procedimenti particolarmente complessi di reati contro la P.A.).

La bozza del suddetto calendario mensile sarà predisposta - con la collaborazione preventiva dei Magistrati dell'Ufficio che segnaleranno per tempo le loro necessità o i loro eventuali impedimenti - e verrà anticipata e trasmessa telematicamente a tutti i magistrati dell'Ufficio.

Questi alla ricezione potranno sottoporre, in via breve, eventuali sopravvenute problematiche consentendo così, ove possibile, di porre rimedio alle stesse.

Tanto consentirà all'Avvocato Generale di predisporre il calendario definitivo, una cui copia verrà trasmessa, nello spirito di collaborazione instaurato, alle varie sezioni di Corte di Appello.

Là dove ciò sia richiesto dalle caratteristiche del processo e sempre mantenendosi la responsabilità delle decisioni in capo al Procuratore Generale o all'Avvocato Generale, sarà valorizzata la continuità della presenza del P.M. di primo grado, attraverso provvedimenti di applicazione sempre condivisi, anche mediante accordi protocollari, peraltro già previsti dalla Circolare del CSM sulle applicazioni e supplenze, anche con provvedimenti di co-assegnazione dell'affare.

Particolarmente significativo dovrà essere l'impegno della Procura Generale nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale e in quello delle confische, correlate a gravi reati e anche per equivalente.

La predisposizione dei turni giornalieri (compreso il sabato) di reperibilità o di sostituzione per gli affari urgenti ovvero in caso di impedimento o assenza del magistrato assegnatario di una udienza già calendarizzata avverrà con redazione di un calendario mensile e con le stesse modalità "partecipate" previste per le udienze e in precedenza delineate e sarà preferibilmente orientata verso una rotazione progressiva giornaliera di tutti i Sostituti Procuratori Generali dell'Ufficio, dal più giovane al più anziano.

IV.C) Criteri di sostituzione del Procuratore Generale nel Consiglio Giudiziario.

La partecipazione al Consiglio Giudiziario del Procuratore Generale è attribuzione diretta e personale *ex lege*. L'eventuale delega è operante solo in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e avverrà seguendo in ordine decrescente la supplenza prioritaria dell'Avvocato Generale e, in caso di impedimento o assenza di quest'ultimo, dei Sostituti Procuratori Generali, in ordine decrescente di anzianità, dal più anziano al più giovane.

IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.

Il disposto dell'art. 6 d.lgs. 106/2006 attribuisce al Procuratore Generale il compito di "verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo". Ne consegue che anche all'interno della Procura Generale è necessario adottare una linea di condotta uniforme sia per quanto riguarda le impugnazioni da proporre sia per quanto riguarda le conclusioni da assumere nei processi e negli affari in cui si deve intervenire.

Occorre evitare che, non solo ma soprattutto su questioni di natura giuridica, si abbiano orientamenti diversi all'interno della stessa Procura Generale.

I riflessi organizzativi, in comparazione con l'autonomia funzionale interna dei Sostituti, suggeriscono di stabilire che:

- I Sostituti Procuratori Generali informino il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale delle questioni che si prospettano nella gestione dei processi o delle pratiche trattate o da trattare (tra cui rientrano quelle relative alle impugnazioni da proporre e quelle

relative alle conclusioni che l'ufficio deve assumere, in particolare nei procedimenti più significativi).

- Si definiscano criteri generali, anche se necessario con riunioni dell'Ufficio o del Settore, cui attenersi, ove la materia lo richieda.

- La soluzione così adottata venga poi puntualmente seguita da tutti fino a che non venga modificata con altra successiva disposizione riguardante tutto l'Ufficio.

Principio ispiratore della presenza del p.m. di appello nella giurisdizione sarà quello di assicurare un contributo continuativo e professionalmente adeguato nei processi di maggiore rilevanza per tipologia di reato o qualità dei fatti e in quelli che sono essenziali per la tenuta del tessuto di legalità su cui si deve basare ogni società civile.

Da un lato, quindi, i processi di criminalità organizzata, dei reati contro la pubblica amministrazione, contro l'ambiente e la salute, contro il corretto svolgimento delle attività economiche, vedranno ogni sforzo possibile per assicurare, ove possibile, la presenza di un p.m., persona fisica, che non muti in corso di processo e che abbia la necessaria qualificazione; dall'altro vi sarà ogni possibile impegno, sin dalle fasi delle indagini preliminari, perché i reati a tutela dell'ambiente, del territorio, della sicurezza dei luoghi di lavoro, oggi destinati alla prescrizione nella loro quasi totalità, ricevano la tutela che la loro fondamentale importanza richiede.

L'eventuale visto della Dirigenza sui provvedimenti dei Sostituti sarà finalizzato a realizzare gli obiettivi sopra indicati, garantendo l'uniformità d'agire della Procura Generale. L'eventuale visto non sarà quindi di "assenso", condizionante la progressione dell'atto, se non nei casi tipizzati previsti dalla legge, ma finalizzato ad esercitare i poteri di controllo ed eventualmente di revoca dell'assegnazione. A tal fine, non si individuano, allo stato, nel presente Progetto Organizzativo altri Visti c.d. automatici al di fuori dei casi tipizzati previsti dalla legge, vuoi per la migliore agibilità e fluidità del lavoro dei Sostituti, vuoi per un costante dialettico confronto con gli stessi nelle forme dell'interlocuzione informale quotidiana ed in quella programmatica delle riunioni formali dell'Ufficio.

In particolare, il fermo di indiziato di delitto, la richiesta di misure cautelari personali e reali (benchè attività rarefatte presso gli Uffici requirenti di secondo grado) saranno assentite per iscritto dal Procuratore Generale, ovvero dall'Avvocato Generale, ovvero dal Sostituto Procuratore Generale più anziano presente in ufficio, soprattutto nei casi di urgenza. Per le richieste di misure cautelari reali di non rilevante ovvero scarsa entità (sino ad un valore di 500.000,00 euro), avuto riguardo al valore del bene e/o alla rilevanza del fatto per cui si procede, non è previsto alcun atto di assenso.

Il relativo procedimento seguirà le scansioni e (in ossequio delle) le regole individuate dall'art. 19 Circolare Organizzazione Procure.

IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415^{ter} co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai Procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.

(Il Procuratore Generale disciplina, nel progetto organizzativo, le modalità di avocazione prevedendo, tra l'altro:

- una interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale;

- la limitazione della applicazione, per la trattazione del procedimento avvocato, di magistrati in servizio presso l'ufficio di primo grado ai casi di cui all'art. 171 delle "Disposizioni in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati delle piante organiche flessibili distrettuali, per assicurare il regolare svolgimento della funzione giurisdizionale in presenza di difficoltà organizzative" (Delibera di Plenum in data 20 giugno 2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022);
- lo svolgimento di ulteriori indagini ove necessario).

Le indagini preliminari e l'avocazione

L'esercizio dei poteri di vigilanza e sostitutivi delle Procure del Distretto non può non risentire dello stato complessivo degli uffici giudiziari. Esso deve dunque essere ben tarato, al fine di non costituire un inutile e anzi dannoso adempimento burocratico e divenire invece lo strumento con il quale possa essere posto rimedio a casi di stallo, sempre possibili.

Nella situazione di grave sofferenza di tutti gli uffici, compreso quello del G.I.P., appare comprensibile e giustificata la scelta del p.m. di non gravare inutilmente l'ufficio del giudice con richieste di proroga non finalizzate all'effettiva necessità di ulteriori indagini. Di conseguenza non risulterebbe utile la mera trasmissione di lunghi elenchi di procedimenti in cui i termini, anche quelli conseguenti alla Riforma "Cartabia" *in subjecta materia*, sono decorsi, con o senza proroga. È importante conoscere, invece, se vi siano procedimenti in sofferenza, soprattutto in aree tematiche che piuttosto richiedono tempistiche rapide per la tutela di interessi fondamentali, dall'ambiente e dal territorio ai soggetti deboli.

L'avocazione, sempre facoltativa alla luce della Riforma "Cartabia", dovrà, quindi, seguire criteri riconoscibili, secondo direttive predeterminate, ed essere distinta tra l'intervento sostitutivo per gli eccezionali casi di effettiva inerzia o di insuperabile contrasto con le valutazioni del giudice, che rendano quindi opportuno un intervento "terzo", dall'avocazione che possa costituire un supporto per il completamento di indagini non più effettuabili e nel quale, dunque, non è da escludere che sia lo stesso p.m. delle indagini a proseguirle presso la Procura Generale, anche in co-assegnazione, previa sua applicazione.

Corre l'obbligo, comunque, di alcune precisazioni in ordine alla delimitazione del concetto di inerzia rispetto all'avocazione, a seguito della riforma dell'impianto normativo dell'istituto. È indubitabile, infatti, che la rilevanza della "inerzia" non possa essere fatta discendere meccanicamente dal mero trascorrere del tempo, potendo le determinazioni del pubblico ministero richiedere il completamento di attività serventi (cioè non di indagine, quali trascrizioni, informative di P.G. conclusive, esiti di consulenze complesse, esiti di attività c.d. esogene rispetto all'iniziativa del pubblico ministero, deposito di ordinanze cautelari da parte del GIP, ecc..) e la valutazione di esiti procedimentali complessi.

Per riempire di effettivi contenuti il disposto del novellato art. 127 disp. att. C.p.p. (anche in combinato disposto interpretativo del nuovo art. 127-bis disp.att. c.p.p.) non è sufficiente, dunque, l'invio di plurimi elenchi mensili (o trimestrali nel caso dei procedimenti da "codice rosso"), dovendo a tale invio seguire una costante interlocuzione con gli uffici per acquisire le informazioni utili ai fini della valutazione della sussistenza di una stasi procedimentale dovuta alla mancanza di determinazioni che il pubblico ministero avrebbe potuto assumere (a tal fine sarà sempre perseguita una preventiva interlocuzione con il Procuratore della Repubblica interessato, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale); casistica non coincidente con il mero dato temporale, il solo ricavabile dagli elenchi, che tuttavia non consente di tenere conto di dati che evidenziano la fisiologica trattazione del procedimento, a partire da criteri di fissazione individuati secondo le modalità previste dal C.S.M. ovvero dallo

svolgimento di attività che si inserisce nel solco dell'attività definitiva (firma dell'atto di esercizio dell'azione penale o della richiesta di archiviazione in corso di esecuzione da parte della segreteria, avviso ex art. 415-*bis* c.p.p. predisposto ma in corso di notifica, avviso ex art. 415-ter c.p.p., attesa della sola informativa finale, o della relazione del consulente tecnico, attesa di esiti di attività c.d. esogene all'iniziativa del pubblico ministero ecc.).

Analoga modalità procedimentale e di leale collaborazione tra l'Ufficio di Procura Generale e quello di primo grado interessato si determinerà nei casi e nelle circostanze di cui all'art. 415-ter, comma 5, c.p.p., laddove, al netto delle ipotesi di cui alle lett. a) e b), si renderà necessaria una costruttiva e circostanziata interlocuzione tra il Procuratore Generale ed il Procuratore della Repubblica di primo grado, sulle ragioni della mancata assunzione delle determinazioni previste dalla normativa ovvero sui motivi del ritardo di tali determinazioni, all'esito della quale il Procuratore Generale assumerà le conseguenti determinazioni (discrezionali) circa l'eventuale avocazione delle indagini ex art. 412, comma 1, c.p.p. ovvero l'emissione di un decreto motivato con ordine al Procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro un termine non superiore a 20 giorni.

Va, dunque, individuato un sistema che si inserisca armonicamente nelle difficoltà esistenti presso le Procure della Repubblica, "costrette" talvolta a elaborare – come indicato anche dal C.S.M. – criteri di priorità nella fissazione per le difficoltà manifestate dagli Uffici giudicanti a ricevere e trattare i processi, come evidenziato dal numero di prescrizioni dichiarate in primo e secondo grado. Un sistema che consenta di individuare utilmente gli effettivi casi di inerzia e che non incoraggi un approccio "burocratico", diretto alla mera definizione del maggior numero di procedimenti, con l'effetto perverso di intasare ulteriormente il dibattimento o il giudice delle indagini preliminari.

Particolare attenzione va posta, peraltro, a che la vigilanza non venga percepita dagli Uffici del Distretto e dai Magistrati che vi operano come una spinta alla burocratica trattazione delle procedure al solo fine di evitare l'intervento della Procura Generale. Ciò potrebbe aggravare il già notevole peso sul Tribunale e in particolare sull'ufficio del Giudice delle indagini preliminari.

Analoga attenzione va posta nel rendere chiaro nei fatti che non vi è alcuna finalizzazione disciplinare in questa specifica attività di vigilanza, prevista dalla legge come doverosa e che solo in casi eccezionali può sfociare nella segnalazione disciplinare. A tal riguardo, non sembra inutile sottolineare come la legge preveda che nei casi di avocazione il provvedimento sia comunicato al C.S.M.. Questa previsione, che può indurre preoccupazione e quasi mutare il senso dell'attività di vigilanza, non è certo nell'aprire una verifica delle modalità di indagine del singolo sostituto procuratore, ma di consentire al C.S.M. di prendere cognizione del funzionamento del Progetto Organizzativo, di valutare le attività complessive di un ufficio e la correttezza dell'operato dello stesso Procuratore Generale.

Il controllo della Procura Generale dovrà concentrarsi su quei casi, individuabili secondo criteri generali e astratti, nei quali sia possibile effettuare una seria valutazione dell'inerzia.

Le comunicazioni degli uffici ex art. 127 disp. att. C.p.p. (novellato), anche alla luce degli specifici e recenti orientamenti in materia della Procura Generale della Cassazione, nonché dei principi contenuti nella Risoluzione del CSM in materia di avocazione - prot. n. 8767/2018 del 18.05.2018 - potranno quindi essere limitate a modalità atte a selezionare all'origine i procedimenti rispetto ai quali l'inerzia sia prospettabile e utilmente rilevabile ai fini dell'avocazione.

Innanzitutto occorre fare riferimento a limiti temporali che siano coerenti con le esigenze di carattere generale che si sono innanzi indicate, salva la valutazione di casi particolari,

comunque giunti all'attenzione dell'ufficio, o di giacenza abnorme ricavabile anche semplicemente dalle statistiche mensili e dalla interlocuzione con gli Uffici.

Occorre poi considerare che la comunicazione del superamento del termine non è di per sé sufficiente a individuare i casi in cui vi sia stasi ingiustificata del procedimento, senza che siano adottate le determinazioni conclusive.

Nei procedimenti di competenza del Giudice monocratico, la richiesta della data di udienza, pur non costituendo in sé esercizio dell'azione penale, costituisce atto prodromico a tale determinazione e dunque esso esclude la sussistenza dell'inerzia. Non saranno quindi valutati i procedimenti nei quali vi sia stata la richiesta di udienza.

I criteri elaborati dagli Uffici del Distretto, in aggiunta a quelli previsti dalla legge, costituiscono utile base anche per le valutazioni di competenza dell'ufficio generale, che di conseguenza valuterà la sussistenza dell'inerzia a partire dai procedimenti che gli stessi Uffici di Procura hanno definito prioritari.

Il Procuratore Generale richiederà le informazioni e le copie degli atti necessarie per le determinazioni di competenza dell'ufficio generale, seguendo nelle richieste i seguenti criteri di priorità, tra loro combinati:

- Procedimenti di più antica iscrizione o per i quali non vi sia stata richiesta di proroga ad esclusione, di norma, di quelli che rispondono ai criteri di fissazione o priorità predisposti dalle Procure ed approvati dal CSM.
- Procedimenti nei casi indicati dall'art.132 *bis* disp. att. C.p.p., dalla lettera a) alla lettera d).
- Procedimenti nei confronti di magistrati o in cui vi sia un sequestro di rilevante entità o la persona offesa lamenti un danno ingente.

Criteri di priorità specifici saranno indicati per ciascun ufficio del pubblico ministero, tenendo conto della tutela dell'ambiente, dei casi più gravi di delitti contro la pubblica amministrazione (artt. 314, 318, 319 e 319 ter c.p.) e contro l'economia, della tutela di soggetti deboli, degli omicidi commessi con violazione delle norme sulla circolazione stradale.

Nell'esercizio del potere di avocazione, mai connotato, è utile ribadirlo, da automatismo applicativo¹, anzi, a seguito della Riforma "Cartabia" qualificato da discrezionalità applicativa, il Procuratore Generale valuterà la sussistenza:

1. della necessità di effettuare ulteriori indagini, precluse dal decorso del termine;
2. del completamento, avvenuto senza seguito, delle procedure di notificazione di atti strumentali alla definizione;
3. di interessi pubblici o privati alla celere definizione del procedimento;
4. del tempo trascorso dalla data di commissione del reato e dunque dalle prospettive di utile trattazione del procedimento;
5. della sussistenza di esigenze di uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione della legge;
6. delle ragioni che hanno impedito le determinazioni del pubblico ministero, ivi comprese la richiesta di udienza già formulata, i diversi termini relativi a indagati iscritti non contestualmente, la fase in cui si trova il procedimento (ad esempio pendenza innanzi al Giudice per le indagini preliminari con richieste di misura cautelare, ovvero di proroga delle indagini preliminari, di sequestro preventivo, di incidente probatorio);
7. della complessità del procedimento nonché di quelli eventualmente collegati.

¹ Cfr. "Criteri orientativi e buone prassi in materia di avocazione" - Direttive del Procuratore Generale della Cassazione, prot. n. 0011376 del 24.04.2018 e Risoluzione del C.S.M. in materia di avocazioni prot. n. 8767/2018 del 18.05.2018; Orientamenti della Procura Generale della Cassazione del 25.06.2024.

Nei procedimenti nei quali siano iscritti più indagati o più fatti-reato, si considererà rilevante ai fini del decorso del termine l'ultima iscrizione.

La Procura Generale potrà inoltre valutare casi specifici, diversi da quelli risultanti dal complesso dei criteri sopra indicati, nei quali siano comunque decorsi i termini delle indagini, esercitando i conseguenti poteri con provvedimento sinteticamente motivato sul punto.

L'esercizio del potere di avocazione, laddove esercitato, comporterà la necessità, in considerazione della ristrettezza del già menzionato termine di cui all'art. 412, comma 2-bis, c.p.p., che i Dirigenti degli Uffici di Procura impartiscano ai Sostituti Procuratori le necessarie disposizioni a che i procedimenti, per i quali si appalesi necessaria l'avocazione sulla scorta dei suindicati presupposti, siano trasmessi all'Ufficio della Procura Generale perfettamente fascicolati, muniti di indice, con la formulazione, ove possibile, dei capi di imputazione ed accompagnati da una relazione con l'indicazione specifica e dettagliata del quadro probatorio già acquisito e delle eventuali ulteriori indagini necessarie per il completamento della fase preliminare.

In caso di esercizio del potere di avocazione del procedimento, l'eventuale ricorso all'applicazione, tenendo in debito conto le esigenze complessive dell'Ufficio "Avvocato" e di quello "Avocante", sarà ovviamente disciplinata dalla puntuale declinazione delle previsioni di cui all'art. 171 Delibera del Plenum del CSM del 20.06.2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022 sulle Applicazioni e Supplenze dei Magistrati, segnatamente quelle di cui ai commi 2 e 3.

Criteri di valutazione delle informazioni e degli elenchi trasmessi dalle Procure del Distretto da parte del Procuratore Generale.

I criteri sopra menzionati possono costituire guida per la Procura Generale per individuare i procedimenti c.d. "sensibili" ai fini della valutazione (discrezionale) di una possibile avocazione a seguito delle comunicazioni *ex* novellato art. 127 disp. att. C.p.p..

Le Procure dovranno quindi trasmettere mensilmente alla Procura Generale le comunicazioni dei procedimenti *ex* novellato art. 127 disp. Att. C.p.p. seguendo, di massima, le indicazioni (Orientamenti) fornite a riguardo dalla Procura Generale della Cassazione e contenute nella Nota del 25.06.2024 indirizzata a tutti i Procuratori Generali e già trasmessa ai Procuratori del Distretto.

Pertanto, non andranno ricompresi negli elenchi mensili trasmessi a questo Ufficio di Procura Generale secondo il seguente schema:

Criteri di massima nella selezione dei procedimenti avocabili e delle comunicazioni di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p.

I procedimenti iscritti a mod. 44 e 45

Gli elenchi di cui all'art. 127 cit. non riguardano:

- 1) i procedimenti iscritti a carico di ignoti (mod. 44).
- 2) i procedimenti concernenti fatti non costituenti reato (mod. 45).

In entrambi i casi, infatti, manca il presupposto essenziale della scadenza dei termini previsti dall'art. 407-*bis*, comma 2, c.p.p..

Va però tenuto presente, in relazione alla avocabilità dei procedimenti iscritti a mod. 45, quanto affermato dalle Sezioni Unite, le quali hanno interpretato l'art. 412 c.p.p. nel senso che, qualora il Pubblico Ministero iscriva un atto contenente una notizia di reato nel registro mod. 45, il Procuratore Generale ha facoltà di avocare le indagini preliminari (Sez. Un., n. 34536/2001, Chirico). La Corte ha infatti osservato che, se l'avocazione può essere disposta

quando il Pm non esercita l'azione penale, pur avendo eseguito l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, *a fortiori* il potere di avocazione è esercitabile quando l'inattività del Pm si spinga al punto di non effettuare l'iscrizione nell'apposito registro o di effettuarla nel registro delle pseudo-notizie, facendo così un uso distorto del suo potere (a tale orientamento si sono conformate molte altre decisioni, tra le quali Sez. VI n. 12113/2004; Sez. VI n. 31278/2009; Sez. VII n. 48888/2012; Sez. VI n. 27532/2015).

Il principio ispiratore di tale orientamento appare applicabile anche al procedimento iscritto contro ignoti.

Fermo restando che l'avocazione per inerzia è legittimata dalla scadenza dei termini per le indagini preliminari previsti dall'art. 415 c.p.p., va quindi evidenziata la necessità di una puntuale vigilanza da parte dei Procuratori della Repubblica sulla correttezza delle iscrizioni a modello 44 e 45.

Criteria di selezione dei procedimenti iscritti a mod. 21

Si indicano, di seguito, i procedimenti per i quali si ritiene compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione - in via transitoria in attesa di un adeguamento dei supporti informatici di cui gli Uffici di Procura sono dotati, che permetta una raccolta e soprattutto una selezione automatizzata dei dati tratti dai procedimenti (tale cioè da non impegnare ulteriormente le già limitate risorse) – la non inclusione nelle comunicazioni richieste dall'art. 127 disp. att. c.p.p., salvo diverso avviso degli Uffici per la particolarità del caso e la rilevanza del bene giuridico offeso.

A) Procedimenti “non prioritari”.

Una lettura dell'art. 127 disp. att. c.p.p. coordinata con quanto disposto dal successivo art. 127-*bis*, ma coerente con la funzione “acceleratoria” perseguita dal Legislatore della riforma, consente di ritenere compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione la mancata inclusione negli elenchi (salvo diverso avviso degli Uffici per la particolarità del caso e la rilevanza del bene giuridico offeso) dei procedimenti che non rientrano nelle priorità stabilite dall'art. 132-*bis* disp. att. c.p.p., nonché in quelle ulteriori eventualmente indicate nei Progetti Organizzativi di ciascun Ufficio Requirente, secondo quanto espressamente sancito dalla normazione consiliare in tema di organizzazione degli Uffici di Procura.

Se infatti - come sottolineato nella sopra citata Risoluzione CSM – *“una iniziativa del Procuratore Generale che si estendesse tout court ai procedimenti considerati come non prioritari si porrebbe in contrasto con la concorrente normativa primaria e secondaria ed andrebbe a stravolgere – fino a neutralizzarne gli effetti - le scelte legittimamente operate dai dirigenti degli uffici giudicanti e dalle stesse Procure della Repubblica, ai cui dirigenti è riconosciuto, tra l'altro, il potere di organizzare il lavoro dell'ufficio in ossequio a criteri di priorità”*, appare conseguenziale ritenere, anche a fronte del vigente assetto, che la trasmissione degli elenchi (che a quella eventuale iniziativa del PG è finalizzata) debba incentrarsi proprio su quei procedimenti che rientrano nelle priorità.

B) Procedimenti “prioritari” in cui verificano le seguenti condizioni.

B.1) Procedimenti per i quali è completata l'attività del Pubblico Ministero ma residuano adempimenti di segreteria o si è in attesa di decisioni del giudice.

Si ritiene compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione l'esclusione della comunicazione per i procedimenti nei quali la stasi dipende da fattori estranei rispetto alla

condotta del Pubblico Ministero, che, lungi dal restare inerte, ha adempiuto agli incumbenti propedeutici all'esercizio dell'azione penale o alla proposizione di richiesta di archiviazione. A titolo esemplificativo, si indicano come rientranti in tale casistica:

- i procedimenti in cui si è in attesa delle notifiche ex art. 408 c.p.p.;
- i procedimenti in cui si è in attesa delle notifiche dell'avviso ex art. 415-*bis* c.p.p.;
- i procedimenti per i quali è stata richiesta la data dell'udienza al tribunale e si è ancora in attesa della relativa indicazione;
- i procedimenti in cui il Pubblico Ministero ha chiesto l'adozione di misure cautelari personali o reali, ovvero disporsi incidente probatorio, e si è in attesa delle determinazioni del Giudice per le indagini preliminari. Va precisato che tali ipotesi includono quelle di cui alla lettera a) dell'art. 415-*ter*, comma 4, c.p.p., ma ne comprendono anche altre, in quanto si riferiscono al concetto di inerzia incolpevole quale parametro per l'esercizio discrezionale del potere di avocazione, mentre la citata lettera a) riguarda solo il diverso ambito della richiesta di differimento della discovery.

B.2) Procedimenti per i quali la stasi del fascicolo, pur determinatasi all'interno dell'Ufficio di Procura, derivi non già dalla inattività del Pubblico Ministero, ma dalla necessità di attendere l'esito dell'attività della Polizia Giudiziaria o dei consulenti tecnici, ovvero l'espletamento di atti di cooperazione giudiziaria.

Anche in questi casi, trattandosi di condizione non dipendente dalla inerzia decisionale del pubblico ministero (salvo il caso di mancato controllo sull'osservanza dei termini assegnati ai soggetti delegati e/o di mancato sollecito degli stessi a fronte del protrarsi dell'attesa), appare compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione la (si ripete temporanea) esclusione dagli elenchi ex art.127 disp att. c.p.p..

Rientrano in questa tipologia (anche qui a titolo esemplificativo):

- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa dell'esito di indagini tempestivamente delegate alla polizia giudiziaria;
- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa del deposito da parte della polizia giudiziaria delegata – se del caso opportunamente sollecitata – della informativa finale e riepilogativa delle risultanze complessive delle investigazioni;
- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa del deposito di consulenza tecnica;
- i procedimenti nei quali è all'esame del Pubblico Ministero l'informativa finale e riepilogativa delle risultanze complessive delle investigazioni e/o è in fase di redazione la conseguente richiesta di misura cautelare;
- i procedimenti in cui si è in attesa dell'espletamento di atti nell'ambito della cooperazione internazionale con Autorità giudiziarie di Paesi sia UE (tramite l'Eurojust), sia terzi.

B.3) Procedimenti per i quali, pur risultando teoricamente esperibile l'avocazione per uno dei reati o dei soggetti iscritti, risultano - in conseguenza dell'evoluzione progressiva dei risultati delle investigazioni - iscrizioni successive di altri reati ovvero di altri soggetti, per i quali i relativi termini non siano ancora scaduti.

In questi casi, appare opportuno rinviare ogni valutazione sulla "inazione" al momento della scadenza dei termini di legge per l'ultima delle iscrizioni successivamente effettuate.

Ed invero, in presenza di diversi termini ex art. 407, comma 3-bis, c.p.p. all'interno dello stesso fascicolo, appare congruo – proprio al fine di accertare l'eventuale effettività dello stallo processuale che la riforma intende combattere - attendere la conclusione finale delle indagini: come già sottolineato nella più volte citata Risoluzione consiliare 16 maggio 2018, depongono infatti in tal senso “*evidenti esigenze di segretazione e di valutazione complessiva delle risultanze investigative, che verrebbero invece compromesse da eventuali avocazioni frazionate, che, peraltro, condurrebbero alla paradossale conclusione per cui la Procura Generale procederebbe per le prime iscrizioni e la Procura della Repubblica per quelle successive, tutte comunque relative, nondimeno, alla medesima vicenda, di fatto vanificando le scelte investigative complessive proprie del Pubblico Ministero titolare dell'indagine, anche con riferimento alla tempistica della discovery di atti*”.

Vero è che la disciplina di cui all'art. 415-ter, comma 2, c.p.p. consente in ipotesi limitate la richiesta di differimento del deposito degli atti, anche in relazione ad iscrizioni successive, ma, per le ragioni illustrate (*retro*, par. 7.1), tale disciplina riguarda il solo differimento della *discovery* e non rappresenta un parametro vincolante per l'esercizio del potere discrezionale di avocazione.

Trova quindi conferma quanto affermato negli orientamenti del 2023 in continuità con quelli del 2019 in cui, richiamando anche la risoluzione del CSM, si riteneva ragionevole attendere la conclusione delle indagini preliminari per tutti gli indagati e per tutti i reati iscritti, nel caso di connessione o collegamento tra gli stessi.

Nel confermare tale posizione gli orientamenti del 2023 precisavano quanto segue:

«l'esistenza di tali condizioni può essere valutata dal Procuratore Generale in sede di avocazione, al fine di assicurare il carattere di effettività dell'esercizio di tale potere, il quale non può ritenersi precluso da una connessione o collegamento tra i reati iscritti solo apparente. Valutazione che non riguarda il merito delle scelte del P.M., ma la verifica se sussista un effettivo impedimento - costituito dal procedimento cumulativo - all'esercizio del potere di avocazione, che deve potersi liberamente dispiegare una volta rimosso tale ostacolo.

Si può pertanto rinvenire proprio nella disposizione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. l'aggancio normativo per un sindacato sulla correttezza delle iscrizioni disposte dal Pubblico Ministero, comunque limitato alla esistenza di connessione o collegamento fra i reati iscritti nel medesimo procedimento.

L'avocazione è quindi in tal caso consentita, restando comunque limitata ai reati con termini scaduti, non potendosi estendere a quelli con termini ancora non maturati, poiché in tal caso si esonderebbe dalla previsione dell'art. 412, comma 1, c.p.p.».

B.4) Procedimenti per i quali la comunicazione al Procuratore Generale prevista dalla predetta disposizione sia già stata effettuata secondo le previsioni di legge.

Peraltro, l'effettività del controllo da parte del Procuratore Generale non sembra pienamente soddisfatta dalla sola prima comunicazione, senza una verifica sui tempi e modalità di successiva trattazione del procedimento già comunicato per il superamento dei termini per assumere le determinazioni conclusive delle indagini preliminari.

D'altra parte, la comunicazione del procedimento, in un sistema transitorio improntato su criteri selettivi e non generalisti, fa presumere la rilevanza del procedimento e comporta un onere di monitoraggio anche dopo la prima informazione al Procuratore Generale. Si ritiene quindi opportuno che, perdurando tale superamento, la comunicazione sia rinnovata alla scadenza del terzo mese dalla comunicazione e nuovamente ogni trimestre successivo.

C) Procedimenti previsti dall'art. 415-ter, comma 2, lettere a, b, c. c.p.p..

Per le ragioni esposte, anche in relazione ai procedimenti per i quali l'art. 415-ter, comma 2, lettere a/c) c.p.p. prevede la richiesta motivata al Gip di autorizzazione differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini espletate, la comunicazione di cui all'art. 127 va fatta solo se trattasi di procedimenti aventi carattere prioritario (ovviamente nel caso di rigetto della richiesta o di sua mancata presentazione, perché nel caso di accoglimento non si verifica alcuna stasi).

Potranno non essere comunicati i procedimenti a trattazione monocratica con citazione diretta per i quali sia già stata richiesta la data di udienza, anche se non ancora fissata.

La valutazione ai fini dell'avocazione dovrà tenere conto dei criteri di priorità contenuti nel Progetto Organizzativo dell'Ufficio della Procura della Repubblica che ha iscritto la notizia di reato, in applicazione del disposto normativo ex art. 127-bis c.p.p..

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche singolarmente e con le modalità che il Procuratore riterrà opportune.

Resta fermo che, rispetto a tutti i procedimenti rientranti astrattamente nella previsione di legge, il Procuratore Generale potrà richiedere, ove sussistenti particolari ragioni, le opportune informazioni sul caso, secondo un *modus operandi* ormai consolidato della leale collaborazione.

Segnalazioni del Giudice per le Indagini Preliminari.

Per ciò che concerne l'esame dei procedimenti nei quali il Giudice per le indagini preliminari ha fissato la camera di consiglio e ne ha dato comunicazione al Procuratore Generale, dovrà tenersi conto della decisione della Procura Generale della Cassazione, 11 ottobre 2016, a seguito di reclamo da parte del Procuratore di Milano avverso l'avocazione deliberata ai sensi del secondo comma dell'art. 412 C.p.p.

Con tale provvedimento la Procura Generale ha chiarito ulteriormente il concetto di inerzia, non circoscrivibile ai soli casi di inattività del pubblico ministero, che richiedano quindi l'integrazione delle indagini omesse. Ben potendo l'avocazione "essere disposta, anche al di là delle situazioni di totale o parziale inattività del pubblico ministero, quando il Procuratore Generale pervenga ad un giudizio di non infondatezza della *notitia criminis* sulla base degli atti già acquisiti, oppure ritenga di prospettare un diverso inquadramento giuridico del fatto o, ancora, intenda opporre un diverso taglio investigativo".

Da ciò discende che la valutazione circa la sussistenza dei presupposti dell'avocazione dovrà essere effettuata considerando il *favor actionis*, quando dagli atti emerga la necessità di ulteriori indagini o la prospettabilità di valutazioni diverse in fatto e in diritto rispetto a quelle che avevano fondato la richiesta definitiva.

Coerentemente con tali statuizioni, non possono essere ricavati dalla normazione positiva e tantomeno da principi di carattere generale termini preclusivi per l'esercizio del potere di avocazione a seguito della comunicazione di cui all'art. 409 comma 3 C.p.p.

Nelle determinazioni suddette ci si atterrà ai seguenti criteri:

1. interesse pubblico o di privati alla definizione del procedimento, se emerga dagli atti o dall'opposizione la necessità di una diversa valutazione in fatto o in diritto, rispetto a quella del pubblico ministero richiedente l'archiviazione, tale da richiedere ulteriori indagini o determinazioni conclusive in favore dell'azione;
2. sussistenza di esigenze di uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione della legge per assicurare il corretto esercizio dell'azione;
3. tempo trascorso dalla data di commissione del reato e dunque dalle prospettive di utile trattazione del procedimento nelle diverse fasi dell'eventuale giudizio.

Al fine di consentire all'Ufficio Generale di svolgere il suo compito, la segreteria provvederà ad ottenere dalla cancelleria del giudice gli atti necessari, su indicazione del pubblico ministero designato per il visto.

Queste direttive concernono le avocazioni disposte ex art. 412 C.p.p., I e II comma, novellato. Non è invece possibile elaborare criteri di carattere generale per le altre ipotesi di avocazione, in particolare ex art. 372 C.p.p. (già disciplinati dalla legge) ed ex art. 421 *bis* C.p.p., in considerazione del carattere specifico, non tipizzabile, di ipotesi in fatto non frequente. In quest'ultimo caso soccorreranno comunque i criteri sopra indicati, letti alla luce delle indicazioni della Procura Generale della Cassazione, circa l'opportunità di "porre rimedio all'eventuale dissenso tra p.m. e gip, in rapporto alla richiesta di archiviazione del primo non condivisa dal secondo".

IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

Art. 6 d. l.vo n. 106/2006 – applicazione in seguito all'istituzione dell'EPPO (European Public Prosecutor's Office)

§1 L'istituzione della Procura europea con il Regolamento (UE) 2017/1939 (Regolamento EPPO) e le disposizioni di adeguamento interno al detto regolamento, introdotte dal d. l.vo n. 9 del 2021 (Decreto legislativo), chiamano anche le Procure Generali a compiti nuovi.

§2 L'autonomia ordinamentale e funzionale dell'EPPO, tanto nella sua articolazione centrale tanto in quella decentrata (Considerando 32 del Regolamento), salva l'integrazione al sistema interno puramente organizzativa, ne sottrae l'attività alla sindacabilità dell'autorità giudiziaria nazionale.

§3 Ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 25 del Regolamento, nell'ambito della sua competenza l'EPPO opera in autonomia.

L'art. 9 del decreto legislativo sottrae espressamente i Procuratori europei delegati, oltre che al potere di direzione dei Procuratori della Repubblica, anche all'attività di vigilanza del Procuratore Generale presso la Corte di Appello prevista dall'art. 6 del d. l.vo n. 106 del 2006.

§4 Rispetto all'indipendenza dei PED nella conduzione delle indagini di competenza, tuttavia, è complementare l'interazione dell'EPPO con le autorità nazionali, positivamente delineato da una serie di norme, quali quelle sugli obblighi di tempestiva informazione o di consultazione.

§5 In tale contesto il ruolo attribuito al Procuratore Generale dall'art. 6 del d. l.vo n. 106 del 2006 si esplica con riferimento all'atteggiarsi delle Procure nazionali rispetto agli adempimenti e, in generale, alle iniziative connesse alla gestione dei rapporti con l'EPPO.

§6 L'assetto ordinamentale unitario di quest'ultimo e l'interazione, finora sconosciuta, dell'ordinamento interno con un organismo unico, autonomo titolare di indagini a competenza territoriale nazionale, enfatizzano istanze di omogeneità che ricadranno vuoi sui modelli organizzativi con i quali l'autorità nazionale fronteggerà le relazioni con la Procura europea, vuoi sui criteri che regoleranno in concreto le reciproche competenze. Ne consegue che resta valorizzato il ruolo propositivo di buone prassi della Procura Generale, che dovrà operare quale sede di sintesi delle migliori soluzioni (art. 28 della Circolare CSM sull'"Organizzazione degli uffici di Procura" del 16 novembre 2017, mod. con delibera del 6 dicembre 2020).

§7 Analogamente le funzioni di vigilanza dei Procuratori Generali presso ciascuna Corte di Appello dovranno dirigersi, d'ora in poi, anche a verificare l'osservanza delle disposizioni

relative all'iscrizione delle notizie di reato che riguardino i reati PIF (quelli destinati a restare o quelli ritornati nella competenza interna ai sensi del regolamento), l'adozione di uniformi criteri di consultazione con i PED nei casi previsti dalla fonte regolamentare, la univocità dei criteri con i quali potranno venire sollevati eventuali conflitti di competenza.

§8 Più in generale, deve prevedersi un'attività di vigilanza, ma anche di promozione, della Procura Generale che sia volta a garantire, nell'ambito del rispetto delle norme sul giusto processo e del puntuale esercizio dei poteri di direzione, controllo e organizzazione da parte dei capi degli uffici, la coerenza e la sinergia delle iniziative assunte da ciascun Procuratore della Repubblica con l'azione condotta dai Procuratori europei delegati negli stessi territori.

§9 Tanto, muovendo dal "principio di leale cooperazione" che, richiamato nel preambolo del regolamento (UE) 2017/1939 istitutivo della Procura, è inserito tra i "*Principi fondamentali delle attività*" fissati dall'art. 5, par. 6, per essere poi declinato in concreto all'interno di diverse disposizioni operative: da quella sulla comunicazione "*senza indebito ritardo*" da parte delle autorità nazionali all'EPPO di qualsiasi condotta criminosa in relazione alla quale esso potrebbe esercitare la sua competenza (art. 24.1), alle numerose altre che prevedono una consultazione delle autorità nazionali competenti da parte dell'EPPO, in particolare qualora si discuta di competenza.

§10 L'applicazione di tale principio postula che si promuova una cultura della collaborazione e suggerisce, quindi, l'opportunità che la Procura Generale attivi sui temi di interesse un'interlocuzione con le Procure del Distretto che coinvolga eventualmente anche i Procuratori europei delegati presso di esse. Potrà altresì far luogo alla condivisione con questi ultimi di dati e notizie acquisiti, nell'esclusivo esercizio della sua attività di vigilanza e coordinamento, dai Procuratori della Repubblica del Distretto.

A tale riguardo si stabilisce, sempre in applicazione dei principi riconducibili al potere/dovere di vigilanza del Procuratore Generale ex art. 6 D. L.vo 106/2006, una trasmissione semestrale a questo Generale Ufficio, da parte dei Procuratori del Distretto, accompagnata da una breve relazione degli stessi Dirigenti ovvero dei delegati dell'Ufficio alla materia, dei dati relativi alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.

Nella redazione del Progetto Organizzativo deve essere ben chiaro che queste attribuzioni non disegnano un rapporto gerarchico proprio tra gli Uffici del Distretto e il Procuratore Generale. Esse rendono l'Ufficio Generale il centro di imputazione di una serie di informazioni e di attività, il cui esito naturale finisce per convergere nel ruolo di diritto che il Procuratore Generale svolge nel circuito del governo autonomo.

Fuoriesce invece da questo schema, almeno direttamente, l'esercizio delle funzioni di vigilanza, anche delegate, finalizzate alla individuazione e alla segnalazione degli illeciti disciplinari.

Ancora diverse sono le attribuzioni derivanti dall'art. 6 del d.l.vo 106/2006, che indica a quali principi debba ispirarsi la vigilanza sulle Procure del Distretto.

Questi obiettivi sono del tutto diversi da quelli disciplinari.

Essi, infatti, attengono all'ordinario rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione, cui gli uffici giudiziari sono soggetti non meno e forse anche più degli altri, visti gli interessi fondamentali tutelati dalla funzione giudiziaria.

Il complesso di queste normative attribuisce al Procuratore Generale il dovere di operare per assicurare un'efficace organizzazione del p.m., che sia idonea a perseguire gli obiettivi

innanzi menzionati, anche attraverso la verifica della corretta e “puntuale” attuazione dei Progetti Organizzativi.

Sono molte le fonti di informazione cui si può attingere, dai risultati delle ispezioni ministeriali alle modalità e ai tempi delle iscrizioni; dai Progetti Organizzativi al loro stato di attuazione; dai contrasti alle scelte di moduli positivi di coordinamento tra uffici ecc.

L’art. 6 non attribuisce, dunque, poteri ulteriori rispetto a quelli già previsti e strumentali alla vigilanza. In particolare, è da escludersi che il Procuratore Generale possa impartire direttive vincolanti ai Procuratori del Distretto circa le modalità di svolgimento delle indagini o di esercizio dell’azione penale o circa il modello organizzativo da prediligere. Il perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge, tutti di fondamentale importanza per il corretto esercizio dei grandi poteri attribuiti al Procuratore della Repubblica, non può che avvenire – oltre che attraverso la condivisione – per mezzo degli strumenti valutativi della idoneità dei Dirigenti a reggere l’ufficio, ai fini e nell’ambito delle previste scansioni (quadriennali e conclusiva).

Quanto alle modalità di estrinsecazione dello stesso potere/dovere di vigilanza del Procuratore Generale, lo stesso si esplicherà ordinariamente ed essenzialmente attraverso due fondamentali canali conoscitivi: 1) la richiesta ed acquisizione di dati ed informazioni e 2) attraverso periodiche riunioni o incontri con i Procuratori del Distretto (con l’Avvocato Generale e - ove utile od opportuno - con i Sostituti Procuratori Generali) al fine di conoscere e verificare l’efficacia dell’azione organizzativa dei Procuratori del Distretto, l’uniformità e correttezza dell’esercizio dell’azione penale (anche in relazione agli aggiornamenti ed arresti giurisprudenziali e innovazioni legislative), l’osservanza delle disposizioni relative all’iscrizione delle notizia di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, quelle sulla presunzione di innocenza e regolanti i connessi rapporti con la stampa e la libera informazione, favorendo e stimolando percorsi protocollari e buone prassi tra gli uffici.

A tal proposito, i poteri-doveri sopra evidenziati si estrinsecheranno principalmente nei seguenti settori di attività:

- 1) Osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione nel registro delle notizie di reato – comunicazione periodica dei dati – art. 127 disp. Att. c.p.p..
- 2) Vigilanza sui fascicoli iscritti a modello 45 – comunicazione annuale dei dati e delle pendenze accompagnata da una breve nota illustrativa.
- 3) Rapporti con la stampa e comunicazioni istituzionali sui procedimenti penali – Comunicazione periodica dei dati: è prevista una puntuale e costante comunicazione al Procuratore Generale delle conferenze stampa ovvero dei comunicati stampa relativi a procedimenti penali in corso, anche al fine di verificare il rispetto della presunzione di innocenza nel doveroso contemperamento con il dovere di informare ed il diritto di cronaca.
- 4) Comunicazioni previste dall’art. 118-bis disp. Att. C.p.p.: si richiede ai Procuratori del Distretto il puntuale rispetto dell’obbligo informativo di cui alla citata norma, anche al fine di rendere effettivo e concreto il coordinamento tra gli uffici.
- 5) Rilevazione dei dati da “Codice Rosso”: In applicazione della normativa di settore (Leggi 122 e 168 del 2023) e degli Orientamenti della Procura Generale della Cassazione (Orientamenti del Novembre 2024) è stato predisposto da questo Generale Ufficio (in ossequio alle citate indicazioni della Procura Generale della Cassazione) un *format* di rilevazione statistica dei dati richiesti che tutte le Procure del Distretto avranno cura di elaborare con conseguente trasmissione trimestrale dei dati così raccolti all’Ufficio di Procura Generale che con cadenza semestrale li invierà al Procuratore Generale della Cassazione.

Dispone

che la presente proposta di Progetto Organizzativo (quadriennio 2026 – 2029 che avrà durata fino alla vigenza del documento organizzativo dell'Ufficio Giudicante al fine di allineare i relativi tempi ai sensi dell'art. 13 della Circolare) sia immediatamente comunicato a: 1) tutti i Magistrati dell'Ufficio 2) al Sig. Presidente di Corte di Appello.

Si dà atto della continua e fattiva collaborazione nella redazione del presente dell'Avvocato Generale dott. Beniamino Calabrese.

Catanzaro il: 8 gennaio 2025

IL PROCURATORE GENERALE
Giuseppe Lucantonio





Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

**PROGETTO ORGANIZZATIVO
QUADRIENNIO 2026-2029**

***“ CIRCOLARE P. 1831/2024 DELL’11.10.2024 MODIFICATIVA
DELL’ARTICOLATO DELLA CIRCOLARE SULL’ORGANIZZAZIONE DEGLI
UFFICI DI PROCURA (DELIBERA DEL PLENUM DEL 3.7.2024)”***

A) Verbale Assemblea Generale dell’Ufficio (23/01/2025).



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

**PROGETTO ORGANIZZATIVO
QUADRIENNIO 2026-2029**

***“ CIRCOLARE P. 1831/2024 DELL’11.10.2024 MODIFICATIVA
DELL’ARTICOLATO DELLA CIRCOLARE SULL’ORGANIZZAZIONE DEGLI
UFFICI DI PROCURA (DELIBERA DEL PLENUM DEL 3.7.2024)”***

- A) Progetto Organizzativo originale, comunicato agli aventi diritto che nulla osservano (25/02/2025),
- B) Comunicazione del Progetto Organizzativo al COA di Catanzaro che nulla osserva (26/02/2025).

De Felice



Progetto Organizzativo della Procura Generale presso la Corte di Appello di Catanzaro

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 9 ottobre 2024)*

Premessa	2
<i>I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO</i>	3
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio	3
I.A.1. Pianta organica del personale di magistratura	3
I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo	4
I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie	5
I.B) Analisi del contesto interno	7
I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.....	7
I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo. I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requerenti del distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.....	13
<i>II. STRUTTURA DELL'UFFICIO</i>	14
II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio	14
II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio.....	15
II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna.....	16
II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative	16
II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.....	16
II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.....	17
II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio.....	17
<i>III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI</i>	17
III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai sostituti procuratori generali e agli avvocati generali.....	17
III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.....	18
III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.	20
<i>IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE</i>	21
IV.A) Compiti di direzione e coordinamento degli avvocati generali.....	27
IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.	28
IV.C) Criteri di sostituzione del procuratore generale nel consiglio giudiziario c.p.p.....	29
IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.....	29
IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415 ^{ter} co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.....	30
IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.....	39
IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.	40

Premessa: Le criticità da affrontare in relazione alla peculiare situazione e conformazione del Distretto.

Nel Distretto di Catanzaro vi sono ben otto Uffici Giudiziari: Catanzaro (Distrettuale + Tribunale delle imprese), Cosenza, Castrovillari, Paola, Lamezia Terme, Crotona, Vibo Valentia, Minorenni e Tribunale di Sorveglianza (Reggio Calabria tre).

Si aggiunga che ricomprende quattro Provincie (Catanzaro, Cosenza, Crotona e Vibo Valentia) con i corrispondenti Uffici con cui rapportarsi (Prefetture, Questure, Comandi Provinciali dei C.C. e della G. di F., C.O.A.), oltre ad essere sede dei Comandi Regionali dei Carabinieri e della G. di F.

Pur essendovi nel Distretto di competenza una popolazione residente di circa 1.500.000 persone (quello di Reggio Calabria 550.000 persone) e un organico in toto di 85 P.M. (55 Reggio Calabria), i Sostituti Procuratori Generali sono sette (a Reggio Calabria 8).

Si aggiunga che 1) all'aumento della pianta organica della Corte di Appello non è conseguita quella della Procura Generale che è sotto la soglia nazionale (Catanzaro è al 39% di SPG rispetto ai Consiglieri della Corte a fronte della media nazionale del 48%). 2) La Procura Generale deve essere presente alle udienze di tre sezioni della Corte di Appello, una sezione della Corte di Assise di Appello, al Tribunale di Sorveglianza ed alle Udienze civili, generalmente quotidiane.

Il carico di lavoro giudiziario penale e di definizione è superiore di oltre mille procedimenti rispetto a Reggio Calabria.

Sostanzialmente a Catanzaro vi è un SPG ogni 9,4 P.M., mentre a Reggio Calabria un SPG ogni 5,5 P.M.

Dunque il carico di lavoro di ogni SPG di Catanzaro è doppio rispetto a Reggio Calabria e i posti della Pianta Organica Flessibile Requirente (tre) sono sempre stati scoperti dalla sua istituzione ad oggi.

Sin dal 2023 è stata inutilmente avanzata e, successivamente, reiterata richiesta di aumento della pianta organica.

Si aggiunga che le distanze tra le diverse sedi giudiziarie sono rilevanti e ben sei Sostituti risiedono fuori dal circondario.

Gli Uffici del Distretto (eccezion fatta per Cosenza) sono soggetti ad un costante turn over triennale con vacanze consistenti e sovente superiori al 25%.

Le dette criticità e problematiche rendono assai arduo, se non impossibile, un progetto organizzativo rigido, con suddivisioni in gruppi o unità organizzative con assegnazione stabile di SPG, dovendosi - per conseguire efficienza e funzionalità - tener conto, comparare e coniugare tutte le esigenze - anche logistiche - dei Componenti dell'Ufficio, le "abituale" emergenze (ad es. giorno con numero di udienze - fissazione straordinaria - superiore ai SPG, numerosi maxiprocessi, celebrati anche fuori sede ex art 145 bis c.p.p etc.) che si profilano di volta in volta, nonché della distanza tra gli Uffici e il turn over dei Magistrati.

Tutti questi elementi rendono necessario un costante adeguamento dell'organizzazione e una necessaria flessibilità dell'assetto organizzativo, perseguibile solo con intercambiabilità costante tra i Magistrati.

In sostanza è impossibile assegnare stabilmente un singolo Settore o Unità ad uno o due Magistrati e pertanto, sentiti ed in accordo con tutti i Sostituti, si è stabilita la creazione di Settori (di interesse o specialistici) ai soli fini della centralizzazione di servizi di cancelleria (indispensabile attese le carenze di personale ed il sottodimensionamento della pianta organica) prevedendo l'assegnazione a tutti i Magistrati dell'Ufficio, in abbinamento tra loro (almeno due), dei compiti di ciascun settore, con rotazione semestrale, in modo da creare una

professionalità diffusa, condivisa e polivalente; questo in tutti i settori conseguendo così la possibilità di utili sostituzioni e di saperi e competenze diffuse.

A tanto è conseguita la utilità della Dirigenza condivisa tra i vertici Giudiziari ed i SPG in quotidiano costante contatto e con interlocuzioni, riunioni e interscambi con la Dirigenza amministrativa ed i Funzionari responsabili dei singoli Settori.

In conclusione il programma tende a valorizzare il lavoro di squadra, la intercambiabilità dei SPG e del personale amministrativo, in modo da assicurare una quotidiana disponibilità ed accoglienza alla utenza.

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio

I.A.1. Pianta organica del personale di Magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore Generale	1	0
Avvocato Generale	1	0
Sostituti Procuratori Generali	7 (1 in servizio dal 17.2.2025)	0

Per quanto di seguito indicato è impraticabile la suddivisione in rigide Unità organizzative con assegnazione stabile di SPG, essendo utile per conseguire obiettivi di efficienza e produttività la suddivisione nei seguenti macrosettori, nei quali i SPG ruotano abbinati (due o più, con cadenza semestrale) : 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori; 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie; 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale, edifici o strutture giudiziarie, lavorativa); 5) Settore Affari Internazionali; 6) Settore Informatico e tecnologico; 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti).

Pertanto almeno due SPG sono addetti – a seconda dei carichi e delle sopravvenienze - con rotazione semestrale a due o più dei menzionati settori ad eccezione del settore informatico e tecnologico cui è preposto il Magrif, col coordinamento e l'indirizzo del P.G. e dell'A.G..

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa/Settori
Procuratore Generale	Giuseppe Lucantonio	
Avvocato Generale	Beniamino Calabrese	
Sostituto Procuratore Generale	Alba Sammartino	Tutti i SPG sono addetti, in abbinamento tra loro, con rotazione semestrale, ad almeno due dei settori. 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;
	Marisa Manzini	
	Ausilia Ferraro in servizio dal 17.2.2025	
	Luigi Salvatore Maffia	
	Raffaella Sforza	
	Giuseppe Cava	
	Salvatore Di Maio	

- 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie;
 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale e lavorativa ed edifici o strutture giudiziarie);
 5) Settore Affari Internazionali;
 6) Settore Informatico e tecnologico;
 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti)

Piante Organiche Flessibili Requirement (e loro utilizzo): La pianta organica flessibile attribuita a questo Ufficio di 3 unità risulta scoperta sin dalla sua istituzione al 100% . Se coperta verrà utilizzata nel puntuale rispetto delle fonti normative primarie e secondarie (Legge 160/2019; D.M. 27.12.2021 del Ministero della Giustizia; D.M. 22.03.2022 del Ministero della Giustizia; delibera del C.S.M. del 18.05.2022 di modifica della precedente Circolare del 20.06.2018 in materia di applicazioni e supplenze).

I.A.2. Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico previsto	Organico (effettivo in servizio reale)	Vacanti
Dirigente	1	1	0
Direttore amministrativo	2	1	-1
Funzionario giudiziario	3	3	0
Funzionario contabile	1	2	+1
Cancellieri	4	5	+1
Contabile	1	2	+1
Assistente Informatico	2	0	-2
Assistenti giudiziari	8	7	-1
Operatori (a tempo indeterminato/determinato-parziale/data entry)	14	12	-2
Conducente automezzi	2	2	0
Ausiliari	6	3	-3
TOTALE	46	38	8

Rispetto alla previsione della pianta organica l'Ufficio presenta una oggettiva scoperta numerica di circa il 18% di importanti figure professionali i cui compiti vengono distribuiti tra tutto il personale; non pochi sono i fruitori dei benefici di Legge di cui usufruiscono ben 11 dipendenti (di cui alla L. 104/92), peraltro tre dei predetti aggiungono ai permessi spettanti i congedi straordinari (ex art. 42 co.5 D. Lgs 151/2001) determinando in tal modo una sostanziale abituale scoperta del 20%, cui aggiungere le altre assenze consentite. Tanto ha determinato, per assicurare la quotidiana funzionalità ed efficienza dell'Ufficio, la necessaria creazione di strutture centralizzate, in costante contatto con la Dirigenza.

Tra il Personale Amministrativo ed i Magistrati vi è un buon rapporto sinergico e collaborativo che giova alla funzionalità dell'Ufficio.

I.A.3. Risorse tecnologiche e finanziarie

a) Risorse Tecnologiche dell'Ufficio (dalla Relazione Annuale – anno 2024 - del MAGRIF dell'Ufficio ex art. 4, comma 4 Circolare in materia di RID e MAGRIF del 06.11.2019)

I magistrati dell'Ufficio sono tutti dotati di un *computer* fisso e/o portatile (molti di questi, particolarmente vetusti, i p.c. fissi, risultano ormai obsoleti ed inadeguati dal punto di vista della *performance* tecnologica rispetto alle innovazioni sopravvenute in seguito delle riforme).

Tutte le unità del personale amministrativo sono dotate di *computer* fisso (la maggior parte obsoleti ed inadeguati dal punto di vista della *performance* tecnologica rispetto alle innovazioni sopravvenute).

Vi è, inoltre, insufficienza quali-quantitativa della dotazione complessiva delle stampanti rispetto al numero dei magistrati in servizio, ciò nonostante la reiterata richiesta di implementazione da parte dell'Ufficio, per il tramite del Magrif – sede – e del RID, alla competente Direzione Generale.

L'assistenza informatica di cui dispone l'Ufficio, stante la carenza di personale che deve intervenire in tutto il Distretto, vasto e con rilevanti distanze tra gli Uffici, non sempre è tempestiva ma grazie alla disponibilità del personale preposto riesce quasi sempre a risolvere le problematiche “locali” e soddisfare le esigenze che di volta in volta si presentano.

Quanto agli applicativi ed ai programmi utilizzati si segnala la piena implementazione della “*Consolle Penale*” che ha integralmente sostituito il sistema cartaceo dei visti delle sentenze di primo grado. Al contrario il nuovo sistema *App*, applicativo la cui operatività è prevista, allo stato, solo in caso di avocazione dei procedimenti di primo grado, a far data dal 1 gennaio 2025, non risulta ancora operativo, nonostante molteplici segnalazioni di intervento e di profilazione degli utenti.

Dall'inizio dell'anno 2020 – con criticità operative già segnalate, ma non tutte risolte– vi è l'utilizzo della “*Consolle P.M. Civile*” per i visti ed i pareri di competenza dell'Ufficio nel settore civile (il sistema non risulta, allo stato, in linea con gli ultimi interventi attuativi della Riforma Cartabia nel settore civile).

Nel 2021 vi è stata l'installazione e la configurazione di “*Atti e Documenti 2.0*”, ossia un Modulo applicativo del sistema S.I.C.P., che consente di redigere atti in maniera dinamica, attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale tra quelli presenti sul database distrettuale del sistema, con possibilità di alimentare il sistema stesso di nuovi dati e/o di modificare quelli esistenti durante la redazione dell'atto o documento e di avere la disponibilità dei provvedimenti nel registro, con conseguenti migliori performances in termini di celerità ed efficienza del lavoro e con riguardo al livello di qualità complessiva delle informazioni a disposizione.

Nel gennaio 2022 è stato installato e configurato l'applicativo "T.I.A.P." (Trattamento Informatico Atti Processuali, sistema documentale del Ministero della Giustizia, che permette la gestione informatica del fascicolo, con possibilità di integrarne i contenuti nella varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali e quindi consente di seguire dinamicamente il flusso e lo sviluppo del processo ed in prospettiva si pone come obiettivo finale la digitalizzazione del fascicolo mediante scannerizzazione, classificazione, codifica ed indicizzazione di esso, con la possibilità di ricerca, consultazione, esportazione e stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti).

A seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 vi è stata la piena implementazione della piattaforma "Teams", per lo svolgimento di udienze, riunioni ed incontri a distanza e da remoto; essa costituisce ormai uno strumento strutturato ed utilizzato in via ordinaria, allorché si presenti la necessità e/o opportunità di collegamenti da remoto alternativamente alla modalità in presenza.

Si rappresenta che il personale amministrativo in servizio presso l'Ufficio di Ragioneria si è avvalso nel periodo di emergenza sanitaria delle modalità di lavoro agile (*smart working*) e di *co-working*, utilizzando i pc portatili a ciò dedicati e, da remoto, gli applicativi *Siamm*, *Sicoge* e *Scripta*.

Circa l'utilizzo dei software, sono in uso nella Procura Generale di Catanzaro i pacchetti Microsoft Office 365 ed i Pdf *creators* in dotazione agli *scanners*.

Sono stati istituiti – mediante programmi excel – registri informatizzati delle impugnazioni, dei pareri, dei visti, dei procedimenti di avocazione, dei contrasti positivi e negativi tra uffici del pubblico ministero, dei procedimenti di sequestro e confisca ex art. 240 bis C.P., delle diverse tipologie di atti afferenti ai rapporti con autorità giurisdizionali straniere (es. estradizioni, rogatorie internazionali, mandati di arresto europeo ecc.), evidenziandosi la corretta tenuta e proficua gestione degli stessi.

In tal modo si realizza un monitoraggio costante dell'intera evoluzione procedimentale dei relativi fascicoli, dal momento dell'iscrizione a quello della definizione.

E' attivo il sistema informatico SIES – lato SIEP - per l'esecuzione penale delle sentenze irrevocabili. Anche in tale ambito, a seguito della riforma "Nordio" del 2024 della liberazione anticipata, si sono scontate criticità, in assenza di pronti adeguamenti del sistema operativo; solo di recente, il Ministero è intervenuto con parziale adeguamento del sistema operativo di calcolo, permanendo, tuttavia, alcune criticità che hanno rallentato e rallentano l'efficienza del servizio Esecuzione penale.

Viene utilizzato il SITMP per la gestione dei procedimenti riguardanti le misure di prevenzione.

Viene utilizzato il programma AGI per la registrazione dei mandati di arresto europei, le rogatorie attive e passive, nonché l'iscrizione e l'aggiornamento delle pratiche estradizionali. Per meglio utilizzare le modeste risorse sono stati definiti numerosi protocolli, nell'ambito informatico e tecnologico, tra i quali: 1) Procura Generale e singole Procure del Distretto per l'utilizzo dell'archivio informatico delle intercettazioni per i procedimenti di avocazione iscritti. 2) Procura Generale e Procura della Repubblica Distrettuale di Catanzaro – D.D.A. per l'utilizzo dell'archivio informatico delle intercettazioni con riguardo alla ricerca dei latitanti.

Vi è costante rapporto di coordinamento e collaborazione con l'Ufficio Distrettuale per l'Innovazione (U.D.I.) e con i Referenti Distrettuali per l'Innovazione (RID), (in particolare con il RID Settore Requirente).

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2021	5.914.585,29	Spese di giustizia
2021	4.268.970,70	Spese di funzionamento

I.A.3.b Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2022

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2022	6.973.500,00	Spese di giustizia
2022	4.052.172,70	Spese di funzionamento

I.A.3.c Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2023

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2023	3.984.126,27	Spese di giustizia
2023	3.990.676,84	Spese di funzionamento

I.A.3.d Risorse tecnologiche e finanziarie Anno 2024

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
2024	3.158.263,75	Spese di giustizia
2024	4.425.701,99	Spese di funzionamento

I.B) Analisi del contesto interno

I.B.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente.

ANNUALE 2021				
PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	30	29	25	34
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	23	23	0
ESTRADIZIONI	0	29	29	0
ROGATORIE	0	8	8	0
ESPOSTI	0	110	110	0
IMPUGNAZIONI		131		
VISTI/PARERI		20060		
CONCORDATI		8		

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	163	350	34

AFFARI CIVILI		255	255
VISTI/PARERI		1543	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		8	
NOTAI		0	
INTERR PARL		6	
UDIENZE		85	

ESECUZIONI PEN.	1519	452	410	1561
ORD.ESECUZ.	293			
ESEC.ORD.	802			
CUMULI	210			
FUNGIB.	19			

ANNUALE 2022

PENALE				
	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	34	71	68	37
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	15	15	0
ESTRADIZIONI	0	44	44	0
ROGATORIE	0	7	7	0
ESPOSTI	0	22	22	0

IMPUGNAZIONI	119
VISTI/PARERI	20431
CONCORDATI	47

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	151	321	46

AFFARI CIVILI		501	501
VISTI/PARERI		2353	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		8	
NOTAI		0	
INTERR PARL		8	

UDIENZE	66
---------	----

ESECUZIONI PEN.	1561	551	413	1699
ORD.ESECUZ.	407			
ESEC.ORD.	1065			
CUMULI	307			
FUNGIB.	60			

ANNUALE 2023

PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	37	70	101	6
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	18	18	0
ESTRADIZIONI	0	32	32	0
ROGATORIE	0	2	2	0
ESPOSTI	5	65	61	9

IMPUGNAZIONI	63
VISTI/PARERI	22398
CONCORDATI	150

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	134	367	44

AFFARI CIVILI	291	291
VISTI/PARERI	2515	
PROC. DISC.		
POL. GIUD.	1	
NOTAI	4	
ORD.PROF	4	
UDIENZE	82	

ESECUZIONI PEN.	1699	376	427	1648
ORD.ESECUZ.	241			
ESEC.ORD.	1107			
CUMULI	213			
FUNGIB.	51			

ANNUALE 2024				
PENALE				
IST. AVOC. AZ.	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
	6	32	31	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	2	2	0
ESTRADIZIONI	0	25	25	0
ROGATORIE	0	15	15	0
ESPOSTI	9	57	66	0
IMPUGNAZIONI		93		
VISTI/PARERI		20824		
CONCORDATI	0	138	133	5

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	145	299	46

AFFARI CIVILI		275	275
VISTI/PARERI		2220	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		7	
NOTAI		0	
INTERR	PARL	8	
UDIENZE		85	

ESECUZIONI PEN.	1648	507	464	1691
ORD.ESECUZ.	362			
ESEC.ORD.	1304			
CUMULI	275			
FUNGIB.	59			

TOTALE periodo 2021/2024				
PENALE				
IST. AVOC. AZ.	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOC. AZ.	30	202	225	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	58	58	0
ESTRADIZIONI	0	130	130	0
ROGATORIE	0	32	32	0
ESPOSTI	0	262	264	0
IMPUGNAZIONI		406		

VISTI/PARERI		83713		
CONCORDATI	0	343	338	5

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	593	1337	170

AFFARI CIVILI		1322	1322
VISTI/PARERI		8631	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		24	
NOTAI		4	
INTERR PARL		26	
UDIENZE		318	

ESECUZIONI PEN.	1519	1886	1714	1691
ORD.ESECUZ.	1303			
ESEC.ORD.	4278			
CUMULI	1005			
FUNGIB.	189			

SITUAZIONE PENDENZE UFFICIO ESECUZIONE PENALE AL 31.12.2024
SECONDO IL LORO STATO DI ESECUZIONE:

LEGENDA

STATO ESECUZIONE	N.
Pendenti <i>strictu sensu</i>	6
In istruttoria emissione Cumulo	7
In espiazione	1028
In attesa verbale di arresto	39
In attesa istanza misure alternative	20
In attesa decis. Trib.Sorveglianza	230
Irreperibili	56
In attesa cumuli altri uffici	10
In attesa archiv. T.S.	170
In attesa Corte	35
Pratiche demolizione	90
TOTALE	1691

I.B.2. La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo.

Al 30 Novembre 2021, data di insediamento dello scrivente, era già in vigore un assetto organizzativo sufficientemente funzionale ed adeguato alle necessità dell'Ufficio e del Distretto di riferimento; pertanto lo stesso – dopo riunioni con Magistrati e Dirigenza amministrativa ed in accordo con tutti - è stato confermato con i correttivi e gli accorgimenti necessari per la funzionalità ed efficienza dell'Ufficio (rotazione nei settori e nei servizi, automatismo nelle assegnazioni, sinergia tra i vari settori, Dirigenza condivisa etc.).

Dalla disamina dei flussi del quadriennio 2021-2024, in tutti i settori di attività la risposta giudiziaria dell'Ufficio è stata sufficientemente performante e adeguata nel suo complesso, ed in progressivo ulteriore miglioramento.

Una ancora maggiore efficienza e livelli ottimali apparivano ed appaiono obiettivo perseguibile, ma difficilmente conseguibile, in considerazione non solo della circostanza che gran parte dell'attività della Procura Generale (partecipazione alle udienze di secondo grado) è indissolubilmente collegata alla Organizzazione della locale Corte di Appello (sulla quale l'incidenza organizzativa dell'Ufficio di Procura è trascurabile), ma anche e soprattutto in considerazione della circostanza (oggetto di plurime richieste di aumento di organico al CSM e al Ministero della Giustizia) di una pianta organica dell'Ufficio sottodimensionata e insufficiente in relazione ai sempre più gravosi carichi di lavoro, cui si aggiunge la sofferenza per un periodico turn-over dei magistrati addetti. A ciò si aggiunga che la prevista pianta organica flessibile (costituita da ben 3 unità) è stata sempre (dalla sua istituzione) ed è tuttora scoperta al 100 %. Nonostante ciò, come è facile evincere da una analisi dei flussi sopra evidenziati, in nessun settore dell'Ufficio, grazie ai correttivi apportati, vi è arretrato considerevole o sofferenza; anzi lusinghieri appaiono i risultati raggiunti, anche tenuto conto dell'emergenza pandemica, che non ha in alcun modo inciso negativamente sulle *performances* e sulla produttività dell'Ufficio che, in quegli anni, unitamente alla locale Corte di Appello, si è attestato tra i più produttivi d'Italia. Pertanto, si può tranquillamente affermare che sono stati, di massima, raggiunti gli obiettivi di efficienza e di adeguatezza della risposta giudiziaria dell'Ufficio nello scorso quadriennio 2021 - 2024.

Importanti obiettivi sono stati conseguiti e sono in corso di realizzazione per il benessere organizzativo dell'Ufficio; tra questi, per brevità, si illustrano in principali: 1) si è attivata e sostanzialmente completata (è in fase di verifica) la procedura per la acquisizione e realizzazione di una rimessa sicura e prospiciente al Palazzo di Giustizia per la custodia dei veicoli del Ministero, con parte esterna – recintata – con alcuni posti riservati alle donne in attesa, con figli minori e ai portatori di handicap. 2) Per agevolare l'utenza sono stati realizzati posti all'ingresso della zona protetta del Palazzo di Giustizia per i portatori di handicap. 3) Si è attivata ed è in corso la riattazione del 2° piano dell'Edificio "Blasco" che prevede: a) il rifacimento e consolidamento del solaio di copertura ed isolamento dello stesso, b) la riattazione degli impianti di condizionamento (caldo /freddo) e le linee informatiche ivi., c) la ristrutturazione dei locali dell'intero 2° piano. Al termine dei lavori sarà finalmente possibile redistribuire gli spazi interni dando al personale ed ai Magistrati una sistemazione adeguata e confortevole che sicuramente inciderà positivamente sulla efficienza e produttività. 4) Si è proposta, curando la progettazione uniforme, ed iniziata, in sinergia con le D.G. del competente Ministero e con la Corte di Appello, la riattazione dell'aula Bunker di Lamezia Terme, in seguito alla "alluvione" dell'ottobre 2024, che ha determinato l'inagibilità della stessa (l'acqua nell'aula ha raggiunto i 70 cm arrecando gravissimi danni) con previsione di fine lavori per la fine del mese di aprile 2025.

I.C) Obiettivi che l'ufficio intende raggiungere nell'arco temporale di vigenza del progetto organizzativo, anche con riferimento alle attività di vigilanza sugli uffici requirenti del Distretto ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.

In una prospettiva futura e come obiettivi da realizzare nel breve - medio periodo per una migliore efficienza e performance della Procura si indicano i seguenti:

- 1) protocolli con gli Uffici di Procura di primo grado per la tempestiva comunicazione informatica degli appelli proposti dal Pubblico Ministero presso il Tribunale ai fini del coordinamento richiesto dall'art. 593 bis, comma 2 C.P.P. tra Procure di primo grado e Procura Generale.
- 2) Protocollo tra quest'Ufficio e la Procura della Repubblica Distrettuale di Catanzaro – D.D.A. per la creazione di un flusso informatico di notizie ed informazioni utili ai fini di eventuali richieste di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale ex art. 603 C.P.P. nei processi pendenti in appello (es. con riferimento alla sopravvenienza di nuovi collaboratori di giustizia da esaminare nei processi in corso di svolgimento in secondo grado, utilizzazione di altre e diverse fonti intercettive, ecc.).
- 3) Protocollo di interesse operativo relativo alla informatizzazione della trasmissione dei fascicoli di primo grado da parte delle Procure della Repubblica nei procedimenti di secondo grado in materia di misure di prevenzione, alla luce della recente e specifica previsione contenuta nell'art. 10, comma 1 bis, Decreto Legislativo 06.09.2011, n. 159.
- 4) Creazione di un unitario servizio *ad hoc* avente competenze in materia di gestione delle componentistiche hardware, realizzazione di programmi ed applicativi di fonte ministeriale e statistiche, mediante l'utilizzo di risorse già presenti tra il personale amministrativo e coordinato dal Magrif.
- 5) Ricognizione, verifica, condivisione ed implementazione dei progetti organizzativi tra le Procure del Distretto, nonché implementazione delle *best practices* dei protocolli di intesa attivi nel Distretto e riconduzione ad uniformità degli stessi negli Uffici requirenti, ove compatibile con la diversità delle strutture.
- 6) Ricognizione delle esigenze e del parco autovetture degli Uffici del Distretto, sicuramente necessitante di implementazione e revisione, ed attivazione delle procedure di sostituzione delle vetture obsolete e insicure ovvero di riparazione completa dei veicoli ancora utilizzabili per i quali la spesa non superi il valore degli stessi. Tanto compatibilmente con la preannunciata esiguità delle forniture ministeriali.
- 7) Implementazione del benessere organizzativo dell'Ufficio, rendendo in concreto perseguibile ed effettiva la tutela della genitorialità e della persona sotto il profilo della salute, dell'unità familiare e delle necessità assistenziali, attraverso una partecipata e condivisa modulazione dei criteri di assegnazione degli affari e del lavoro in generale in relazione a particolari esigenze che possano prospettarsi nel corso della vita lavorativa del Magistrato e del Personale di segreteria. A tanto si aggiunga la realizzazione *rectius* il completamento, in tempi brevi, dei puni 1, 2, 3 e 4 indicati sub precedente punto I.B.2; nonché, infine, la progettazione e la realizzazione di un parcheggio per le strutture giudiziarie in sinergia col Provveditorato, utilizzando fondi già concessi alla Procura (allo stato è in corso un progetto di fattibilità) dal Ministero dei LL.PP..
- 8) Programmazione della periodicità delle Assemblee Generali dell'Ufficio, al fine di rendere partecipata, trasparente e sempre più democratica la “Storia” professionale, la Direzione e la Gestione dell'Ufficio, attraverso un costante contributo di tutti i Magistrati ed anche della Dirigenza Amministrativa, co-essenziale alla realizzazione degli obiettivi e delle *Performances*.

9) Controllo costante e rideterminazione mirata delle disposizioni riguardanti la *security* dei plessi giudiziari (Tribunali, Procure, Uffici del Giudice di Pace, Aule di udienza laddove esterne ai Palazzi di Giustizia, Aule Bunker), verificandone l'idoneità in rapporto alle esigenze che di volta in volta si determinano, ovvero la necessità di adeguamenti, rimodulazioni o implementazioni, con verifiche sul posto e con il coinvolgimento dei dirigenti degli uffici giudiziari interessati.

Quanto alla vigilanza del Procuratore Generale ex art. 6 D. L.vo 106/2006 lo stesso si esplicherà in generale attraverso due fondamentali canali: 1) la costante richiesta ed acquisizione di dati ed informazioni; 2) periodiche riunioni o incontri calendarizzati, con i Procuratori del Distretto (coinvolgendo ove necessario l'Avvocato Generale e/o i Sostituti Procuratori Generali) per verificare l'efficacia dell'azione organizzativa dei Procuratori del Distretto, l'uniformità e correttezza dell'esercizio dell'azione penale (anche in relazione ai più recenti orientamenti e/o aggiornamenti giurisprudenziali e alle frenetiche innovazioni legislative), l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizia di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, delle tempistiche e modalità del settore cd. "Codice Rosso", quelle sulla presunzione di innocenza e regolanti i connessi rapporti con la stampa e la libera informazione, favorendo e stimolando percorsi protocollari e buone prassi tra gli uffici.

A tal proposito, i poteri-doveri sopra evidenziati si estrinsecheranno principalmente nei seguenti settori di attività:

- Osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione nel registro delle notizie di reato – comunicazione periodica dei dati – art. 127 disp. Att. C.p.p..
- Vigilanza sui fascicoli iscritti a modello 45 – comunicazione annuale dei dati e delle pendenze accompagnata da una breve nota illustrativa.
- Rapporti con la stampa e comunicazioni istituzionali sui procedimenti penali – Comunicazione periodica dei dati: è prevista una puntuale e costante comunicazione al Procuratore Generale delle conferenze stampa ovvero dei comunicati stampa relativi a procedimenti penali in corso, anche al fine di verificare il rispetto della presunzione di innocenza nel doveroso contemperamento con il dovere di informare ed il diritto di cronaca.
- Comunicazioni previste dall'art. 118-bis disp. Att. C.p.p.: si richiede ai Procuratori del Distretto il puntuale rispetto dell'obbligo informativo di cui alla citata norma, anche al fine di rendere effettivo e concreto il coordinamento tra gli Uffici.
- Rilevazione dei dati da "Codice Rosso": In applicazione della normativa di settore (Leggi 122 e 168 del 2023) e degli Orientamenti della Procura Generale della Cassazione (Orientamenti del Novembre 2024) è stato predisposto da questo Generale Ufficio (in ossequio alle citate indicazioni della Procura Generale della Cassazione) un *format* di rilevazione statistica dei dati richiesti che tutte le Procure del Distretto avranno cura di elaborare con conseguente trasmissione trimestrale dei dati così raccolti all'Ufficio di Procura Generale che con cadenza semestrale il Procuratore Generale invierà al Procuratore Generale della Cassazione.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Nella Procura Generale sono istituiti i seguenti Settori di riferimento e specializzazione con unità di segreteria centralizzate: 1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione; 2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori; 3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie; 4) Settore Sicurezza (personale, strumentale ed edifici o strutture giudiziarie); 5) Settore Affari

Internazionali; 6) Settore Informatico e tecnologico; 7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientrante nei Settori precedenti) come di seguito meglio dettagliatamente indicato.

II.A.1. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
A) Settore Sicurezza (lavorativa, personale, beni strumentali, veicoli, edifici e/o strutture giudiziarie).		P.G.
B) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;		Un SPG con rotazione periodica semestrale. Coordinamento P.G.
C) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie.		Due SPG in abbinamento, con rotazione periodica semestrale. <i>(esonero parziario dai turni di udienza penale e attribuzione delle udienze di sorveglianza.</i> Coordinamento A.G.
D) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione;		Tutti i SPG. Coordinamento P.G. e A.G.
E) Settore Affari Internazionali;		Due SPG in abbinamento, con rotazione periodica semestrale. Coordinamento P.G. e A.G.
F) Settore Informatico e tecnologico;		Un SPG (Magrif) la durata è biennale (come disposto dalla circolare). Coordinamento P.G. e A.G.
G) Settore Affari Generali (Sezioni P.G. disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti, Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientrante negli altri Settori)		Il P.G. cura le Sezioni di P.G. e l'A.G. i Visti e le iscrizioni agli albi. Tutti i SPG il resto. Coordinamento P.G. e A.G.

II.A.2. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
<i>Tutti in abbinamento a due con rotazione</i>	Vedi IIA	01.1-30.6 01.07-31.12	Semestrale a rotazione periodica.

II.A.3. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Stante le peculiarità, la problematicità, la complessità e la dimensione dell'Ufficio di Procura Generale di Catanzaro, nonché la scelta della Dirigenza condivisa, il coordinamento dei Settori è effettuato unicamente dalla Dirigenza; pertanto il campo seguente non è oggetto di compilazione (vedasi sub II C).

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico
1) Settore Affari Penali e Misure di Prevenzione;	1) P. G. e A. G.		
2) Settore Affari Civili, Famiglia e Minori;	2) P. G.		
3) Settore Esecuzione penale e demolizioni giudiziarie;	3) A. G.		
4) Settore Sicurezza (personale, strumentale e lavorativa ed edifici o strutture giudiziarie);	4) P. G. e A. G.		
5) Settore Affari Internazionali;	5) P. G. e A. G.		
6) Settore Informatico e tecnologico;	6) P. G. e A. G.		
7) Settore Affari Generali (disciplinare, VPO, Polizia Giudiziaria, Visti e Iscrizioni Albi, Interrogazioni ed Interpellanze Parlamentari e tutte le altre materie ed incombenze non rientranti nei Settori precedenti)	7) P. G. e A. G.		
Spese Ufficio – Contabilità Contratti	P.G. o A. G.		
Segreteria Particolare P.G. - Sicurezza – Esposti e procedimenti disciplinari Magistrati.	Proc. Gen. o Avv. Gen.		

II.B) Criteri di assegnazione alle unità organizzative, previo interpello e secondo criteri diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio.

E' stato già effettuato l'abbinamento dei due SPG (con criteri automatici con riferimento all'anzianità di servizio e nell'Ufficio, temperando tali requisiti con le esigenze logistiche, personali, di viaggio e lavorative degli stessi, in totale accordo tra loro).

L'assegnazione dei due SPG abbinati ai settori avviene con criterio automatico e predeterminato proseguendo nella rotazione già in atto, come concordemente stabilito nelle assemblee svolte e nel provvedimento già adottato e licenziato dal C.G. e dal CSM.

Si evidenzia che su concorde intesa di tutti i Magistrati dell'Ufficio, interpellati e sentiti in assemblea generale, si è adottato e si conferma l'abbinamento e la rotazione semestrale dei SPG, secondo lo schema di cui ai precedenti punti II.A1 e II. A2, con assegnazione ai settori/articolazioni interne.

II.C) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione.

N.N. (il Coordinamento è svolto dal P.G. e dall'A.G.)

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione	NN
---	----

Oggetto dell'incarico	NN
-----------------------	----

Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	NN
--	----

Durata complessiva o residua	NN
------------------------------	----

II.D) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai Magistrati dell'ufficio.

In caso di vacanza del P.G. o dell'A.G., previo interpello, in base alle esperienze maturate ed ai compiti svolti, alle attitudini specifiche, alla disponibilità, all'anzianità ed alla laboriosità, può essere designato uno o più SPG per il coordinamento e la collaborazione in uno o più settori con provvedimento motivato.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) Criteri di assegnazione dei procedimenti ai Sostituti Procuratori Generali e agli Avvocati Generali.

Occorre preliminarmente osservare che le successive previsioni, in tema di assegnazione e revoca dei procedimenti, sono applicabili, unicamente nel caso in cui si proceda ad avocazione dei medesimi.

Nella materia delle avocazioni occorre distinguere tra la fase di delibazione delle istanze o delle segnalazioni previste dal codice di rito, da quella dell'assegnazione del procedimento avvocato per la sua trattazione.

La prima fase sarà trattata dal Procuratore Generale o in sua assenza dall'Avvocato Generale con la collaborazione dei magistrati designati caso per caso, sulla base del criterio automatico di attribuzione dell'affare in relazione al Circondario di Tribunale assegnato per il Visto. Il procedimento, se avvocato, sarà assegnato sulla base del collegamento funzionale con il Circondario di provenienza attribuito per il Visto.

Nei casi di particolare rilevanza e/o complessità il procedimento potrà essere co-assegnato con altro Sostituto Procuratore Generale, secondo il criterio di anzianità decrescente, e con il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale. I numeri, sin qui assolutamente esigui, non consentono criteri di altro genere.

III.B) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti.

La revoca nell'ambito della Procura Generale è oggetto di applicazione solo nel caso di procedimenti, oggetto di avocazione.

Si tratta di un potere eccezionale conferito al Procuratore della Repubblica e, nel nostro caso, al Procuratore Generale. Al proposito, si deve qui richiamare l'art.15, c.8 della Circolare che prevede che l'assegnazione (e anche la coassegnazione) conferisce al Magistrato la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, fatte salve le prerogative del Procuratore previste dalla legge e dalla Circolare.

Dunque, si chiarisce che l'assegnazione è efficace fino alla definizione del procedimento, ma può essere "neutralizzata" con un provvedimento di revoca che sottragga la trattazione del procedimento all'assegnatario, nei casi espressamente previsti dall'art.2 comma 2 e comma 2 *bis* del decreto legislativo 20.2.2006 n.106 (cfr. Relazione Illustrativa alla Circolare 3.7.2024) che attribuisce al Procuratore il potere di fissare principi e criteri da definirsi o in via generale o con l'atto di assegnazione, onde il Sostituto possa agire entro il perimetro delineato dagli stessi, salvo rinunciare all'assegnazione e il potere direttivo del Procuratore della Repubblica sia parametrato a criteri oggettivi e predeterminati, pena la trasformazione del potere di revoca, da esercizio di un potere controllato e controllabile in pura discrezionalità (cfr. Relazione Illustrativa alla Circ.3.7.2024).

La revoca dell'assegnazione, quindi, rappresenta un corollario alla titolarità esclusiva dell'azione penale che non consente al Sostituto di percorrere itinerari diversi da quelli definiti con i principi e criteri generali o attuativi inseriti nell'assegnazione.

Discende, pertanto, che la possibilità per il Procuratore di assegnare ad altro Magistrato l'esercizio dell'azione penale, di cui egli è titolare esclusivo, comporta certamente l'eventualità di una revoca dell'assegnazione, ma solo quando il Procuratore abbia determinato le coordinate su cui orientare l'attività e sorga con il Magistrato assegnatario un contrasto "qualificato" sulla corretta applicazione delle medesime.

La revoca, dunque, è lo strumento di presidio della uniformità dell'azione dell'ufficio di Procura, predeterminata con gli strumenti previsti dall'art. 2 comma 2 del decreto legislativo n.106/2006. Conseguentemente, il contrasto giuridicamente rilevante presuppone la disapplicazione effettiva o potenziale di quei principi e criteri, la cui osservanza, per converso, fa venir meno la ragione giustificatrice della revoca, relegando il contrasto medesimo a mero dissenso non "qualificato" né considerato dal legislatore.

La revoca dell'assegnazione è consentita, pertanto, con provvedimento motivato, qualora:

1. il Magistrato non si attenga ai principi e ai criteri in via generale o integrativi indicati all'art. 1 della Circ.3.7.2024, cui si rinvia (e alle linee guida discusse con le colleghe e i colleghi) sull'esercizio puntuale e uniforme dell'azione penale, non essendo consentite deroghe.

2. Qualora insorga tra il Magistrato assegnatario e il Procuratore o tra i Magistrati coassegnatari un contrasto circa le modalità concrete della applicazione dei principi e criteri generali o integrativi e nei termini indicati nel punto n. 1.

In questi casi, il Procuratore potrà revocare, con provvedimento motivato, l'assegnazione del procedimento a cui si riferisce il contrasto.

Dunque, il potere di revoca potrà essere esercitato anche laddove sorga contrasto tra i coassegnatari del procedimento.

In adempimento dell'art. 23, co. 2 Circolare applicata, si dispone, inoltre, che il provvedimento di revoca possa intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito.

Non è ravvisabile, per gli Uffici requirenti di 2° grado, la revoca introdotta per l'inosservanza dei termini di cui all'art.362, c.1 ter c.p.p.

Oltre alla revoca dell'assegnazione del procedimento avvocato sembra utile regolare, con il presente Progetto Organizzativo, anche il caso di sostituzione del Magistrato designato per le indagini di un fascicolo avvocato nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio, ovvero nei casi previsti dall'art. 36 comma 1 lett. a), b), d), e) c.p.p.

Il Procuratore Generale provvederà alla tempestiva sostituzione del Magistrato "designato" per le indagini con provvedimento motivato ed il Magistrato, entro dieci giorni dalla comunicazione della sostituzione, potrà presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale che, nei successivi cinque giorni, le trasmetterà, unitamente al provvedimento e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M. per il tramite del Consiglio Giudiziario che esprimerà il proprio parere nel termine di quindici giorni dalla ricezione degli atti.

Come disposto dall'art. 26, co. 2 Circolare applicata, troveranno applicazione le disposizioni degli artt. 23, co. 7 (*"Nei casi di ritenuta insussistenza dei presupposti, di violazione delle regole procedurali o di incongruità della motivazione della revoca prevista dai commi 1 e 6, il C.S.M., nel prendere atto del provvedimento, trasmette al Procuratore della Repubblica le relative osservazioni e gli specifici rilievi"*) e 24 (*"Tutela della segretezza delle indagini nelle ipotesi di revoca"*) della medesima Circolare.

Si deve poi regolamentare il caso di sostituzione del Magistrato in udienza.

Al riguardo si precisa come, per quanto concerne la trattazione dei processi in appello, non vi sia un'assegnazione dei singoli procedimenti al Magistrato, ma una sua designazione a trattare l'intera udienza. Nel caso di contrasto con la Dirigenza dell'Ufficio (circa la possibilità concreta di derogare alle linee guida condivise con l'intero Ufficio in ordine ai criteri idonei ad orientare la valutazione dei magistrati del Pubblico Ministero nell'udienza, ex art. 599 bis comma IV cpp.), ovvero circa la scelta di rinunciare o meno all'impugnazione presentata dal Pubblico Ministero ed ancora nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio ed in quelli previsti dall'art.36 comma 1 lett. a), b), d), e) c.p.p., potrà procedersi, con provvedimento motivato, alla sostituzione del Magistrato (art. 26 Circolare applicata). In tale provvedimento saranno indicate le circostanze di fatto che integrano la specifica causa di sostituzione con adeguata motivazione.

Al riguardo deve precisarsi che la prescrizione di una motivazione analitica è circoscritta alle ipotesi di sostituzione diverse da quelle giustificate da impedimento, malattia, ferie o da ragioni di servizio o di economia processuale.

Il Procuratore Generale trasmetterà al CSM il provvedimento motivato di sostituzione.

Nei casi di sostituzione per le situazioni previste dall'art. 36 c.p.p. lett. a), b), d), e) c.p.p. il Magistrato, entro dieci giorni dalla comunicazione della sostituzione, può presentare osservazioni scritte al Procuratore Generale che - nei successivi cinque giorni - le trasmetterà, unitamente al provvedimento e ad eventuali proprie controdeduzioni, al C.S.M. che, in presenza di osservazioni, potrà chiedere al Consiglio Giudiziario di esprimere il proprio parere nel termine di quindici giorni.

Troveranno applicazione le disposizioni di cui all'art. 23 co. 8 e 24 Circolare applicata.

Sia nel caso di procedimenti avvocati e quindi assegnati al Magistrato, sia nel caso di procedimenti da discutere in appello, si prevede la possibilità in capo al predetto della rinuncia all'assegnazione (art. 27) a tutela della soglia minima ed incompressibile di indipendenza funzionale che deve essere garantita al Pubblico Ministero.

Ed infatti, se, per un verso, la potestà direttiva del Procuratore Generale consente di sacrificare l'autonomia del Sostituto che deve conformarsi ai principi e criteri definiti in via generale e previsti dal Progetto Organizzativo o specificati nell'atto di assegnazione, per altro verso è indubitabile che il Magistrato non possa essere costretto a svolgere attività, adottare atti o formulare conclusioni contrarie alle sue convinzioni.

Pertanto, si riconosce la facoltà per il Magistrato di rinunciare all'assegnazione del procedimento con atto scritto motivato comunicato al Procuratore Generale, il quale provvederà alla riassegnazione da effettuarsi secondo i criteri previsti dal Progetto Organizzativo per la distribuzione degli affari.

Tuttavia, si deve limitare la facoltà di rinuncia ai casi previsti dall'art. 27 Circolare applicata, ossia:

- contrasto sulle modalità di individuazione dei criteri integrativi previsti dall'art. 2 co. 6 Circ., inseriti nell'atto di assegnazione;
- assegnazione di singoli atti prevista dall'art.17, co. 2 Circ.;
- diniego di assenso sulla richiesta di misura cautelare di cui all'art. 19 Circ.;
- contrasto previsto dall'art. 20, co.5 Circ., in occasione della trasmissione di uno degli atti tipici tra quelli assoggettati al visto;
- contrasto previsto dall'art. 23, co. 1 Circ., sulla disapplicazione effettiva o potenziale dei criteri generali o specificati nell'atto di assegnazione.
- contrasto previsto dall'art. 23, co. 1 Circ., in occasione della trasmissione di uno degli atti tipici tra quelli assoggettati al visto.

Si stabilisce che il Magistrato assegnatario trasmetta la comunicazione di rinuncia al CSM per la presa d'atto, per il tramite del Procuratore Generale, nonché per la verifica dei presupposti di cui all'art. 27, co. 2 Circ.

Si stabilisce che gli atti relativi alla rinuncia non faranno parte del fascicolo di indagine e saranno custoditi in un fascicolo riservato presso la segreteria del Procuratore Generale.

III.C) Visti informativi e altri strumenti informativi.

Il disposto dell'art. 6 d.lgs. 106/2006 attribuisce al Procuratore Generale il compito di "verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo". Anche all'interno della Procura Generale è necessario adottare una linea di condotta uniforme sia per quanto riguarda le impugnazioni da proporre, sia per quanto riguarda le conclusioni da assumere nei processi e negli affari in cui si deve intervenire.

Occorre infatti evitare che, non solo ma soprattutto su questioni di natura giuridica, si abbiano orientamenti diversi all'interno della stessa Procura Generale. Si aggiunga che anche per le altre questioni appare opportuno che l'Ufficio abbia una condotta unitaria, tanto senza ovviamente ledere l'autonomia e l'indipendenza dei SPG.

I riflessi organizzativi e la autonomia funzionale interna dei Sostituti, suggeriscono di stabilire che:

- a) I Sostituti Procuratori informino il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale delle questioni controverse o problematiche che, di volta in volta, si prospettano nella gestione dei processi o delle pratiche trattate o da trattare (tra cui rientrano quelle relative alle impugnazioni da proporre e quelle relative alle conclusioni che l'ufficio deve assumere) nonché dei procedimenti più significativi o complessi.
- b) Di informare preventivamente e concordare per giustificati motivi col P.G. o con l'A.G. eventuali concordati che travalichino i minimi stabiliti concordemente ed oggetto di disposizione (massimo un terzo della pena in caso di appello su giudizio ordinario, massimo un sesto della pena in caso di appello su giudizio abbreviato).

c) Nei casi non ancora affrontati si definiscano, anche previa riunione, criteri generali cui attenersi in via generale, coinvolgendo tutti i Sostituti, ove la materia lo richieda.

d) La soluzione adottata venga poi comunicata agli assenti e sia puntualmente seguita da tutti fino a che non venga modificata con altra successiva disposizione riguardante tutto l'Ufficio.

Principio ispiratore della presenza del P.M. di Appello nella giurisdizione sarà quello di assicurare un contributo continuativo e professionalmente adeguato nei processi di maggiore rilevanza per tipologia di reato o qualità dei fatti e in quelli che sono essenziali per la tenuta del tessuto di legalità su cui si deve basare ogni società civile.

Da un lato, quindi, i processi di criminalità organizzata, dei reati contro la pubblica amministrazione, contro l'ambiente e la salute, contro il corretto svolgimento delle attività economiche, vedranno ogni sforzo possibile per assicurare, ove possibile, la presenza di un P.M., persona fisica, che non muti in corso di processo e che abbia la necessaria qualificazione; dall'altro vi sarà ogni possibile impegno, perché i reati a tutela dell'ambiente, del territorio, della sicurezza dei luoghi di lavoro, oggi destinati alla prescrizione nella loro quasi totalità, ricevano la tutela che la loro fondamentale importanza richiede.

L'eventuale visto della Dirigenza sui provvedimenti dei Sostituti sarà finalizzato a realizzare gli obiettivi sopra indicati, garantendo l'uniformità d'agire. Non sarà quindi di "assenso", condizionante la progressione dell'atto, se non nei casi tipizzati previsti dalla legge, ma finalizzato ad esercitare i poteri di controllo, uniforme condotta ed eventualmente di coassegnazione, sostituzione o revoca dell'assegnazione.

A tal fine, non si individuano, allo stato, nel presente Progetto Organizzativo altri Visti c.d. automatici al di fuori dei casi tipizzati previsti dalla legge, vuoi per la migliore agibilità e fluidità del lavoro dei Sostituti, vuoi per un costante dialettico confronto con gli stessi nelle forme dell'interlocuzione informale quotidiana ed in quella programmatica delle riunioni formali dell'Ufficio.

In particolare, il fermo di indiziato di delitto, la richiesta di misure cautelari personali e reali (benchè attività rarefatte presso gli Uffici requirenti di secondo grado) saranno assentite per iscritto dal Procuratore Generale, ovvero dall'Avvocato Generale, ovvero dal Sostituto Procuratore Generale più anziano presente in ufficio, soprattutto nei casi di urgenza. Per le richieste di misure cautelari reali di non rilevante ovvero scarsa entità (sino ad un valore di 500.000,00 euro), avuto riguardo al valore del bene e/o alla rilevanza del fatto per cui si procede, non è previsto alcun atto di assenso.

Il relativo procedimento seguirà le scansioni e (in ossequio delle) le regole individuate dall'art. 19 Circolare Organizzazione Procure.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Prima di affrontare nel dettaglio la struttura dell'Ufficio, appare opportuno evidenziare le attribuzioni del Procuratore Generale, dell'Avvocato Generale e dei Sostituti Procuratori Generali rammentando che si è operata per necessarie ragioni di efficienza, trasparenza e funzionalità la scelta della Dirigenza condivisa. Infatti nell'Ufficio il P.G. informa costantemente e si confronta con l'A.G. per tutte le vicende, servizi, settori e problematiche più rilevanti che si pongono, ed analogamente l'A.G. notizia costantemente e si confronta con il P.G. per le vicende, servizi, settori e problematiche più rilevanti che si pongono.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI AFFARI

COMPETENZE RISERVATE AL PROCURATORE GENERALE

(con possibilità di delega, per ogni materia, all'Avvocato Generale o ai Sostituti)

- Partecipazione al Consiglio Giudiziario (l'eventuale delega è operante solo in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e avverrà seguendo in ordine decrescente la supplenza prioritaria dell'Avvocato Generale e, in caso di assoluto impedimento e/o assenza di quest'ultimo, dei Sostituti Procuratori Generali, in ordine decrescente di anzianità, dal più anziano al più giovane);
- Vigilanza sugli Uffici del Pubblico Ministero del Distretto.
- Applicazione di magistrati del PM del Distretto.
- Istanze di ricusazione e di astensione;
- Rimissioni di procedimenti.
- Contrasti di competenza tra pubblici ministeri del Distretto.
- Problemi disciplinari relativi ai Magistrati;
- Rapporti e Pareri su promozioni e trasferimenti di Magistrati del Pubblico Ministero.
- Esame esposti, istanze e denunce.
- Risposte a quesiti interpretativi.
- Direttive generali alla Polizia Giudiziaria.
- Scelta dei componenti delle sezioni di Polizia Giudiziaria (previa intesa con i Procuratori della Repubblica interessati);
- Procedimenti disciplinari della Polizia Giudiziaria e dei VPO che saranno valutati dal Procuratore Generale o dall'Avvocato Generale ed assegnati a ciascun Sostituto Procuratore Generale con criterio automatico di rotazione decrescente dal più anziano al più giovane, fatta eccezione per i casi di assegnazione nominativa al Sostituto Procuratore Generale per ragioni di connessione con il turno Visto delle Sentenze di quel Circondario di Tribunale coincidente con l'attività della Polizia Giudiziaria ovvero del VPO sottoposto a valutazione disciplinare.
- Avocazioni: Il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale valuteranno le richieste di avocazione, con facoltà di delegare la decisione, congiuntamente o disgiuntamente alle attività successive, al Sostituto che in quel momento è incaricato al visto sulle sentenze del Circondario nel quale l'avocazione deve essere disposta.
Il Magistrato designato, prima di decidere sull'accoglimento o rigetto dell'istanza di avocazione, ne riferirà al delegante, che potrà motivatamente revocare la delega ed eventualmente procedere a nuova assegnazione anche per singoli atti ovvero alla trattazione diretta;
- Affari relativi alla sicurezza dei Magistrati e delle strutture giudiziarie, con partecipazione al C.P.O.S.P. (oggi RTC); sul punto si evidenzia la complessità e la rilevanza della materia, atteso l'elevato numero dei Magistrati e dei Presidi giudiziari del Distretto, sottoposti alle valutazioni dell'Ufficio in coordinamento con ben quattro Uffici di Prefettura.
- Attività di monitoraggio e direzione dei servizi informatici degli Uffici, con la collaborazione dei Sostituti referenti informatici, titolari e supplenti.
- Sorveglianza sugli affari di pertinenza della sezione esecuzione penale.
- Coordinamento dei settori/servizi civile, misure di prevenzione e procedure di confisca ex art. 240-bis c.p.;
- Sorveglianza sul servizio autovetture in dotazione all'ufficio.

- Partecipazione alle Conferenze Permanenti Distrettuali, nonché alle Conferenze Circondariali di ben 7 Tribunali, per i profili di sicurezza di competenza del Procuratore Generale.
- Partecipazione del Procuratore Generale al servizio delle udienze, qualora ricorrano eccezionali e specifiche necessità;

Il Procuratore Generale e l'Avvocato Generale, in applicazione delle modifiche alla circolare del CSM sull'organizzazione degli Uffici di Procura (delibera CSM del 16.11 -16.12.2020, prot. P18269/2020) e, da ultimo, delibera CSM del 10.07.2024, Prot. P13900/2024, nonché delle risultanze della riunione nazionale dei Procuratori Generali d'Italia del 5.12.2024 (nel corso della quale si è convenuto che l'attività dei vertici delle Procure Generali debba valutarsi nel complesso delle attività giurisdizionali *latu sensu*, senza quindi pervenire ad una percentuale predeterminata e fissa da riservarsi) hanno attribuzione di lavoro giudiziario ridotto.

Ciò in quanto tutta una serie di numerose, delicate e complesse attività, proprie dell'Ufficio, sono da considerarsi complementariamente giurisdizionali, ovvero di stimolo, iniziativa e controllo del corretto ed uniforme esercizio della giurisdizione nel Distretto. Tali attività, particolarmente assorbenti, determinano la sostanziale impossibilità di un carico di lavoro strettamente giudiziario analogo a quello previsto per il Primo Grado. Del resto la Circolare vigente in materia proprio per questo ha stabilito all'art. 42 che <<le restanti disposizioni della presente circolare, di cui alle parti I, II, III, IV e V, si applicano alla Procura Generale presso la Corte di Appello, in quanto compatibili>>.

Si aggiunga che le Procure Generali, in ragione delle dimensioni Distrettuali e dei peculiari compiti loro attribuiti, non sono suddivise in Uffici di piccole, medie o grandi dimensioni come nel primo grado.

La dimensione della Procura Generale di Catanzaro, la complessità delle competenze di natura non solo giurisdizionale, distrettuale ma anche e soprattutto di vigilanza sulle numerose Procure del Distretto (ben 7 Uffici di Procura Ordinaria, una Distrettuale ed una Minorile, con un numero complessivo di pubblici ministeri di 1° grado di 85 unità), i numerosi ulteriori compiti nel tempo aggiunti alla Dirigenza per le numerose recenti Riforme ("Orlando", "Cartabia", "Nordio") sempre più complessi e assorbenti sotto il profilo Ordinalmente, Direttivo, di Coordinamento e di Vigilanza, alle concorrenti competenze di direzione e di coordinamento del lavoro strettamente giudiziario, determina la necessità di un esonero semitotale per il Procuratore Generale, avuto riguardo al Ruolo, alle Funzioni ed alle competenze dello stesso ritenute incompatibili con lo svolgimento di lavoro giudiziario, ed una ben limitata quota di lavoro giudiziario riservato all'Avvocato Generale, compatibilmente con le sue plurime funzioni vicariali, di direzione e di coordinamento, come meglio specificate nella analitica descrizione delle competenze, dei compiti e delle attribuzioni del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale nei paragrafi ad essi dedicati.

Pertanto si ritiene di attribuire al Procuratore Generale una limitata quota di lavoro giudiziario *strictu sensu* (udienze di particolare delicatezza in materia di Famiglia e Minori, ad es. sospensione, revoca della responsabilità genitoriale con i conseguenti provvedimenti, nonché a dibattimenti penali o di Misure di Prevenzione di particolare delicatezza e complessità in cui sembri opportuna la presenza del P.G. unitamente al SPG assegnatario del fascicolo) e, conseguenzialmente un'attribuzione all'Avvocato Generale di una quota di lavoro giudiziario *strictu sensu* del settore Esecuzione penale del quale lo stesso risulta coordinatore, ritenuto compatibile con le sue plurime funzioni e della Dirigenza condivisa (ordini di esecuzione,

cumuli, ordine di liberazione nonché partecipazione al servizio delle udienze di Sorveglianza, qualora ricorrano particolari o specifiche necessità).

Si aggiunga che altra quota di lavoro giurisdizionale concerne la formazione dei ruoli di udienza e l'assegnazione degli stessi ai Magistrati dell'Ufficio da parte del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale; tanto necessita di un preventivo studio degli stessi ed un esame della loro complessità. Pertanto la quota di lavoro giudiziario, complessivamente considerata, risulta del 10% per il P.G. e del 20% per l'A.G..

Il Procuratore Generale e l'Avvocato Generale, per la delicatezza dei compiti loro propri, saranno, per quanto possibile, sempre reperibili; anche in coincidenza delle festività. Per tali fini i recapiti telefonici del Procuratore Generale, nonché quelli dell'Avvocato Generale, sono a disposizione di tutti i Magistrati e del Personale amministrativo addetto ai servizi che, ove occorra, sono facultati a contattarli anche nei giorni festivi.

Parimenti, i recapiti telefonici dei Sostituti Procuratori Generali sono a disposizione del Procuratore Generale, dell'Avvocato Generale e del Personale amministrativo addetto ai servizi.

COMPETENZE RISERVATE ALL'AVVOCATO GENERALE

(con possibilità di delega, per ogni materia, ai Sostituti)

- Predisposizione dei turni di servizio e distribuzione del servizio delle udienze civili e penali; vigilanza sullo stesso e formazione dei ruoli, modifiche al calendario di udienze, ove ne sopravvenga la necessità.

Allo scopo di assicurare la continuità degli incarichi conferiti, e per una maggiore funzionalità (ed economia processuale) dell'Ufficio si conferma che alle udienze di Corte di Assise di Appello e, comunque, per i processi di maggiore complessità, in caso di rinvio del dibattimento, all'udienza di prosecuzione parteciperà lo stesso Magistrato già incaricato per l'udienza iniziale.

A tale fine il Sostituto Procuratore Generale informerà la Segreteria che anoterà opportuna indicazione nel prospetto di calendario da sottoporre all'Avvocato Generale.

Qualora tale designazione non sia possibile e il procedimento rinviato confluisca in udienza già assegnata ad altro Sostituto, sarà onere del Magistrato comunicare le conoscenze e le informazioni acquisite sul processo (si potrà, altresì, prevedere che il Sostituto, assegnatario del processo rinviato, partecipi all'udienza esclusivamente per la trattazione del procedimento in questione).

- Predisposizione dei turni di reperibilità settimanali per le "urgenze" con adozione di ordini di servizio da comunicare, ove possibile, con congrui anticipi temporali, onde consentire agevoli programmazioni delle attività dei Sostituti.
- Interpellanze ed interrogazioni parlamentari.
- Applicazioni del personale amministrativo delle Procure della Repubblica del Distretto;
- Appelli e ricorsi per Cassazione: coordinamento del Servizio impugnazioni e decisione condivisa, se necessario, col P.G. sulla proposizione in casi dubbi e/o complessi (in collaborazione con i Sostituti delegati per il "visto" o per l'udienza);
- Esame della corrispondenza in arrivo (già protocollata), ad eccezione di quella riservata e di quella diretta al Procuratore Generale. In assenza di quest'ultimo, all'esame della corrispondenza provvederà l'Avvocato Generale e, in assenza di entrambi il Sostituto più anziano in servizio;
- Pareri sulle domande di Grazia;

- Assegnazione ai Sostituti Procuratori Generali dei pareri per la camera di consiglio della Corte di Appello e della Corte di Assise di Appello, redazione dei pareri ove necessario, apposizione dei visti sui provvedimenti secondo criteri obiettivi progressivi, ove possibile, anche in ragione dell'eventuale carattere di urgenza degli stessi, coincidenti con l'aver partecipato all'udienza o con l'assegnazione all'udienza, con il circondario di Tribunale assegnato per il Visto, con il turno di reperibilità. In casi di assenze e/o di impedimenti dei Sostituti, gravati da innumerevoli udienze, il Magistrato dell'Ufficio reperibile sarà assegnatario dei predetti.
- Sorveglianza sulla biblioteca (compreso il servizio di esame delle sentenze della Corte Costituzionale e della giurisprudenza di rilievo);
- Contabilità e contratti; Funzionario Delegato distrettuale (spese, contratti, appalti di servizi, missioni e tramutamenti magistrati e personale amministrativo).
- Revisione delle sentenze penali;
- Trattazione degli esposti e di tutti gli affari inerenti i rapporti con Autorità straniere (estradizioni, rogatorie, mandato di arresto europeo, ecc.) in collaborazione con i Sostituti addetti alle/i relazioni/rapporti internazionali – coordinamento del relativo Servizio Internazionale; coordinamento M.A.E.
- Supplenza del Procuratore Generale nel caso di sua assenza o impedimento, ivi compresa la partecipazione alle sedute del Consiglio Giudiziario, a quelle della Conferenza Permanente Distrettuale, alle Riunioni Tecniche di Coordinamento presso la Prefettura, su specifica delega del Procuratore Generale ovvero in ogni caso di suo impedimento o assenza.
- Partecipazione al servizio delle udienze di Sorveglianza, qualora ricorrano particolari o specifiche necessità.
- Visti sui provvedimenti penali del Tribunale per i Minorenni in collaborazione con il Magistrato di turno agli affari civili.
- Visti sulle iscrizioni negli albi professionali, procedimenti disciplinari previsti da ordinamenti professionali con riserva di impugnazione.
- Coordinamento del Servizio Esecuzione penale e relative connesse competenze.

COMPETENZE DEI SOSTITUTI PROCURATORI GENERALI

Servizio di udienza penale e civile avanti la Corte di Appello e la sezione di Corte di Appello per i Minorenni e relativi pareri.

I Sostituti Procuratori Generali parteciperanno alle relative udienze secondo il turno predisposto mensilmente dall'Avvocato Generale, coadiuvato dalla Segreteria Affari Penali.

I Sostituti Procuratori Generali indicheranno nel ruolo di udienza le decisioni difformi dalle richieste, per le quali intendano o meno presentare ricorso per cassazione; se, a sentenza depositata, riterranno di non coltivare il gravame preannunciato, ne informeranno il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale, per le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 570 c.p.p.; il servizio di udienza penale comprende la redazione dei relativi pareri richiesti dalla Corte di Appello.

Vengono assegnati ai Sostituti Procuratori Generali i pareri per la camera di consiglio della Corte di Appello, nonché i visti dei relativi provvedimenti secondo criteri obiettivi ed automatici, ove possibile, anche in ragione dell'eventuale carattere di urgenza degli stessi. In via preferenziale il criterio è quello coincidente con l'aver partecipato all'udienza o con l'assegnazione all'udienza, in subordine con il circondario di Tribunale assegnato per il Visto, ovvero con il turno di reperibilità, ed in caso residuale con la diretta assegnazione del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale al Magistrato dell'ufficio prontamente reperibile secondo il criterio di anzianità, dal più giovane al più anziano.

I Sostituti Procuratori Generali appongono il Visto sui provvedimenti giurisdizionali di primo grado ai fini della eventuale impugnazione secondo il criterio del Circondario, con attribuzione automatica, progressiva e a rotazione semestrale, secondo il calendario predisposto dall'A. G.

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali verranno assegnati i procedimenti di Avvocazione (istruttoria e, in caso di avvocazione, trattazione del relativo procedimento) suddivisi per Circondario (Tribunale corrispondente al Visto).

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali potranno essere assegnati i procedimenti pre-disciplinari e disciplinari della Polizia Giudiziaria (istruttoria), che recheranno il Visto del Procuratore Generale ovvero dell'Avvocato Generale per i provvedimenti di archiviazione ovvero di rinvio a giudizio, con rotazione progressiva secondo il criterio dell'anzianità dal più anziano al più giovane.

Su delega del Procuratore Generale ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dell'Avvocato Generale, ai Sostituti Procuratori Generali potranno essere assegnati i procedimenti pre-disciplinari e disciplinari dei VV.PP.OO. del Distretto di competenza, con obbligo di riferire al Procuratore Generale o all'Avvocato Generale per il conseguente visto sui provvedimenti di archiviazione ovvero di rinvio a giudizio al Consiglio Giudiziario, con rotazione progressiva secondo il criterio dell'anzianità dal più anziano al più giovane.

Servizio di udienza avanti la Corte di Assise di Appello:

Tale servizio è assegnato ad un Sostituto secondo l'ordine di anzianità a decrescere.

Il predetto servizio ha durata semestrale con turno a rotazione secondo l'ordine decrescente di anzianità.

Il servizio comprende la redazione dei relativi pareri ed il visto sulle sentenze delle Corti di Assise.

Le richieste di applicazione della confisca dei beni

Le richieste ex art. 12 *sexies* D.L. 306/92, convertito nella Legge n. 356/92 e successive modifiche, ora art. 240-bis c.p. (a seguito della condanna definitiva per uno dei reati previsti nella predetta disposizione) e l'attività di coordinamento in materia di misure di prevenzione (personali e patrimoniali) saranno curate da tutti i SPG (coordinati dal P.G. o dall'A. G.).

Tale Settore, composto da tutti i SPG addetti all'Ufficio avrà avvicendamento nelle assegnazioni semestrale, tanto mediante la assegnazione dei fascicoli collegata ai Circondari di Tribunale attribuiti per il semestre al Visto ai Magistrati dell'ufficio.

Affari Civili

Tutti gli affari civili (pareri e conclusioni in tutti i procedimenti nei quali è obbligatorio l'intervento del PM, visti ed eventuali impugnazioni) sono assegnati al SPG preposto al Settore. Il servizio ha durata semestrale, con turno a rotazione secondo l'ordine decrescente di anzianità.

Il settore è coordinato dal Procuratore Generale che presenzia nelle udienze di particolare delicatezza in materia di Famiglia e Minori (sospensione, revoca della responsabilità genitoriale con i conseguenti provvedimenti).

Esecuzione penale

Il servizio, attesa la crescente complessità delle funzioni e competenze e la constatata necessità di una specifica, adeguata e continuativa attitudine specialistica, con il consenso di tutti i Magistrati dell'ufficio all'uopo e nello specifico personalmente e collegialmente interpellati e consultati sia per le vie brevi, che a seguito di rituali riunioni (assemblee) viene affidato per periodi progressivi semestrali a coppie di Magistrati che si alterneranno nel servizio, con distribuzione dei relativi procedimenti in base al criterio del numero pari o dispari del procedimento e con equa suddivisione delle udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza (al 50 %), con esonero per gli stessi Magistrati, nel periodo indicato, del 50% delle rimanenti attività di udienza (al netto delle udienze di sorveglianze già assegnate in via esclusiva).

Include la partecipazione alle udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza, i relativi pareri, i visti sui provvedimenti di quell'Ufficio e le impugnazioni.

Il predetto servizio comprende, inoltre, le procedure di demolizione degli immobili abusivi, di cui a sentenze definitive di condanna e le novellate procedure di conversione delle pene pecuniarie.

Il settore è coordinato dall'Avvocato Generale che presenza nelle udienze di particolare delicatezza.

Visti sulle sentenze di primo grado e sugli elenchi trasmessi ex art. 127 disp. Att. C.p.p. (novellato) e attività collegate

I Circondari del Distretto sono:

- Catanzaro;
- Cosenza;
- Castrovillari;
- Vibo Valentia;
- Crotona;
- Paola;
- Lamezia Terme.

Ciascuno dei Sostituti si occuperà, seguendo l'anzianità a decrescere con rotazione semestrale, di ciascuno dei Circondari come sopra indicati, salvo che, per esigenze di servizio, o per variazioni di organico, non sia necessario raggruppare diversamente i Circondari. In tal caso si adotteranno criteri di accorpamento che tengano conto del carico di lavoro, in modo da assegnare una quota di lavoro perequata.

Sostituzioni: in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale le funzioni saranno esercitate dall'Avvocato Generale; in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e dell'Avvocato Generale le funzioni saranno esercitate dal Sostituto Procuratore Generale in ordine decrescente di anzianità (dal più anziano al più giovane).

In caso di astensione si applicherà la normativa codicistica con ri-assegnazione del/degli affare/i in ordine crescente di anzianità dal più giovane al più anziano; in caso di impedimento e/o di assenza di un Sostituto Procuratore Generale si provvederà alla sua sostituzione con il Magistrato che lo segue immediatamente nell'ordine meno anziano e così di seguito.

Per gli affari urgenti la sostituzione avverrà necessariamente con l'attribuzione dell'affare al Magistrato reperibile di turno.

IV.A) Compiti di direzione e coordinamento dell'Avvocato Generale.

Nell'ottica della Dirigenza condivisa, già peraltro attuata con il vigente Progetto Organizzativo, si prevede che, ad eccezione delle unità organizzative riguardanti il settore

civile (Famiglia e Minori), l'Avvocato Generale collabori nel coordinamento col Procuratore Generale in tutti i Settori.

Tanto è stato già indicato e motivato al precedente punto IV (disposizioni organizzative).

IV.B) Criteri di distribuzione delle udienze e dei turni.

Si premette che il dato relativo alla partecipazione alle udienze è certamente molto significativo, dando conto di un impegno notevole e in costante crescita. L'analisi del dato proveniente dalla Corte indica, tuttavia, che l'efficacia nella presenza del S.P.G. risente fortemente sia dell'organizzazione tabellare (che rende difficoltosa la presenza continuativa del medesimo SPG per tutto il corso del processo e la specializzazione del SPG di udienza) sia delle scelte non omogenee delle Sezioni della Corte. Ciò comporta un elevato numero di processi che termina con sentenza di non doversi procedere per prescrizione, dichiarata spesso a seguito di udienza dibattimentale. Da questa situazione deriva la frustrazione del P.M., come pure delle altre parti, di partecipare a udienze destinate in larga misura alla definizione di processi per reati prescritti.

L'assegnazione delle udienze, avverrà prevalentemente in via automatica e predeterminata, con calendarizzazione mensile, redatta dall'Avvocato Generale, coadiuvato dalla Segreteria Affari Penali (altro e più ampio termine temporale risulta di impossibile attuazione dipendendo esso dalla trasmissione dei ruoli di udienza da parte della locale Corte di Appello). La stessa viene e sarà effettuata con indicazione nominativa, che tenga conto anche delle esigenze individuali, col temperamento delle previste 3 grandi aree di specializzazioni (assise di appello, esecuzione e sorveglianza, civile) e della continuità del SPG nei procedimenti più complessi (ad es. reati di criminalità organizzata, reati economici, contro la pubblica amministrazione o contro la persona quali colpa medica, *stalking*, violenze sessuali e reati di "Codice Rosso" ecc. con numerosi imputati o per vicende di particolare rilevanza o delicatezza), ove possibile e concretamente perseguibile anche in relazione alla copertura o scopertura di organico in quel momento data.

Il carico di lavoro sarà distribuito in maniera omogenea e eventuali sensibili discrasie o sovraccarico di singoli SPG, saranno compensati, ove possibile, con provvedimenti di perequazione o sgravio temporaneo.

La formazione dei ruoli di udienza e l'assegnazione degli stessi ai Magistrati dell'Ufficio prevede un preventivo studio degli stessi ed un esame della loro complessità dei procedimenti nella stessa fissati da parte del Procuratore Generale o dell'Avvocato Generale, sì da consentire una valutazione ponderale dell'udienza in relazione al grado di complessità e specificità dei procedimenti (ad. es. maxi-processi di criminalità organizzata, caratterizzati da un alto numero di imputati e imputazioni, complessi procedimenti di criminalità economica). Ove ciò sia consentito dalla qualità degli affari e dagli impegni in prosecuzione dei Magistrati già assegnatari di procedimenti complessi soggetti a rinvii o a più udienze, l'assegnazione alle udienze terrà conto di una equilibrata e ponderata distribuzione quali/quantitativa in modo tale da garantire una equa distribuzione delle stesse ai magistrati dell'Ufficio (ad es. Maxi-processi di criminalità organizzata con più di 20 imputati, processi particolarmente complessi di criminalità economico-finanziaria, procedimenti particolarmente complessi di reati contro la P.A.).

La bozza del suddetto calendario mensile sarà predisposta - con la collaborazione preventiva dei Magistrati dell'Ufficio che segnaleranno per tempo le loro necessità o i loro eventuali impedimenti - e verrà anticipata e trasmessa telematicamente a tutti i magistrati dell'Ufficio.

Questi alla ricezione potranno sottoporre, in via breve, eventuali sopravvenute problematiche consentendo così, ove possibile, di porre rimedio alle stesse.

Tanto consentirà all'Avvocato Generale di predisporre il calendario definitivo, una cui copia verrà trasmessa, nello spirito di collaborazione instaurato, alle varie sezioni di Corte di Appello.

Là dove ciò sia richiesto dalle caratteristiche del processo e sempre mantenendosi la responsabilità delle decisioni in capo al Procuratore Generale o all'Avvocato Generale, sarà valorizzata la continuità della presenza del P.M. di primo grado, attraverso provvedimenti di applicazione sempre condivisi, anche mediante accordi protocollari, peraltro già previsti dalla Circolare del CSM sulle applicazioni e supplenze, anche con provvedimenti di co-assegnazione dell'affare.

Particolarmente significativo dovrà essere l'impegno della Procura Generale nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale e in quello delle confische, correlate a gravi reati e anche per equivalente.

La predisposizione dei turni giornalieri (compreso il sabato) di reperibilità o di sostituzione per gli affari urgenti ovvero in caso di impedimento o assenza del magistrato assegnatario di una udienza già calendarizzata avverrà con redazione di un calendario mensile e con le stesse modalità "partecipate" previste per le udienze e in precedenza delineate e sarà preferibilmente orientata verso una rotazione progressiva giornaliera di tutti i Sostituti Procuratori Generali dell'Ufficio, dal più giovane al più anziano.

IV.C) Criteri di sostituzione del Procuratore Generale nel Consiglio Giudiziario.

La partecipazione al Consiglio Giudiziario del Procuratore Generale è attribuzione diretta e personale *ex lege*. L'eventuale delega è operante solo in caso di impedimento e/o assenza del Procuratore Generale e avverrà seguendo in ordine decrescente la supplenza prioritaria dell'Avvocato Generale e, in caso di impedimento o assenza di quest'ultimo, dei Sostituti Procuratori Generali, in ordine decrescente di anzianità, dal più anziano al più giovane.

IV.D) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 della presente circolare.

Il disposto dell'art. 6 d.lgs. 106/2006 attribuisce al Procuratore Generale il compito di "verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo". Ne consegue che anche all'interno della Procura Generale è necessario adottare una linea di condotta uniforme sia per quanto riguarda le impugnazioni da proporre sia per quanto riguarda le conclusioni da assumere nei processi e negli affari in cui si deve intervenire.

Occorre evitare che, non solo ma soprattutto su questioni di natura giuridica, si abbiano orientamenti diversi all'interno della stessa Procura Generale.

I riflessi organizzativi, in comparazione con l'autonomia funzionale interna dei Sostituti, suggeriscono di stabilire che:

- I Sostituti Procuratori Generali informino il Procuratore Generale o l'Avvocato Generale delle questioni che si prospettano nella gestione dei processi o delle pratiche trattate o da trattare (tra cui rientrano quelle relative alle impugnazioni da proporre e quelle

relative alle conclusioni che l'ufficio deve assumere, in particolare nei procedimenti più significativi).

- Si definiscano criteri generali, anche se necessario con riunioni dell'Ufficio o del Settore, cui attenersi, ove la materia lo richieda.

- La soluzione così adottata venga poi puntualmente seguita da tutti fino a che non venga modificata con altra successiva disposizione riguardante tutto l'Ufficio.

Principio ispiratore della presenza del p.m. di appello nella giurisdizione sarà quello di assicurare un contributo continuativo e professionalmente adeguato nei processi di maggiore rilevanza per tipologia di reato o qualità dei fatti e in quelli che sono essenziali per la tenuta del tessuto di legalità su cui si deve basare ogni società civile.

Da un lato, quindi, i processi di criminalità organizzata, dei reati contro la pubblica amministrazione, contro l'ambiente e la salute, contro il corretto svolgimento delle attività economiche, vedranno ogni sforzo possibile per assicurare, ove possibile, la presenza di un p.m., persona fisica, che non muti in corso di processo e che abbia la necessaria qualificazione; dall'altro vi sarà ogni possibile impegno, sin dalle fasi delle indagini preliminari, perché i reati a tutela dell'ambiente, del territorio, della sicurezza dei luoghi di lavoro, oggi destinati alla prescrizione nella loro quasi totalità, ricevano la tutela che la loro fondamentale importanza richiede.

L'eventuale visto della Dirigenza sui provvedimenti dei Sostituti sarà finalizzato a realizzare gli obiettivi sopra indicati, garantendo l'uniformità d'agire della Procura Generale. L'eventuale visto non sarà quindi di "assenso", condizionante la progressione dell'atto, se non nei casi tipizzati previsti dalla legge, ma finalizzato ad esercitare i poteri di controllo ed eventualmente di revoca dell'assegnazione. A tal fine, non si individuano, allo stato, nel presente Progetto Organizzativo altri Visti c.d. automatici al di fuori dei casi tipizzati previsti dalla legge, vuoi per la migliore agibilità e fluidità del lavoro dei Sostituti, vuoi per un costante dialettico confronto con gli stessi nelle forme dell'interlocuzione informale quotidiana ed in quella programmatica delle riunioni formali dell'Ufficio.

In particolare, il fermo di indiziato di delitto, la richiesta di misure cautelari personali e reali (benchè attività rarefatte presso gli Uffici requirenti di secondo grado) saranno assentite per iscritto dal Procuratore Generale, ovvero dall'Avvocato Generale, ovvero dal Sostituto Procuratore Generale più anziano presente in ufficio, soprattutto nei casi di urgenza. Per le richieste di misure cautelari reali di non rilevante ovvero scarsa entità (sino ad un valore di 500.000,00 euro), avuto riguardo al valore del bene e/o alla rilevanza del fatto per cui si procede, non è previsto alcun atto di assenso.

Il relativo procedimento seguirà le scansioni e (in ossequio delle) le regole individuate dall'art. 19 Circolare Organizzazione Procure.

IV.E) Criteri di esercizio delle funzioni proprie di avocazione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. e di esercizio del potere di ordine di cui all'art. 415^{ter} co. 5 c.p.p., da compiersi anche tenendo conto dei criteri di priorità individuati dai Procuratori della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della presente circolare.

(Il Procuratore Generale disciplina, nel progetto organizzativo, le modalità di avocazione prevedendo, tra l'altro:

- una interlocuzione preventiva con il Procuratore della Repubblica, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale;

- la limitazione della applicazione, per la trattazione del procedimento avvocato, di magistrati in servizio presso l'ufficio di primo grado ai casi di cui all'art. 171 delle "Disposizioni in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati delle piante organiche flessibili distrettuali, per assicurare il regolare svolgimento della funzione giurisdizionale in presenza di difficoltà organizzative" (Delibera di Plenum in data 20 giugno 2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022);
- lo svolgimento di ulteriori indagini ove necessario).

Le indagini preliminari e l'avocazione

L'esercizio dei poteri di vigilanza e sostitutivi delle Procure del Distretto non può non risentire dello stato complessivo degli uffici giudiziari. Esso deve dunque essere ben tarato, al fine di non costituire un inutile e anzi dannoso adempimento burocratico e divenire invece lo strumento con il quale possa essere posto rimedio a casi di stallo, sempre possibili.

Nella situazione di grave sofferenza di tutti gli uffici, compreso quello del G.I.P., appare comprensibile e giustificata la scelta del p.m. di non gravare inutilmente l'ufficio del giudice con richieste di proroga non finalizzate all'effettiva necessità di ulteriori indagini. Di conseguenza non risulterebbe utile la mera trasmissione di lunghi elenchi di procedimenti in cui i termini, anche quelli conseguenti alla Riforma "Cartabia" *in subjecta materia*, sono decorsi, con o senza proroga. È importante conoscere, invece, se vi siano procedimenti in sofferenza, soprattutto in aree tematiche che piuttosto richiedono tempistiche rapide per la tutela di interessi fondamentali, dall'ambiente e dal territorio ai soggetti deboli.

L'avocazione, sempre facoltativa alla luce della Riforma "Cartabia", dovrà, quindi, seguire criteri riconoscibili, secondo direttive predeterminate, ed essere distinta tra l'intervento sostitutivo per gli eccezionali casi di effettiva inerzia o di insuperabile contrasto con le valutazioni del giudice, che rendano quindi opportuno un intervento "terzo", dall'avocazione che possa costituire un supporto per il completamento di indagini non più effettuabili e nel quale, dunque, non è da escludere che sia lo stesso p.m. delle indagini a proseguirle presso la Procura Generale, anche in co-assegnazione, previa sua applicazione.

Corre l'obbligo, comunque, di alcune precisazioni in ordine alla delimitazione del concetto di inerzia rispetto all'avocazione, a seguito della riforma dell'impianto normativo dell'istituto. È indubitabile, infatti, che la rilevanza della "inerzia" non possa essere fatta discendere meccanicamente dal mero trascorrere del tempo, potendo le determinazioni del pubblico ministero richiedere il completamento di attività serventi (cioè non di indagine, quali trascrizioni, informative di P.G. conclusive, esiti di consulenze complesse, esiti di attività c.d. esogene rispetto all'iniziativa del pubblico ministero, deposito di ordinanze cautelari da parte del GIP, ecc..) e la valutazione di esiti procedurali complessi.

Per riempire di effettivi contenuti il disposto del novellato art. 127 disp. att. C.p.p. (anche in combinato disposto interpretativo del nuovo art. 127-bis disp.att. c.p.p.) non è sufficiente, dunque, l'invio di plurimi elenchi mensili (o trimestrali nel caso dei procedimenti da "codice rosso"), dovendo a tale invio seguire una costante interlocuzione con gli uffici per acquisire le informazioni utili ai fini della valutazione della sussistenza di una stasi procedimentale dovuta alla mancanza di determinazioni che il pubblico ministero avrebbe potuto assumere (a tal fine sarà sempre perseguita una preventiva interlocuzione con il Procuratore della Repubblica interessato, in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto delle esigenze di tempestività delle determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale); casistica non coincidente con il mero dato temporale, il solo ricavabile dagli elenchi, che tuttavia non consente di tenere conto di dati che evidenziano la fisiologica trattazione del procedimento, a partire da criteri di fissazione individuati secondo le modalità previste dal C.S.M. ovvero dallo

svolgimento di attività che si inserisce nel solco dell'attività definitiva (firma dell'atto di esercizio dell'azione penale o della richiesta di archiviazione in corso di esecuzione da parte della segreteria, avviso ex art. 415-bis c.p.p. predisposto ma in corso di notifica, avviso ex art. 415-ter c.p.p., attesa della sola informativa finale, o della relazione del consulente tecnico, attesa di esiti di attività c.d. esogene all'iniziativa del pubblico ministero ecc.).

Analoga modalità procedimentale e di leale collaborazione tra l'Ufficio di Procura Generale e quello di primo grado interessato si determinerà nei casi e nelle circostanze di cui all'art. 415-ter, comma 5, c.p.p., laddove, al netto delle ipotesi di cui alle lett. a) e b), si renderà necessaria una costruttiva e circostanziata interlocuzione tra il Procuratore Generale ed il Procuratore della Repubblica di primo grado, sulle ragioni della mancata assunzione delle determinazioni previste dalla normativa ovvero sui motivi del ritardo di tali determinazioni, all'esito della quale il Procuratore Generale assumerà le conseguenti determinazioni (discrezionali) circa l'eventuale avocazione delle indagini ex art. 412, comma 1, c.p.p. ovvero l'emissione di un decreto motivato con ordine al Procuratore della Repubblica di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale entro un termine non superiore a 20 giorni.

Va, dunque, individuato un sistema che si inserisca armonicamente nelle difficoltà esistenti presso le Procure della Repubblica, "costrette" talvolta a elaborare – come indicato anche dal C.S.M. – criteri di priorità nella fissazione per le difficoltà manifestate dagli Uffici giudicanti a ricevere e trattare i processi, come evidenziato dal numero di prescrizioni dichiarate in primo e secondo grado. Un sistema che consenta di individuare utilmente gli effettivi casi di inerzia e che non incoraggi un approccio "burocratico", diretto alla mera definizione del maggior numero di procedimenti, con l'effetto perverso di intasare ulteriormente il dibattimento o il giudice delle indagini preliminari.

Particolare attenzione va posta, peraltro, a che la vigilanza non venga percepita dagli Uffici del Distretto e dai Magistrati che vi operano come una spinta alla burocratica trattazione delle procedure al solo fine di evitare l'intervento della Procura Generale. Ciò potrebbe aggravare il già notevole peso sul Tribunale e in particolare sull'ufficio del Giudice delle indagini preliminari.

Analogamente va posta nel rendere chiaro nei fatti che non vi è alcuna finalizzazione disciplinare in questa specifica attività di vigilanza, prevista dalla legge come doverosa e che solo in casi eccezionali può sfociare nella segnalazione disciplinare. A tal riguardo, non sembra inutile sottolineare come la legge preveda che nei casi di avocazione il provvedimento sia comunicato al C.S.M.. Questa previsione, che può indurre preoccupazione e quasi mutare il senso dell'attività di vigilanza, non è certo nell'aprire una verifica delle modalità di indagine del singolo sostituto procuratore, ma di consentire al C.S.M. di prendere cognizione del funzionamento del Progetto Organizzativo, di valutare le attività complessive di un ufficio e la correttezza dell'operato dello stesso Procuratore Generale.

Il controllo della Procura Generale dovrà concentrarsi su quei casi, individuabili secondo criteri generali e astratti, nei quali sia possibile effettuare una seria valutazione dell'inerzia.

Le comunicazioni degli uffici ex art. 127 disp. att. C.p.p. (novellato), anche alla luce degli specifici e recenti orientamenti in materia della Procura Generale della Cassazione, nonché dei principi contenuti nella Risoluzione del CSM in materia di avocazione - prot. n. 8767/2018 del 18.05.2018 - potranno quindi essere limitate a modalità atte a selezionare all'origine i procedimenti rispetto ai quali l'inerzia sia prospettabile e utilmente rilevabile ai fini dell'avocazione.

Innanzitutto occorre fare riferimento a limiti temporali che siano coerenti con le esigenze di carattere generale che si sono innanzi indicate, salva la valutazione di casi particolari,

comunque giunti all'attenzione dell'ufficio, o di giacenza abnorme ricavabile anche semplicemente dalle statistiche mensili e dalla interlocuzione con gli Uffici.

Occorre poi considerare che la comunicazione del superamento del termine non è di per sé sufficiente a individuare i casi in cui vi sia stasi ingiustificata del procedimento, senza che siano adottate le determinazioni conclusive.

Nei procedimenti di competenza del Giudice monocratico, la richiesta della data di udienza, pur non costituendo in sé esercizio dell'azione penale, costituisce atto prodromico a tale determinazione e dunque esso esclude la sussistenza dell'inerzia. Non saranno quindi valutati i procedimenti nei quali vi sia stata la richiesta di udienza.

I criteri elaborati dagli Uffici del Distretto, in aggiunta a quelli previsti dalla legge, costituiscono utile base anche per le valutazioni di competenza dell'ufficio generale, che di conseguenza valuterà la sussistenza dell'inerzia a partire dai procedimenti che gli stessi Uffici di Procura hanno definito prioritari.

Il Procuratore Generale richiederà le informazioni e le copie degli atti necessarie per le determinazioni di competenza dell'ufficio generale, seguendo nelle richieste i seguenti criteri di priorità, tra loro combinati:

- Procedimenti di più antica iscrizione o per i quali non vi sia stata richiesta di proroga ad esclusione, di norma, di quelli che rispondono ai criteri di fissazione o priorità predisposti dalle Procure ed approvati dal CSM.
- Procedimenti nei casi indicati dall'art.132 *bis* disp. att. C.p.p., dalla lettera a) alla lettera d).
- Procedimenti nei confronti di magistrati o in cui vi sia un sequestro di rilevante entità o la persona offesa lamenti un danno ingente.

Criteri di priorità specifici saranno indicati per ciascun ufficio del pubblico ministero, tenendo conto della tutela dell'ambiente, dei casi più gravi di delitti contro la pubblica amministrazione (artt. 314, 318, 319 e 319 ter c.p.) e contro l'economia, della tutela di soggetti deboli, degli omicidi commessi con violazione delle norme sulla circolazione stradale.

Nell'esercizio del potere di avocazione, mai connotato, è utile ribadirlo, da automatismo applicativo¹, anzi, a seguito della Riforma "Cartabia" qualificato da discrezionalità applicativa, il Procuratore Generale valuterà la sussistenza:

1. della necessità di effettuare ulteriori indagini, precluse dal decorso del termine;
2. del completamento, avvenuto senza seguito, delle procedure di notificazione di atti strumentali alla definizione;
3. di interessi pubblici o privati alla celere definizione del procedimento;
4. del tempo trascorso dalla data di commissione del reato e dunque dalle prospettive di utile trattazione del procedimento;
5. della sussistenza di esigenze di uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione della legge;
6. delle ragioni che hanno impedito le determinazioni del pubblico ministero, ivi comprese la richiesta di udienza già formulata, i diversi termini relativi a indagati iscritti non contestualmente, la fase in cui si trova il procedimento (ad esempio pendenza innanzi al Giudice per le indagini preliminari con richieste di misura cautelare, ovvero di proroga delle indagini preliminari, di sequestro preventivo, di incidente probatorio);
7. della complessità del procedimento nonché di quelli eventualmente collegati.

¹ Cfr. "Criteri orientativi e buone prassi in materia di avocazione" - Direttive del Procuratore Generale della Cassazione, prot. n. 0011376 del 24.04.2018 e Risoluzione del C.S.M. in materia di avocazioni prot. n. 8767/2018 del 18.05.2018; Orientamenti della Procura Generale della Cassazione del 25.06.2024.

Nei procedimenti nei quali siano iscritti più indagati o più fatti-reato, si considererà rilevante ai fini del decorso del termine l'ultima iscrizione.

La Procura Generale potrà inoltre valutare casi specifici, diversi da quelli risultanti dal complesso dei criteri sopra indicati, nei quali siano comunque decorsi i termini delle indagini, esercitando i conseguenti poteri con provvedimento sinteticamente motivato sul punto.

L'esercizio del potere di avocazione, laddove esercitato, comporterà la necessità, in considerazione della ristrettezza del già menzionato termine di cui all'art. 412, comma 2-bis, c.p.p., che i Dirigenti degli Uffici di Procura impartiscano ai Sostituti Procuratori le necessarie disposizioni a che i procedimenti, per i quali si appalesi necessaria l'avocazione sulla scorta dei suindicati presupposti, siano trasmessi all'Ufficio della Procura Generale perfettamente fascicolati, muniti di indice, con la formulazione, ove possibile, dei capi di imputazione ed accompagnati da una relazione con l'indicazione specifica e dettagliata del quadro probatorio già acquisito e delle eventuali ulteriori indagini necessarie per il completamento della fase preliminare.

In caso di esercizio del potere di avocazione del procedimento, l'eventuale ricorso all'applicazione, tenendo in debito conto le esigenze complessive dell'Ufficio "Avvocato" e di quello "Avocante", sarà ovviamente disciplinata dalla puntuale declinazione delle previsioni di cui all'art. 171 Delibera del Plenum del CSM del 20.06.2018 come modificata alla data del 18 maggio 2022 sulle Applicazioni e Supplenze dei Magistrati, segnatamente quelle di cui ai commi 2 e 3.

Criteri di valutazione delle informazioni e degli elenchi trasmessi dalle Procure del Distretto da parte del Procuratore Generale.

I criteri sopra menzionati possono costituire guida per la Procura Generale per individuare i procedimenti c.d "sensibili" ai fini della valutazione (discrezionale) di una possibile avocazione a seguito delle comunicazioni ex novellato art. 127 disp. att. C.p.p..

Le Procure dovranno quindi trasmettere mensilmente alla Procura Generale le comunicazioni dei procedimenti ex novellato art. 127 disp. Att. C.p.p. seguendo, di massima, le indicazioni (Orientamenti) fornite a riguardo dalla Procura Generale della Cassazione e contenute nella Nota del 25.06.2024 indirizzata a tutti i Procuratori Generali e già trasmessa ai Procuratori del Distretto.

Pertanto, non andranno ricompresi negli elenchi mensili trasmessi a questo Ufficio di Procura Generale secondo il seguente schema:

Criteri di massima nella selezione dei procedimenti avocabili e delle comunicazioni di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p.

I procedimenti iscritti a mod. 44 e 45

Gli elenchi di cui all'art. 127 cit. non riguardano:

- 1) i procedimenti iscritti a carico di ignoti (mod. 44).
- 2) i procedimenti concernenti fatti non costituenti reato (mod. 45).

In entrambi i casi, infatti, manca il presupposto essenziale della scadenza dei termini previsti dall'art. 407-*bis*, comma 2, c.p.p..

Va però tenuto presente, in relazione alla avocabilità dei procedimenti iscritti a mod. 45, quanto affermato dalle Sezioni Unite, le quali hanno interpretato l'art. 412 c.p.p. nel senso che, qualora il Pubblico Ministero iscriva un atto contenente una notizia di reato nel registro mod. 45, il Procuratore Generale ha facoltà di avocare le indagini preliminari (Sez. Un., n. 34536/2001, Chirico). La Corte ha infatti osservato che, se l'avocazione può essere disposta

quando il Pm non esercita l'azione penale, pur avendo eseguito l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, *a fortiori* il potere di avocazione è esercitabile quando l'inattività del Pm si spinga al punto di non effettuare l'iscrizione nell'apposito registro o di effettuarla nel registro delle pseudo-notizie, facendo così un uso distorto del suo potere (a tale orientamento si sono conformate molte altre decisioni, tra le quali Sez. VI n. 12113/2004; Sez. VI n. 31278/2009; Sez. VII n. 48888/2012; Sez. VI n. 27532/2015).

Il principio ispiratore di tale orientamento appare applicabile anche al procedimento iscritto contro ignoti.

Fermo restando che l'avocazione per inerzia è legittimata dalla scadenza dei termini per le indagini preliminari previsti dall'art. 415 c.p.p., va quindi evidenziata la necessità di una puntuale vigilanza da parte dei Procuratori della Repubblica sulla correttezza delle iscrizioni a modello 44 e 45.

Criteria di selezione dei procedimenti iscritti a mod. 21

Si indicano, di seguito, i procedimenti per i quali si ritiene compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione - in via transitoria in attesa di un adeguamento dei supporti informatici di cui gli Uffici di Procura sono dotati, che permetta una raccolta e soprattutto una selezione automatizzata dei dati tratti dai procedimenti (tale cioè da non impegnare ulteriormente le già limitate risorse) – la non inclusione nelle comunicazioni richieste dall'art. 127 disp. att. c.p.p., salvo diverso avviso degli Uffici per la particolarità del caso e la rilevanza del bene giuridico offeso.

A) Procedimenti “non prioritari”.

Una lettura dell'art. 127 disp. att. c.p.p. coordinata con quanto disposto dal successivo art. 127-bis, ma coerente con la funzione “acceleratoria” perseguita dal Legislatore della riforma, consente di ritenere compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione la mancata inclusione negli elenchi (salvo diverso avviso degli Uffici per la particolarità del caso e la rilevanza del bene giuridico offeso) dei procedimenti che non rientrano nelle priorità stabilite dall'art. 132-bis disp. att. c.p.p., nonché in quelle ulteriori eventualmente indicate nei Progetti Organizzativi di ciascun Ufficio Requirente, secondo quanto espressamente sancito dalla normazione consiliare in tema di organizzazione degli Uffici di Procura.

Se infatti - come sottolineato nella sopra citata Risoluzione CSM – *“una iniziativa del Procuratore Generale che si estendesse tout court ai procedimenti considerati come non prioritari si porrebbe in contrasto con la concorrente normativa primaria e secondaria ed andrebbe a stravolgere – fino a neutralizzarne gli effetti - le scelte legittimamente operate dai dirigenti degli uffici giudicanti e dalle stesse Procure della Repubblica, ai cui dirigenti è riconosciuto, tra l'altro, il potere di organizzare il lavoro dell'ufficio in ossequio a criteri di priorità”*, appare conseguenziale ritenere, anche a fronte del vigente assetto, che la trasmissione degli elenchi (che a quella eventuale iniziativa del PG è finalizzata) debba incentrarsi proprio su quei procedimenti che rientrano nelle priorità.

B) Procedimenti “prioritari” in cui verificano le seguenti condizioni.

B.1) Procedimenti per i quali è completata l'attività del Pubblico Ministero ma residuano adempimenti di segreteria o si è in attesa di decisioni del giudice.

Si ritiene compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione l'esclusione della comunicazione per i procedimenti nei quali la stasi dipende da fattori estranei rispetto alla

condotta del Pubblico Ministero, che, lungi dal restare inerte, ha adempiuto agli incumbenti propedeutici all'esercizio dell'azione penale o alla proposizione di richiesta di archiviazione. A titolo esemplificativo, si indicano come rientranti in tale casistica:

- i procedimenti in cui si è in attesa delle notifiche ex art. 408 c.p.p.;
- i procedimenti in cui si è in attesa delle notifiche dell'avviso ex art. 415-*bis* c.p.p.;
- i procedimenti per i quali è stata richiesta la data dell'udienza al tribunale e si è ancora in attesa della relativa indicazione;
- i procedimenti in cui il Pubblico Ministero ha chiesto l'adozione di misure cautelari personali o reali, ovvero disporsi incidente probatorio, e si è in attesa delle determinazioni del Giudice per le indagini preliminari. Va precisato che tali ipotesi includono quelle di cui alla lettera a) dell'art. 415-*ter*, comma 4, c.p.p., ma ne comprendono anche altre, in quanto si riferiscono al concetto di inerzia incolpevole quale parametro per l'esercizio discrezionale del potere di avocazione, mentre la citata lettera a) riguarda solo il diverso ambito della richiesta di differimento della discovery.

B.2) Procedimenti per i quali la stasi del fascicolo, pur determinatasi all'interno dell'Ufficio di Procura, derivi non già dalla inattività del Pubblico Ministero, ma dalla necessità di attendere l'esito dell'attività della Polizia Giudiziaria o dei consulenti tecnici, ovvero l'espletamento di atti di cooperazione giudiziaria.

Anche in questi casi, trattandosi di condizione non dipendente dalla inerzia decisionale del pubblico ministero (salvo il caso di mancato controllo sull'osservanza dei termini assegnati ai soggetti delegati e/o di mancato sollecito degli stessi a fronte del protrarsi dell'attesa), appare compatibile con la natura facoltativa dell'avocazione la (si ripete temporanea) esclusione dagli elenchi ex art.127 disp att. c.p.p..

Rientrano in questa tipologia (anche qui a titolo esemplificativo):

- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa dell'esito di indagini tempestivamente delegate alla polizia giudiziaria;
- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa del deposito da parte della polizia giudiziaria delegata – se del caso opportunamente sollecitata – della informativa finale e riepilogativa delle risultanze complessive delle investigazioni;
- i procedimenti nei quali il Pubblico Ministero è in attesa del deposito di consulenza tecnica;
- i procedimenti nei quali è all'esame del Pubblico Ministero l'informativa finale e riepilogativa delle risultanze complessive delle investigazioni e/o è in fase di redazione la conseguente richiesta di misura cautelare;
- i procedimenti in cui si è in attesa dell'espletamento di atti nell'ambito della cooperazione internazionale con Autorità giudiziarie di Paesi sia UE (tramite l'Eurojust), sia terzi.

B.3) Procedimenti per i quali, pur risultando teoricamente esperibile l'avocazione per uno dei reati o dei soggetti iscritti, risultano - in conseguenza dell'evoluzione progressiva dei risultati delle investigazioni - iscrizioni successive di altri reati ovvero di altri soggetti, per i quali i relativi termini non siano ancora scaduti.

In questi casi, appare opportuno rinviare ogni valutazione sulla "inazione" al momento della scadenza dei termini di legge per l'ultima delle iscrizioni successivamente effettuate.

Ed invero, in presenza di diversi termini ex art. 407, comma 3-bis, c.p.p. all'interno dello stesso fascicolo, appare congruo – proprio al fine di accertare l'eventuale effettività dello stallo processuale che la riforma intende combattere - attendere la conclusione finale delle indagini: come già sottolineato nella più volte citata Risoluzione consiliare 16 maggio 2018, depongono infatti in tal senso *“evidenti esigenze di segretazione e di valutazione complessiva delle risultanze investigative, che verrebbero invece compromesse da eventuali avocazioni frazionate, che, peraltro, condurrebbero alla paradossale conclusione per cui la Procura Generale procederebbe per le prime iscrizioni e la Procura della Repubblica per quelle successive, tutte comunque relative, nondimeno, alla medesima vicenda, di fatto vanificando le scelte investigative complessive proprie del Pubblico Ministero titolare dell'indagine, anche con riferimento alla tempistica della discovery di atti”*.

Vero è che la disciplina di cui all'art. 415-ter, comma 2, c.p.p. consente in ipotesi limitate la richiesta di differimento del deposito degli atti, anche in relazione ad iscrizioni successive, ma, per le ragioni illustrate (*retro*, par. 7.1), tale disciplina riguarda il solo differimento della *discovery* e non rappresenta un parametro vincolante per l'esercizio del potere discrezionale di avocazione.

Trova quindi conferma quanto affermato negli orientamenti del 2023 in continuità con quelli del 2019 in cui, richiamando anche la risoluzione del CSM, si riteneva ragionevole attendere la conclusione delle indagini preliminari per tutti gli indagati e per tutti i reati iscritti, nel caso di connessione o collegamento tra gli stessi.

Nel confermare tale posizione gli orientamenti del 2023 precisavano quanto segue:

«l'esistenza di tali condizioni può essere valutata dal Procuratore Generale in sede di avocazione, al fine di assicurare il carattere di effettività dell'esercizio di tale potere, il quale non può ritenersi precluso da una connessione o collegamento tra i reati iscritti solo apparente. Valutazione che non riguarda il merito delle scelte del P.M., ma la verifica se sussista un effettivo impedimento - costituito dal procedimento cumulativo - all'esercizio del potere di avocazione, che deve potersi liberamente dispiegare una volta rimosso tale ostacolo.

Si può pertanto rinvenire proprio nella disposizione di cui all'art. 412, comma 1, c.p.p. l'aggancio normativo per un sindacato sulla correttezza delle iscrizioni disposte dal Pubblico Ministero, comunque limitato alla esistenza di connessione o collegamento fra i reati ascritti nel medesimo procedimento.

L'avocazione è quindi in tal caso consentita, restando comunque limitata ai reati con termini scaduti, non potendosi estendere a quelli con termini ancora non maturati, poiché in tal caso si esonderebbe dalla previsione dell'art. 412, comma 1, c.p.p.».

B.4) Procedimenti per i quali la comunicazione al Procuratore Generale prevista dalla predetta disposizione sia già stata effettuata secondo le previsioni di legge.

Peraltro, l'effettività del controllo da parte del Procuratore Generale non sembra pienamente soddisfatta dalla sola prima comunicazione, senza una verifica sui tempi e modalità di successiva trattazione del procedimento già comunicato per il superamento dei termini per assumere le determinazioni conclusive delle indagini preliminari.

D'altra parte, la comunicazione del procedimento, in un sistema transitorio improntato su criteri selettivi e non generalisti, fa presumere la rilevanza del procedimento e comporta un onere di monitoraggio anche dopo la prima informazione al Procuratore Generale. Si ritiene quindi opportuno che, perdurando tale superamento, la comunicazione sia rinnovata alla scadenza del terzo mese dalla comunicazione e nuovamente ogni trimestre successivo.

C) Procedimenti previsti dall'art. 415-ter, comma 2, lettere a, b, c. c.p.p..

Per le ragioni esposte, anche in relazione ai procedimenti per i quali l'art. 415-ter, comma 2, lettere a/c) c.p.p. prevede la richiesta motivata al Gip di autorizzazione differimento del deposito della documentazione relativa alle indagini espletate, la comunicazione di cui all'art. 127 va fatta solo se trattasi di procedimenti aventi carattere prioritario (ovviamente nel caso di rigetto della richiesta o di sua mancata presentazione, perché nel caso di accoglimento non si verifica alcuna stasi).

Potranno non essere comunicati i procedimenti a trattazione monocratica con citazione diretta per i quali sia già stata richiesta la data di udienza, anche se non ancora fissata.

La valutazione ai fini dell'avocazione dovrà tenere conto dei criteri di priorità contenuti nel Progetto Organizzativo dell'Ufficio della Procura della Repubblica che ha iscritto la notizia di reato, in applicazione del disposto normativo ex art. 127-bis c.p.p..

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche singolarmente e con le modalità che il Procuratore riterrà opportune.

Resta fermo che, rispetto a tutti i procedimenti rientranti astrattamente nella previsione di legge, il Procuratore Generale potrà richiedere, ove sussistenti particolari ragioni, le opportune informazioni sul caso, secondo un *modus operandi* ormai consolidato della leale collaborazione.

Segnalazioni del Giudice per le Indagini Preliminari.

Per ciò che concerne l'esame dei procedimenti nei quali il Giudice per le indagini preliminari ha fissato la camera di consiglio e ne ha dato comunicazione al Procuratore Generale, dovrà tenersi conto della decisione della Procura Generale della Cassazione, 11 ottobre 2016, a seguito di reclamo da parte del Procuratore di Milano avverso l'avocazione deliberata ai sensi del secondo comma dell'art. 412 C.p.p.

Con tale provvedimento la Procura Generale ha chiarito ulteriormente il concetto di inerzia, non circoscrivibile ai soli casi di inattività del pubblico ministero, che richiedano quindi l'integrazione delle indagini omesse. Ben potendo l'avocazione "essere disposta, anche al di là delle situazioni di totale o parziale inattività del pubblico ministero, quando il Procuratore Generale pervenga ad un giudizio di non infondatezza della *notitia criminis* sulla base degli atti già acquisiti, oppure ritenga di prospettare un diverso inquadramento giuridico del fatto o, ancora, intenda opporre un diverso taglio investigativo".

Da ciò discende che la valutazione circa la sussistenza dei presupposti dell'avocazione dovrà essere effettuata considerando il *favor actionis*, quando dagli atti emerga la necessità di ulteriori indagini o la prospettabilità di valutazioni diverse in fatto e in diritto rispetto a quelle che avevano fondato la richiesta definitiva.

Coerentemente con tali statuizioni, non possono essere ricavati dalla normazione positiva e tantomeno da principi di carattere generale termini preclusivi per l'esercizio del potere di avocazione a seguito della comunicazione di cui all'art. 409 comma 3 C.p.p.

Nelle determinazioni suddette ci si atterrà ai seguenti criteri:

1. interesse pubblico o di privati alla definizione del procedimento, se emerga dagli atti o dall'opposizione la necessità di una diversa valutazione in fatto o in diritto, rispetto a quella del pubblico ministero richiedente l'archiviazione, tale da richiedere ulteriori indagini o determinazioni conclusive in favore dell'azione;
2. sussistenza di esigenze di uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione della legge per assicurare il corretto esercizio dell'azione;
3. tempo trascorso dalla data di commissione del reato e dunque dalle prospettive di utile trattazione del procedimento nelle diverse fasi dell'eventuale giudizio.

Al fine di consentire all'Ufficio Generale di svolgere il suo compito, la segreteria provvederà ad ottenere dalla cancelleria del giudice gli atti necessari, su indicazione del pubblico ministero designato per il visto.

Queste direttive concernono le avocazioni disposte ex art. 412 C.p.p., I e II comma, novellato. Non è invece possibile elaborare criteri di carattere generale per le altre ipotesi di avocazione, in particolare ex art. 372 C.p.p. (già disciplinati dalla legge) ed ex art. 421 *bis* C.p.p., in considerazione del carattere specifico, non tipizzabile, di ipotesi in fatto non frequente. In quest'ultimo caso soccorreranno comunque i criteri sopra indicati, letti alla luce delle indicazioni della Procura Generale della Cassazione, circa l'opportunità di "porre rimedio all'eventuale dissenso tra p.m. e gip, in rapporto alla richiesta di archiviazione del primo non condivisa dal secondo".

IV.F) Modalità di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

Art. 6 d. l.vo n. 106/2006 – applicazione in seguito all'istituzione dell'EPPO (European Public Prosecutor's Office)

§1 L'istituzione della Procura europea con il Regolamento (UE) 2017/1939 (Regolamento EPPO) e le disposizioni di adeguamento interno al detto regolamento, introdotte dal d. l.vo n. 9 del 2021 (Decreto legislativo), chiamano anche le Procure Generali a compiti nuovi.

§2 L'autonomia ordinamentale e funzionale dell'EPPO, tanto nella sua articolazione centrale tanto in quella decentrata (Considerando 32 del Regolamento), salva l'integrazione al sistema interno puramente organizzativa, ne sottrae l'attività alla sindacabilità dell'autorità giudiziaria nazionale.

§3 Ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 25 del Regolamento, nell'ambito della sua competenza l'EPPO opera in autonomia.

L'art. 9 del decreto legislativo sottrae espressamente i Procuratori europei delegati, oltre che al potere di direzione dei Procuratori della Repubblica, anche all'attività di vigilanza del Procuratore Generale presso la Corte di Appello prevista dall'art. 6 del d. l.vo n. 106 del 2006.

§4 Rispetto all'indipendenza dei PED nella conduzione delle indagini di competenza, tuttavia, è complementare l'interazione dell'EPPO con le autorità nazionali, positivamente delineato da una serie di norme, quali quelle sugli obblighi di tempestiva informazione o di consultazione.

§5 In tale contesto il ruolo attribuito al Procuratore Generale dall'art. 6 del d. l.vo n. 106 del 2006 si esplica con riferimento all'atteggiarsi delle Procure nazionali rispetto agli adempimenti e, in generale, alle iniziative connesse alla gestione dei rapporti con l'EPPO.

§6 L'assetto ordinamentale unitario di quest'ultimo e l'interazione, finora sconosciuta, dell'ordinamento interno con un organismo unico, autonomo titolare di indagini a competenza territoriale nazionale, enfatizzano istanze di omogeneità che ricadranno vuoi sui modelli organizzativi con i quali l'autorità nazionale fronteggerà le relazioni con la Procura europea, vuoi sui criteri che regoleranno in concreto le reciproche competenze. Ne consegue che resta valorizzato il ruolo propositivo di buone prassi della Procura Generale, che dovrà operare quale sede di sintesi delle migliori soluzioni (art. 28 della Circolare CSM sull'"Organizzazione degli uffici di Procura" del 16 novembre 2017, mod. con delibera del 6 dicembre 2020).

§7 Analogamente le funzioni di vigilanza dei Procuratori Generali presso ciascuna Corte di Appello dovranno dirigersi, d'ora in poi, anche a verificare l'osservanza delle disposizioni

relative all'iscrizione delle notizie di reato che riguardino i reati PIF (quelli destinati a restare o quelli ritornati nella competenza interna ai sensi del regolamento), l'adozione di uniformi criteri di consultazione con i PED nei casi previsti dalla fonte regolamentare, la univocità dei criteri con i quali potranno venire sollevati eventuali conflitti di competenza.

§8 Più in generale, deve prevedersi un'attività di vigilanza, ma anche di promozione, della Procura Generale che sia volta a garantire, nell'ambito del rispetto delle norme sul giusto processo e del puntuale esercizio dei poteri di direzione, controllo e organizzazione da parte dei capi degli uffici, la coerenza e la sinergia delle iniziative assunte da ciascun Procuratore della Repubblica con l'azione condotta dai Procuratori europei delegati negli stessi territori.

§9 Tanto, muovendo dal "principio di leale cooperazione" che, richiamato nel preambolo del regolamento (UE) 2017/1939 istitutivo della Procura, è inserito tra i "*Principi fondamentali delle attività*" fissati dall'art. 5, par. 6, per essere poi declinato in concreto all'interno di diverse disposizioni operative: da quella sulla comunicazione "*senza indebito ritardo*" da parte delle autorità nazionali all'EPPO di qualsiasi condotta criminosa in relazione alla quale esso potrebbe esercitare la sua competenza (art. 24.1), alle numerose altre che prevedono una consultazione delle autorità nazionali competenti da parte dell'EPPO, in particolare qualora si discuta di competenza.

§10 L'applicazione di tale principio postula che si promuova una cultura della collaborazione e suggerisce, quindi, l'opportunità che la Procura Generale attivi sui temi di interesse un'interlocuzione con le Procure del Distretto che coinvolga eventualmente anche i Procuratori europei delegati presso di esse. Potrà altresì far luogo alla condivisione con questi ultimi di dati e notizie acquisiti, nell'esclusivo esercizio della sua attività di vigilanza e coordinamento, dai Procuratori della Repubblica del Distretto.

A tale riguardo si stabilisce, sempre in applicazione dei principi riconducibili al potere/dovere di vigilanza del Procuratore Generale ex art. 6 D. L.vo 106/2006, una trasmissione semestrale a questo Generale Ufficio, da parte dei Procuratori del Distretto, accompagnata da una breve relazione degli stessi Dirigenti ovvero dei delegati dell'Ufficio alla materia, dei dati relativi alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

IV.G) Modalità per l'acquisizione dei dati di cui all'art. 6 co. 1 e co 1 bis del d.lgs. 06/06.

Nella redazione del Progetto Organizzativo deve essere ben chiaro che queste attribuzioni non disegnano un rapporto gerarchico proprio tra gli Uffici del Distretto e il Procuratore Generale. Esse rendono l'Ufficio Generale il centro di imputazione di una serie di informazioni e di attività, il cui esito naturale finisce per convergere nel ruolo di diritto che il Procuratore Generale svolge nel circuito del governo autonomo.

Fuoriesce invece da questo schema, almeno direttamente, l'esercizio delle funzioni di vigilanza, anche delegate, finalizzate alla individuazione e alla segnalazione degli illeciti disciplinari.

Ancora diverse sono le attribuzioni derivanti dall'art. 6 del d.l.vo 106/2006, che indica a quali principi debba ispirarsi la vigilanza sulle Procure del Distretto.

Questi obiettivi sono del tutto diversi da quelli disciplinari.

Essi, infatti, attengono all'ordinario rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione, cui gli uffici giudiziari sono soggetti non meno e forse anche più degli altri, visti gli interessi fondamentali tutelati dalla funzione giudiziaria.

Il complesso di queste normative attribuisce al Procuratore Generale il dovere di operare per assicurare un'efficace organizzazione del p.m., che sia idonea a perseguire gli obiettivi

innanzi menzionati, anche attraverso la verifica della corretta e “puntuale” attuazione dei Progetti Organizzativi.

Sono molte le fonti di informazione cui si può attingere, dai risultati delle ispezioni ministeriali alle modalità e ai tempi delle iscrizioni; dai Progetti Organizzativi al loro stato di attuazione; dai contrasti alle scelte di moduli positivi di coordinamento tra uffici ecc.

L’art. 6 non attribuisce, dunque, poteri ulteriori rispetto a quelli già previsti e strumentali alla vigilanza. In particolare, è da escludersi che il Procuratore Generale possa impartire direttive vincolanti ai Procuratori del Distretto circa le modalità di svolgimento delle indagini o di esercizio dell’azione penale o circa il modello organizzativo da prediligere. Il perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge, tutti di fondamentale importanza per il corretto esercizio dei grandi poteri attribuiti al Procuratore della Repubblica, non può che avvenire – oltre che attraverso la condivisione – per mezzo degli strumenti valutativi della idoneità dei Dirigenti a reggere l’ufficio, ai fini e nell’ambito delle previste scansioni (quadriennali e conclusiva).

Quanto alle modalità di estrinsecazione dello stesso potere/dovere di vigilanza del Procuratore Generale, lo stesso si esplicherà ordinariamente ed essenzialmente attraverso due fondamentali canali conoscitivi: 1) la richiesta ed acquisizione di dati ed informazioni e 2) attraverso periodiche riunioni o incontri con i Procuratori del Distretto (con l’Avvocato Generale e - ove utile od opportuno - con i Sostituti Procuratori Generali) al fine di conoscere e verificare l’efficacia dell’azione organizzativa dei Procuratori del Distretto, l’uniformità e correttezza dell’esercizio dell’azione penale (anche in relazione agli aggiornamenti ed arresti giurisprudenziali e innovazioni legislative), l’osservanza delle disposizioni relative all’iscrizione delle notizia di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, quelle sulla presunzione di innocenza e regolanti i connessi rapporti con la stampa e la libera informazione, favorendo e stimolando percorsi protocollari e buone prassi tra gli uffici.

A tal proposito, i poteri-doveri sopra evidenziati si estrinsecheranno principalmente nei seguenti settori di attività:

- 1) Osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione nel registro delle notizie di reato – comunicazione periodica dei dati – art. 127 disp. Att. c.p.p..
- 2) Vigilanza sui fascicoli iscritti a modello 45 – comunicazione annuale dei dati e delle pendenze accompagnata da una breve nota illustrativa.
- 3) Rapporti con la stampa e comunicazioni istituzionali sui procedimenti penali – Comunicazione periodica dei dati: è prevista una puntuale e costante comunicazione al Procuratore Generale delle conferenze stampa ovvero dei comunicati stampa relativi a procedimenti penali in corso, anche al fine di verificare il rispetto della presunzione di innocenza nel doveroso temperamento con il dovere di informare ed il diritto di cronaca.
- 4) Comunicazioni previste dall’art. 118-bis disp. Att. C.p.p.: si richiede ai Procuratori del Distretto il puntuale rispetto dell’obbligo informativo di cui alla citata norma, anche al fine di rendere effettivo e concreto il coordinamento tra gli uffici.
- 5) Rilevazione dei dati da “Codice Rosso”: In applicazione della normativa di settore (Leggi 122 e 168 del 2023) e degli Orientamenti della Procura Generale della Cassazione (Orientamenti del Novembre 2024) è stato predisposto da questo Generale Ufficio (in ossequio alle citate indicazioni della Procura Generale della Cassazione) un *format* di rilevazione statistica dei dati richiesti che tutte le Procure del Distretto avranno cura di elaborare con conseguente trasmissione trimestrale dei dati così raccolti all’Ufficio di Procura Generale che con cadenza semestrale li invierà al Procuratore Generale della Cassazione.

Dispone

che il presente Progetto Organizzativo (quadriennio 2026 – 2029 che avrà durata fino alla vigenza del documento organizzativo dell'Ufficio Giudicante al fine di allineare i relativi tempi ai sensi dell'art. 13 della Circolare) sia immediatamente comunicato a: 1) tutti i Magistrati dell'Ufficio (anche per l'eventuale esercizio delle facoltà spettanti ex art 38 n.3 della Circolare P.18314/2024 dell'11.10.2024, modificativa dell'articolato della Circolare sull'organizzazzione degli Uffici di Procura approvata con delibera del Plenum del 3.7.2024) e 2) al Sig. Presidente di Corte di Appello.

Dispone inoltre

che il presente Progetto Organizzativo sia trasmesso al Sig. Dirigente Amministrativo ed al Sig. Presidente del C.O.A. del Distretto di Catanzaro.

che il presente Progetto Organizzativo sia trasmesso al Presidente del C.O.A. del Distretto di Catanzaro.

Si dà atto della continua e fattiva collaborazione nella redazione del presente dell'Avvocato Generale dott. Beniamino Calabrese.

Manda alla Segreteria Particolare del Procuratore Generale per gli adempimenti relativi alla comunicazione e trasmissione del presente al Signor Presidente della Corte di Appello, a tutti i Sostituti Procuratori Generali, al Sig. Dirigente Amministrativo ed al Sig. Presidente del C.O.A. del Distretto di Catanzaro.

Catanzaro il: 25 febbraio 2025

*Per ricevuta copia.
Nulle osserva
CZ 26-02-2025
C. Calabrese*

*Per ricevuta copia.
Nulle osserva
26.2.2025
IL PRESIDENTE
ANUNIO CHIEFALO*

*Per ricevuta copia
Nulle osserva
CZ 26/2/25
IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
Dr.ssa Maria Ausilia Ferraro
Il Sostituto Procuratore Generale
Dr.ssa Marisa Manzini*

*Per ricevuta copie
Nulle osserva
CZ, 27/2/25
M. Ferraro*

*IL PROCURATORE GENERALE
Giuseppe Lucantonio*

*L'AVVOCATO GENERALE
Dott. Beniamino Calabrese*

*IL SOST. PROCURATORE GENERALE
Dott. Luigi Maffia*

*IL SOST. PROCURATORE GENERALE
Dott. Salvatore Di Maio*

*v. Nulle osserva -
Catanzaro, 24-2-2025*

*La Presidente della
Corte di Appello
Concettina Epifanio*

*per ricevuta copia
Nulle osserva
Catanzaro, 27/2/25
Il Sost. Procuratore Generale
Dott.ssa Alba Maria Sammartino*

*per ricevute copie.
Nulle osserva
Catanzaro, 26 febbraio 2025*



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del
Distretto di Catanzaro

Oggetto: Trasmissione del Progetto Organizzativo della Procura Generale 2026/2029 –
Circolare CSM del 9.10.2024.

Trasmetto il Progetto Organizzativo della Procura Generale 2026/2029 – datato
25.2.2025.

Con l'occasione, nel dare atto delle fative interlocuzioni e del costruttivo confronto,
invio un cordiale saluto.

Catanzaro, 26 febbraio 2025

Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio

CONSIGLIO ORDINE DISTRETTUALE AVVOCATI CATANZARO
28 FEB. 2025
PROT. N. 1568



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

**PROGETTO ORGANIZZATIVO
QUADRIENNIO 2026-2029**

***“ CIRCOLARE P. 1831/2024 DELL’11.10.2024 MODIFICATIVA
DELL’ARTICOLATO DELLA CIRCOLARE SULL’ORGANIZZAZIONE DEGLI
UFFICI DI PROCURA (DELIBERA DEL PLENUM DEL 3.7.2024)”***

A. Decreto di adozione del Progetto Organizzativo (12/03/2025).



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

ADOZIONE DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO

Dato atto che è stato adempiuto a quanto previsto dall'art. 38 della Circolare P.18314/2024 dell'11.10.2024, modificativa dell'articolato della Circolare sull'organizzazzione degli Uffici di Procura approvata con delibera del Plenum del 3.7.2024 per la adozione del Progetto Organizzativo ed in particolare:

- Comunicazione della proposta del Progetto Organizzativo (in data 8.1.2025 ai Sostituti Procuratori Generali e in data 9.1.2025 al Sig. Presidente della Corte di Appello) e raccolti i suggerimenti formulati dai predetti.
- Assemblea Generale dell'Ufficio in data 23.1.2025 (come da verbale sintetico).
- Comunicazione del Progetto Organizzativo datato 25 febbraio 2025 (quadriennio 2026 – 2029 che avrà durata fino alla vigenza del documento organizzativo dell'Ufficio Giudicante al fine di allineare i relativi tempi ai sensi dell'art. 13 n.3 della Circolare) a : 1) tutti i Magistrati dell'Ufficio (anche per l'eventuale esercizio delle facoltà spettanti ex art 38 della Circolare P.18314/2024 dell'11.10.2024, modificativa dell'articolato della Circolare sull'organizzazzione degli Uffici di Procura approvata con delibera del Plenum del 3.7.2024) e 2) al Sig. Presidente di Corte di Appello.
- Trasmissione del Progetto Organizzativo datato 25 febbraio 2025 al Sig. Dirigente Amministrativo ed al Sig. Presidente del C.O.A. del Distretto di Catanzaro.
- Che non sono pervenuti suggerimenti, osservazioni o rilievi e che sono comunque decorsi i termini (avendo tutti i legittimati nulla osservato).

Adotta

il Progetto Organizzativo datato 25.2.2025

dispone

La trasmissione del Progetto Organizzativo e della documentazione (di cui al n. 6 dell'art. 38 della Circolare P.18314/2024 dell'11.10.2024, modificativa dell'articolato della Circolare sull'organizzazzione degli Uffici di Procura approvata con delibera del Plenum del 3.7.2024) al Consiglio Superiore della Magistratura per il tramite del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Catanzaro, per l'adozione del prescritto parere, all'esito dell'eventuale istruttoria (ex art 6 predetta Circolare).

Manda alla Segreteria per la puntuale esecuzione del presente ivi compresa la comunicazione a Tutti i Magstrati dell'Ufficio.

Catanzaro il: 12 MAR 2025

IL PROCURATORE GENERALE
Giuseppe Lucantonio



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

**PROGETTO ORGANIZZATIVO
QUADRIENNIO 2026-2029**

***“ CIRCOLARE P. 1831/2024 DELL’11.10.2024 MODIFICATIVA
DELL’ARTICOLATO DELLA CIRCOLARE SULL’ORGANIZZAZIONE DEGLI
UFFICI DI PROCURA (DELIBERA DEL PLENUM DEL 3.7.2024)”***

A. Flussi e statistiche annualità 2021-2024.

ANNUALE 2021

PENALE				
	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	30	29	25	34
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	23	23	0
ESTRADIZIONI	0	29	29	0
ROGATORIE	0	8	8	0
ESPOSTI	0	110	110	0
IMPUGNAZIONI		131		
VISTI/PARERI		20060		
CONCORDATI		8		

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	163	350	34

AFFARI CIVILI			
		255	255
VISTI/PARERI		1543	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		8	
NOTAI		0	
INTERR PARL		6	
UDIENZE		85	

ESECUZIONI PEN.	1519	452	410	1561
ORD.ESECUZ.	293			
ESEC.ORD.	802			
CUMULI	210			
FUNGIB.	19			

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Francesco Calizzone

ANNUALE 2022

PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	34	71	68	37
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	15	15	0
ESTRADIZIONI	0	44	44	0
ROGATORIE	0	7	7	0
ESPOSTI	0	22	22	0

IMPUGNAZIONI	119
VISTI/PARERI	20431
CONCORDATI	47

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	151	321	46

AFFARI CIVILI	501	501
VISTI/PARERI	2353	
PROC. DISC.		
POL. GIUD.	8	
NOTAI	0	
INTERR PARL	8	
UDIENZE	66	

ESECUZIONI PEN.	1561	551	413	1699
ORD.ESECUZ.	407			
ESEC.ORD.	1065			
CUMULI	307			
FUNGIB.	60			

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
 Francesco Calizzzone

ANNUALE 2023

PENALE	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	37	70	101	6
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	18	18	0
ESTRADIZIONI	0	32	32	0
ROGATORIE	0	2	2	0
ESPOSTI	5	65	61	9

IMPUGNAZIONI	63
VISTI/PARERI	22398
CONCORDATI	150

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	134	367	44

AFFARI CIVILI	291	291
VISTI/PARERI	2515	
PROC. DISC.		
POL. GIUD.	1	
NOTAI	4	
ORD.PROF	4	
UDIENZE	82	

ESECUZIONI PEN.	1699	376	427	1648
ORD.ESECUZ.	241			
ESEC.ORD.	1107			
CUMULI	213			
FUNGIB.	51			


 FRANCESCO CALZANO
 Francesco Calzano

ANNUALE 2024

PENALE				
IST. AVOCAZ.	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
	6	32	31	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	2	2	0
ESTRADIZIONI	0	25	25	0
ROGATORIE	0	15	15	0
ESPOSTI	9	57	66	0
IMPUGNAZIONI		93		
VISTI/PARERI		20824		
CONCORDATI	0	138	133	5

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	145	299	46

AFFARI CIVILI		275	275
VISTI/PARERI		2220	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		7	
NOTAI		0	
INTERR	PARL	8	
UDIENZE		85	

ESECUZIONI PEN.	1648	507	464	1691
ORD.ESECUZ.	362			
ESEC.ORD.	1304			
CUMULI	275			
FUNGIB.	59			

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
 Francesco Calizzone

TOTALE periodo 2021/2024

PENALE				
	P.INIZIO	PERVEN	DEFINITE	PEN.FINE
IST. AVOCAZ.	30	202	225	7
AVOCAZIONI	0	0	0	0
CONTRASTI	0	58	58	0
ESTRADIZIONI	0	130	130	0
ROGATORIE	0	32	32	0
ESPOSTI	0	262	264	0
IMPUGNAZIONI		406		
VISTI/PARERI		83713		
CONCORDATI	0	343	338	5

UDIENZE	C.A.APP	C.APP	TS
	593	1337	170

AFFARI CIVILI		1322	1322
VISTI/PARERI		8631	
PROC. DISC.			
POL. GIUD.		24	
NOTAI		4	
INTERR PARL		26	
UDIENZE		318	

ESECUZIONI PEN.	1519	1886	1714	1691
ORD.ESECUZ.	1303			
ESEC.ORD.	4278			
CUMULI	1005			
FUNGIB.	189			

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
 Francesco Catizzone



PROCURA GENERALE DI CATANZARO

PROSPETTO STATISTICO LAVORO MAGISTRATI - ANNO 2022

ANNUALE

MAGISTRATI	F U N Z I O N I	P E N A L E																ESECUZIONE PENALE										CIVILE				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25						
LUCANTONIO Giuseppe	PG	0	0	0	1	1	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11						
CALABRESE Beniamino	AG	0	302	0	0	0	2	2	0	0	0	0	20	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	558							
MAGNAVITA Antonella G.	SPG	32	3918	4	3	7	196	1	0	6	0	0	9	0	296	662	77	265	40	953	16	0	0	0	1							
MANZINI Marisa	SPG	55	2321	0	2	2	168	0	0	1	0	0	9	1	36	66	0	8	1	71	5	0	0	0	0							
AMOROSI Roberto	SPG	58	2922	0	1	1	220	0	0	10	0	0	2	0	11	80	3	5	3	76	2	48	78	2	1							
MAFFIA L. Salvatore	SPG	58	1753	1	3	4	94	2	0	1	0	5	0	10	50	1	2	3	48	0	0	0	65	8	0							
SFORZA Raffaella	SPG	103	2872	14	41	55	337	2	0	5	21	0	11	0	26	78	11	18	6	65	1	268	595	13	7							
CAVA Giuseppe	SPG	67	2016	4	3	7	148	17	0	0	1	5	2	8	55	3	1	2	49	3	0	0	14	21								
DI MAIO Salvatore	SPG	68	2391	26	18	44	171	5	0	1	0	6	3	17	69	2	5	12	53	0	101	613	9	49								
TRIDICO Antonio Bruno	SPG	13	534	0	0	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
MANCUSO	SPG	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
SIRLEO	SPG	8	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
GUARASCIO	SPG	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
VISCOMI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
DRAETTA	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							
FRUSTACI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Francesco Catizzone



PROCURA GENERALE DI CATANZARO

PROSPETTO STATISTICO LAVORO MAGISTRATI - ANNO 2023

ANNUALE

MAGISTRATI	ESECUZIONE PENALE																									CIVILE				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25					
LUCANTONIO Giuseppe	PG	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	22	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9				
CALABRESE Beniamino	AG	0	173	0	1	1	103	0	0	0	0	16	0	0	1	7	1	1	0	7	0	0	0	0	1	417				
MANZINI Marisa	SPG	93	2245	1	0	1	245	0	0	0	0	6	1	8	24	6	2	1	47	1	188	1038	9	1	1					
AMOROSI Roberto	SPG	81	3569	1	0	1	284	0	2	44	0	12	3	26	149	12	30	8	195	4	0	0	0	4	0					
MAFFIA L. Salvatore	SPG	87	4236	0	0	0	142	0	0	2	0	7	0	16	82	12	7	3	123	2	0	1	12	0	0					
SFORZA Raffaella	SPG	114	2819	6	23	29	385	0	3	6	0	25	0	55	271	26	61	10	315	11	0	0	12	0	0					
CAVA Giuseppe	SPG	61	4346	2	1	3	205	1	0	0	0	3	2	52	277	32	46	13	364	14	103	992	21	0						
DI MAIO Salvatore	SPG	61	3505	9	20	29	276	4	0	1	0	6	0	83	297	34	59	16	434	6	0	1	16	0	0					
DR SIRLEO	SPG	13	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR FALVO	SPG	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR GUARASCIO	SPG	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
D.SSA VISCOMI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR SSA FRUSTACI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR BUZZELLI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR MANDOLEFINO	SPG	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
DR DE BERNARDO	SPG	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Francesco DeIzzone



PROCURA GENERALE DI CATANZARO

PROSPETTO STATISTICO LAVORO MAGISTRATI - ANNO 2024

ANNUALE

MAGISTRATI	ESECUZIONE PENALE																							CIVILE				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25			
LUCANTONIO Giuseppe	PG	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2		
CALABRESE Beniamino	AG	0	210	0	1	1	4	75	0	0	0	0	20	0	0	2	0	0	0	19	0	0	0	0	558			
SAMMARTINO Alba Maria	SPG	67	2160	5	1	6	245	0	0	0	0	13	7	3	9	37	0	2	24	0	0	0	0	0	0			
MANZINI Marisa	SPG	67	4667	3	0	3	275	3	0	1	0	19	6	2	120	400	29	85	24	673	16	0	0	11	1			
AMOROSI Roberto	SPG	19	914	0	0	0	28	0	0	0	0	3	0	0	1	11	1	1	9	0	64	361	3	0	0			
MAFFIA L. Salvatore	SPG	66	2876	0	2	2	102	1	0	0	0	3	5	1	56	248	19	66	11	478	15	0	0	10	0			
SFORZA Raffaella	SPG	120	3477	10	37	47	390	0	0	16	22	0	19	31	1	52	4	10	0	115	4	127	801	17	9			
CAVA Giuseppe	SPG	64	2472	4	3	7	250	5	0	0	0	15	8	1	61	232	10	45	8	464	8	13	183	23	0			
DI MAIO Salvatore	SPG	73	2414	7	17	24	320	0	0	0	0	8	5	2	107	326	13	64	15	522	8	36	272	16	0			
FALVO	SPG	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
FRUSTACI	SPG	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
GUARASCIO	SPG	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
SIRLEO	SPG	5	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
CUBELLOTTI	SPG	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
	SPG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
	SPG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			

L'ASSISTENTE CAZZANICO
 Francesco Calizzone



Procura Generale della Repubblica di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Prot. N. 2389

Al Consiglio Giudiziario
presso la Corte di Appello di
Catanzaro

OGGETTO: Progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro per il quadriennio 2026-2029 - Art. 38, Circolare P. 1831/2024 dell'11.10.2024, modificativa dell'articolato della Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura (Delibera del Plenum del 3.7.2024).

Si trasmette, per quanto di competenza, il Progetto Organizzativo adottato da Questo Generale Ufficio relativo al quadriennio 2026 – 2029, unitamente a tutta la documentazione istruttoria ex art. 38 (citata circolare).

Si conferma la avvenuta comunicazione a tutti gli aventi diritto i quali nulla hanno osservato (cfr pag. 42 P.O.).

Catanzaro, 13.3.2025

IL PROCURATORE GENERALE
Giuseppe Luantonio

CORTE DI APPELLO DI CATANZARO DEPOSITATO IN PRESIDENZA
12 MAR 2025



CORTE DI APPELLO DI CATANZARO
Consiglio giudiziario
Verbale della seduta straordinaria del 29 maggio 2025

L'anno 2025, il giorno 29 del mese di MAGGIO alle ore 15.30, convocato dal Presidente della Corte per l'esame degli affari di cui all'ordine del giorno di seguito esplicitato, si riunisce come da regolamento, il Consiglio giudiziario nelle persone dei seguenti componenti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| - dott.ssa Concettina Epifanio | - Presidente della Corte d'Appello |
| - dott. Giuseppe Lucantonio | - Procuratore Generale presso la Corte d'Appello |
| - dott.ssa Carmela Tedesco | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Abigail Mellace | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Angelina Silvestri | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Carmen Misasi | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Rosamaria Pugliese | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Alfonso Scibona | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Matteo Torretta | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Andrea Giuseppe Buzzelli | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Alessandro Riello | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Saverio Sapia | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - avv. Angelo Pugliese | - Avvocato |
| - avv. Giuseppe Borrello | - Avvocato |
| - dott. Biagio Andò | - Professore Universitario (assente) |

omissis

PRATICHE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO EX ART. 15
COMMA I° LETT. A- B D-E, D. LGS. 25/2006, IN COMPOSIZIONE ALLARGATA

- Procura Generale della Repubblica di Catanzaro:
Tabella organizzazione dell'Ufficio quadriennio 2026-2029 – prot.n.2389.
Relatore avv. Pugliese Angelo ®

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore, non ravvisando criticità del progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro rispetto alla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici Requirenti approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura (delibera 3 luglio 2024, come modificata il 23 ottobre 2024), esprime all'unanimità parere favorevole.

omissis

IL SEGRETARIO
f.to Scibona
È estratto dall'originale per uso di ufficio
Catanzaro, 5.6.2025

LA PRESIDENTE
f.to Epifanio

LA CANCELLIERA ESPERTA
Concetta Giglio



PROCURA GENERALE CATANZARO
Il Magistrato Collaboratore-Coordiatore
Cons. Beniamino Calabrese

CORTE DI APPELLO DI CATANZARO
Consiglio giudiziario
Verbale della seduta straordinaria del 29 maggio 2025

L'anno 2025, il giorno 29 del mese di MAGGIO alle ore 15.30, convocato dal Presidente della Corte per l'esame degli affari di cui all'ordine del giorno di seguito esplicitato, si riunisce come da regolamento, il Consiglio giudiziario nelle persone dei seguenti componenti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| - dott.ssa Concettina Epifanio | - Presidente della Corte d'Appello |
| - dott. Giuseppe Lucantonio | - Procuratore Generale presso la Corte d'Appello |
| - dott.ssa Carmela Tedesco | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Abigail Mellace | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Angelina Silvestri | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Carmen Misasi | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Rosamaria Pugliese | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Alfonso Scibona | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Matteo Torretta | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Andrea Giuseppe Buzzelli | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Alessandro Riello | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Saverio Sapia | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - avv. Angelo Pugliese | - Avvocato |
| - avv. Giuseppe Borrello | - Avvocato |
| - dott. Biagio Andò | - Professore Universitario (assente) |

omissis

PRATICHE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO EX ART. 15
COMMA 1° LETT. A- B D-E, D. LGS. 25/2006, IN COMPOSIZIONE ALLARGATA

- Procura Generale della Repubblica di Catanzaro:
Tabella organizzazione dell'Ufficio quadriennio 2026-2029 - prot.n.2389.
Relatore avv. Pugliese Angelo ®

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore, non ravvisando criticità del progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro rispetto alla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici Requirenti approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura (delibera 3 luglio 2024, come modificata il 23 ottobre 2024), esprime all'unanimità parere favorevole.

omissis

IL SEGRETARIO
f.to Scibona
È estratto dall'originale per uso di ufficio
Catanzaro, 5.6.2025

LA PRESIDENTE
f.to Epifanio

LA CANCELLIERA ESPERTA
Concetta Giglio



W 2' invezio 4
ve e rult kv
g 17-02-2025
f. Scibona

PROCURA GENERALE CATANZARO
Il Magistrato Collaboratore-Coordiatore
Cons. Beniamino Calabrese

CORTE DI APPELLO DI CATANZARO
Consiglio giudiziario
Verbale della seduta straordinaria del 29 maggio 2025

L'anno 2025, il giorno 29 del mese di MAGGIO alle ore 15.30, convocato dal Presidente della Corte per l'esame degli affari di cui all'ordine del giorno di seguito esplicitato, si riunisce come da regolamento, il Consiglio giudiziario nelle persone dei seguenti componenti:

- | | |
|----------------------------------|--|
| - dott.ssa Concettina Epifanio | - Presidente della Corte d'Appello |
| - dott. Giuseppe Lucantonio | - Procuratore Generale presso la Corte d'Appello |
| - dott.ssa Carmela Tedesco | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Abigail Mellace | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Angelina Silvestri | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Carmen Misasi | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott.ssa Rosamaria Pugliese | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Alfonso Scibona | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Matteo Torretta | - Magistrato togato con funzioni giudicanti |
| - dott. Andrea Giuseppe Buzzelli | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Alessandro Riello | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - dott. Saverio Sapia | - Magistrato togato con funzioni requirenti |
| - avv. Angelo Pugliese | - Avvocato |
| - avv. Giuseppe Borrello | - Avvocato |
| - dott. Biagio Andò | - Professore Universitario (assente) |

omissis

PRATICHE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO EX ART. 15
COMMA 1° LETT. A- B D-E, D. LGS. 25/2006, IN COMPOSIZIONE ALLARGATA

- Procura Generale della Repubblica di Catanzaro:
Tabella organizzazione dell'Ufficio quadriennio 2026-2029 - prot.n.2389.
Relatore avv. Pugliese Angelo ®

Il Consiglio Giudiziario, sentito il relatore, non ravvisando criticità del progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Catanzaro rispetto alla Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici Requirenti approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura (delibera 3 luglio 2024, come modificata il 23 ottobre 2024), esprime all'unanimità parere favorevole.

omissis

IL SEGRETARIO
f.to Scibona
È estratto dall'originale per uso di ufficio
Catanzaro, 5.6.2025

LA PRESIDENTE
f.to Epifanio

LA CANCELLIERA ESPERTA
Concetta Giglio